

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

studenti

N° 3 (70) - ANNO V
10/2 - 23/2/1989
UNA COPIA L. 1.000

SCIOPERANO I RICERCATORI

Niente lezioni ed esami dal 13 al 18 febbraio. Respinta la loro richiesta

È confermato: i ricercatori si asterranno dalla didattica e dagli esami dal 13 al 18 febbraio. Per gli studenti niente lezioni ed appelli.

La decisione, che avevamo preannunciato sul numero scorso, è giunta dopo un incontro dei ricercatori con il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Covatta. L'incontro è avvenuto venerdì 3 febbraio a Roma. Il senatore Covatta è stato definito « interlocutore inconcludente ». Egli ha infatti riproposto la vecchia bozza Scoppola sull'organizzazione della docenza universitaria. Un termine di confronto che per i sindacati « è una cattiva partenza per giungere ad un risultato positivo ».

Dunque, la protesta continua: confermata la settimana di agitazione dei ricercatori e l'astensione dei professori associati, fino al 25 febbraio, dalla partecipazione alle sedute di consigli di Facoltà, di Istituto e di Dipartimento e di Corso di Laurea. Il sindacato intanto si organizza. Il 15 febbraio, Cgil-Cisl-Uil terranno un incontro nazionale a Roma per promuovere risposte di lotta unitarie ed un progetto complessivo sul riordino della docenza.

Ricercatori e professori associati insieme, sono compatti nel chiedere che il riordino della docenza porti alla creazione di tre fasce: professori ordinari; associati; ricercatori confermati e assistenti. A questi ultimi va riconosciuta

(Servizio a pag. 6)



Super affollamento ad Architettura. 262 studenti hanno inviato un esposto alla Procura della Repubblica nel quale si denuncia lo stato in cui si svolgono le lezioni in Facoltà.

- **Ad Agraria lo studente al microscopio** (pag. 8)
- **Segreterie. Aspettando l'automazione** (pag. 4/5)
- **Giurisprudenza. Per le tesi si cambia** (pag. 19)
- **Economia. In pericolo l'appello di dicembre** (pag. 16)
- **Ingegneria. Sei mesi bastano per preparare un esame** (pag. 12)
- **Il 14 e 15 marzo votano gli studenti** (pag. 2)
- **Giurisprudenza. Inchiesta tra gli studenti** (pag. 18)
- **Scienze. I piani di studio respinti** (pag. 27)

Per gli spazi Architettura ricorre al magistrato

Il problema drammatico delle strutture di Architettura all'esame della magistratura.

262 studenti denunciano in un esposto alla Procura generale della Repubblica, ai Vigili del fuoco e all'Usl 44 le intollerabili condizioni in cui si è costretti a vivere a Palazzo Gravina.

Meno di mezzo metro quadrato per ogni persona, aule a rischio in caso d'emergenza, nei momenti più intensi di attività didattica, una media di 4.700 studenti che percorre i corridoi dei piani superiori dell'edificio.

Il corpo docente prende posizione. Il preside Siola e i direttori di dipartimento avvertono: se l'università non avvia immediati provvedimenti di risoluzione l'anno accademico prossimo bloccheremo la didattica.

Preoccupazioni per i risvolti clamorosi: esistono di fatto i termini per una dichiarazione di inagibilità delle strutture della facoltà. I più colpiti in ogni caso gli studenti già provati dallo sciopero degli assistenti volontari.

(Servizio a pag. 10/11)

INGEGNERIA O POLITECNICO? (Servizio a pag. 13)

GUIDA LIBRERIE

Finalmente al Vomero la libreria di assortimento musicale

GUIDA SCARLATTI

- partiture e spartiti classici e moderni
- testi didattici e metodi completi per tutti gli strumenti
- testi critici e biografici di musicisti classici e moderni
- libretti d'opera
- testi danza classica e moderna

Tastiere - strumenti didattici - chitarre - accessoriato musicale
VIA SCARLATTI, 129-131 - 1° piano Galleria Scarlatti

Il 14 e 15 marzo si vota

Gli studenti sono chiamati a rinnovare le loro rappresentanze negli organi di governo dell'Università

Indette le elezioni universitarie. Gli studenti dell'Ateneo fridericiano chiamati alle urne per rinnovare le loro rappresentanze negli organi collegiali dell'Università il 14 e 15 marzo. Fissato alle ore 12 del 17 febbraio il termine per presentare le liste.

L'ultimo appuntamento elettorale, nel marzo dell'87, ha visto un'affluenza alle urne del 9,7% della popolazione studentesca. Al Consiglio di Amministrazione si presentano cinque liste: n° 1 FUAN Destra Universitaria, n° 2 « Un voto a sinistra per un sapere rinnovato », n° 3 « Cristiani per un'Università democratica », n° 4 « SID Studenti Indipendenti Democratici », n° 5 « Alleanza laica e socialista per l'Università ».

Cinque i consiglieri eletti (non scattò il sesto seggio perché non fu raggiunto il quorum del 10%) che hanno rappresentato e rappresenteranno gli studenti fin quando non ci sarà il ricambio. Federico Murrone, Gerardo Cesare Riccio, Carmelo Pagano, Giuseppe Bruno (lista n° 3), Danilo Criscuolo (lista n° 2).

Per i Consigli di Facoltà la più alta partecipazione al voto si ebbe ad Agraria (23,5%), Architettura (15,4%), Medicina 2 (17,1%), Scienze Politiche (15%).

Ritorniamo ad oggi. Per la presentazione delle liste sarà necessario che i candidati si muniscano del modulario ad



hoc che è possibile reperire all'Ufficio Elettorale rivolgendosi al capo-sezione sig. De Cato, tutti i giorni dalle ore 9,00 alle 12,00. I candidati dovranno essere appoggiati da studenti elettori, secondo le seguenti modalità.

Consiglio di Amministrazione: almeno 100 studenti elettori.

Consigli di Facoltà: almeno 10 elettori nelle Facoltà con meno di 2.000 iscritti; almeno 20 elettori nelle Facoltà con più di 2.000 iscritti ma meno di 5.000; almeno 30 elettori in quelle con più di 5.000 iscritti.

Consigli di Corso di Laurea o di Indirizzo: almeno 10 elettori per Corsi con meno di 2.000 iscritti; almeno 20 nei

Corsi di Laurea con più di 2.000 iscritti.

È necessario che le firme di candidati ed elettori siano autenticate dal personale addetto presso le segreterie e le presidenze delle Facoltà.

Dopo la revisione procedu-

rale, manifesti a cura dell'Università, provvederanno a rendere note le composizioni delle liste. Infine si comunicherà l'ubicazione dei seggi.

Le operazioni di voto si svolgeranno martedì 14 dalle ore 9,00 alle ore 19,00, mercoledì 15 dalle ore 9,00 alle 14,00. Lo scrutinio inizierà subito dopo.

Hanno diritto al voto tutti coloro che si sono iscritti entro il 31 dicembre 1988, necessario per l'identificazione sarà il libretto universitario e per chi ancora non ne fosse in possesso (matricole e immatricolati già laureati), la ricevuta dell'avvenuta immatricolazione.

Ricordiamo brevemente quali sono gli organi nei quali è prevista la partecipazione studentesca.

Consiglio di Amministrazione. È un organo a composizione mista dotato di com-

petenza generale per quanto concerne la gestione finanziaria dell'Università. Ne fanno parte il Rettore, il Pro Rettore, docenti ordinari, associati, ricercatori, non docenti, rappresentanti del governo e degli enti locali. Sei i rappresentanti degli studenti qualora si rechino alle urne il 10% degli aventi diritto al voto.

È l'unico consiglio nel quale gli studenti hanno diritto al voto.

Consiglio di Facoltà. È composto dal Preside, che lo presiede, da professori ordinari, associati, ricercatori, non docenti. Gli studenti hanno diritto di parola e di proposta, ma non di voto, sulle materie ritenute di loro competenza. La rappresentanza è in ragione di cinque nelle Facoltà con meno di 2.000 iscritti, di sette con più di 2.000 ma meno di 5.000, di nove dove gli iscritti sono più di 5.000. La presenza degli studenti naturalmente si riduce proporzionalmente quando la percentuale dei votanti è inferiore al 10%.

Consiglio di Corso di Laurea o Indirizzo. È composto dal Preside di Corso di Laurea che lo presiede, da professori ordinari e associati, ricercatori, non docenti. La rappresentanza di tre studenti è elevabile a cinque qualora gli studenti iscritti superino il numero di duemila.

Patrizia Amendola

Nasce Napoli Ricerche

Nasce il Consorzio Napoli Ricerche. La comunicazione ufficiale al pubblico dovrebbe tenersi a metà febbraio.

La neonata struttura si occuperà del coordinamento della ricerca sul territorio, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione nelle diverse discipline.

Il consorzio sarà presieduto dal rettore Ciliberto e ne faranno parte le tre università cittadine (Centrale, Orientale e Navale), Camera di Commercio, Spl (finanziaria Irl), Crial, Celnge, Campac, Itronica, Cira, Stazione Zoologica.

Iniziativa simili sono già nate in altre città; l'ultima in ordine di tempo Roma.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola:
il 24 febbraio

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

* * * * *

Ateneapoli entra nel quinto anno di vita. Vuoi entrare

anche tu nella grande famiglia di Ateneapoli o rinnovare la

fiducia che già ci hai accordato? Come fare? Abbonandoti

al nostro giornale inviando l'importo sul c/c postale n°

16612806, oppure telefonandoci al 446654. Ti verrà a far

visita un nostro incaricato.

ATI NEAPOLI
numero 1, anno V
(N° 70 della numerazione
consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Gabriella De Liguoro

Patrizia Amendola

Fotografia

Roberto Castrolino

editore

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunale 462

(Palazzo Spinello)

800100 Napoli

tel. 446654 291401

fotocomposizione

De Petrillo & Lottuca

vico S. Pietro a Murella, 6

tel. 459782

stampa

I.G.P. s.r.l.

via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio, NA

autor. trib. di Napoli

n° 3395 del 19.3.1985

Iscrizione al Registro

c/o la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3.9.1986

(Numero chiuso in stampa

il giorno 6 febbraio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli VISITE GUIDATE IN CITTÀ

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria dell'Università di Napoli, nell'adunanza del 15/11/88, ha deliberato di offrire agli studenti iscritti all'Ateneo cittadino, nell'ambito delle attività culturali promosse dall'Ente, delle visite guidate ai monumenti più significativi.

Il programma propone:

- il 19.2.1989** « Il decumano inferiore di via San Biagio al Libral e la stratificazione urbanistica nel Centro antico », con la Prof.ssa Silvana Savarese dell'Università di Napoli.
Appuntamento alle ore 9.30 in piazzetta Nilo.
- il 12.3.1989** « Piazza del Gesù - Chiesa del Gesù Nuovo - Oratorio dei Nobili - Santa Chiara », col Prof. Vincenzo Pacelli dell'Università di Napoli.
Appuntamento di fronte alla Chiesa del Gesù Nuovo alle ore 9.30.
- il 2.4.1989** « Villa Pignatelli: la Stazione Zoologica », con la Dott.ssa Katia Fiorentino della Soprintendenza ai Beni artistici e storici.
Appuntamento alle ore 9.30 presso Villa Pignatelli.
- il 16.4.1989** « Maschio Angiolino e la murazione aragonese della Città », con l'Arc. Ugo Carughi della Soprintendenza ai Beni ambientali ed architettonici.
Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso del Maschio Angiolino.
- il 14.5.1989** « La Certosa di San Martino, Castel Sant'Elmo », con la Dott.ssa Katia Fiorentino della Soprintendenza ai Beni artistici e storici.
Appuntamento alle ore 9.30 in Piazzale San Martino.

Al fine di consentire un'adeguata organizzazione dei gruppi ed una proficua fruizione dell'iniziativa, è previsto l'obbligo di prenotazione. Gli studenti interessati potranno sottoscrivere, gratuitamente, una o più richieste presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza dell'Opera Universitaria entro le ore 12.00 del mercoledì precedente ciascuna visita.

CORSI DI FOTOGRAFIA

Nell'ambito delle attività culturali programmate per l'anno accademico 1988/89, l'Opera Universitaria organizza:

- a) un corso di fotografia di base per un massimo di quaranta studenti universitari e
b) un corso di fotografia avanzato per un massimo di 28 studenti universitari.

Il corso di base sarà articolato nelle seguenti tre sezioni:

1) Il materiale fotografico e le tecniche di ripresa; 2) La camera oscura; 3) i generi fotografici.

Il corso avanzato svilupperà, in particolare, i temi della

1) Fotografia architettonica; 2) Ricerca sugli oggetti.

I corsi saranno condotti dal Prof. Giulio Fabricatore ogni martedì e giovedì, dal 16 febbraio al 30 maggio 1989, dalle ore 18.00 alle ore 20.00 presso la Sala Polifunzionale di Piazzale Tecchio, appositamente attrezzata.

Gli interessati potranno produrre domanda fino all'11 febbraio 89 presso i seguenti Uffici dell'Opera Universitaria, ai quali potranno rivolgersi per ulteriori informazioni per il ritiro dei moduli:

Sede Centrale (ex Biblioteca Stanford) - Via Giovanni Paladino, 39 NAPOLI
Mensa Ingegneria - Via Terracina, 230 NAPOLI
Il Policlinico (c/o Clinica Oculistica) - Via Sergio Pansini, 5 NAPOLI
Mensa G. Miranda - Vico S.M. Degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI
Mensa Agraria - Via Università, 133 - Parco Gussone PORTICI

Presso gli stessi Uffici, all'atto della eventuale iscrizione, gli studenti attesteranno l'avvenuto versamento in c.c. di una quota di L. 30.000 (trentamila) a titolo di partecipazione ai costi, non rimborsabile.

Qualora le domande risultassero esuberanti sarà formato un elenco di priorità secondo l'ordine di presentazione delle stesse.

VIAGGI DIDATTICI COLLETTIVI

Tra le attività promosse dall'Opera Universitaria, quella della corresponsione di contributi per viaggi di studio e di ricerca, anche all'estero, ha riscosso un notevolissimo successo.

Infatti, a tutt'oggi, circa 1.600 studenti hanno effettuato escursioni di studio oltre che in Italia, in Germania, Francia, Inghilterra, Svizzera, Grecia, Jugoslavia ed Austria.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha, perciò, deciso di stanziare in bilancio risorse ancora maggiori, allo scopo di accogliere pressoché il doppio di istanze rispetto a quelle dello scorso anno accademico.

L'iniziativa è diretta a sostenere i soli viaggi od escursioni collettivi aventi carattere didattico, da effettuarsi entro il 31 ottobre 1989, ad esclusione di quelli già finanziati da altri Enti.

Le contribuzioni non potranno superare il 50 per cento delle sole spese di viaggio e soggiorno.

Possono beneficiare di tale iniziativa solo gli studenti regolarmente iscritti ad un corso di laurea dell'Università degli Studi di Napoli, per l'anno accademico 1988/89.

Le richieste, dovranno essere prodotte su proposta dei docenti universitari titolari d'insegnamento dei corsi di laurea dell'Ateneo napoletano e viste dal presidente del corso di laurea a cui tale insegnamento afferisce.

ESCURSIONI DIDATTICHE COLLETTIVE

L'iniziativa è diretta a sostenere le sole escursioni giornaliere collettive aventi carattere didattico, mediante fornitura di 250 autopullmans (max 2 giornalieri), nel periodo 1/4 - 30/6/89.

Gli studenti che parteciperanno alle escursioni contribuiranno ai costi con una quota di L. 5.000 pro-capite.

Possono beneficiare di tale iniziativa solo gli studenti regolarmente iscritti fino al 1° anno di Fuori Corso ad un corso di laurea dell'Università degli Studi di Napoli per l'anno accademico 1988/89.

Le richieste dovranno essere prodotte su proposta dei docenti universitari titolari di insegnamento in uno dei corsi di laurea dell'Ateneo napoletano e viste dal Presidente del corso di laurea a cui tale insegnamento afferisce:

Segreterie: tra utenti e sportellisti

ASPETTANDO L'AUTOMAZIONE

Una inchiesta sul funzionamento delle Segreterie dei tre Atenei napoletani

Servizio di Pina Minolfi

«A che serve avere ruote da Maserati sotto una 500?».

Sono parole di Diego Lucenti, capo-ufficio della segreteria di Medicina I.

Una frase che esprime un dubbio diffuso, non del tutto infondato, circa i rischi connessi ad una rapida automazione delle segreterie di tutte le facoltà dell'Ateneo, dopo l'esperimento pilota avviato di recente a Giurisprudenza. Il timore cioè, che questa ventata di rinnovamento colga tutti impreparati, uffici e personale. Senza un riassetto dell'esistente, senza una repentina riqualificazione degli addetti ai lavori, l'avvio di questo processo appare a molti come un'avventura.

Ma agli studenti questo interessa ben poco. Interessa invece che l'acquisto dei duecento terminali deciso a novembre scorso dal Consiglio di Amministrazione dell'Università vada subito a potenziare le segreterie, ad automatizzare i servizi, a sottrarli presto dall'indicibile calvario della burocrazia amministrativa.

La calca agli sportelli delle segreterie, i diverbi violenti fra utenti e sportellisti, le risse fra gli stessi studenti esasperati da insostenibili attese sono ancora all'ordine del giorno. Dimostrano, tra l'altro, che se l'Università sta cambiando pelle perché si riforma nella didattica, nei programmi di studio, nel suo rapporto col sociale, resta in-

dietro invece, assai indietro, nella gestione amministrativa. È ora quindi che la meccanizzazione giunga dappertutto, che non rimanga il fiore all'occhiello di singole realtà accademiche.

Un raffronto fra alcuni dati, quali il numero di utenti / numero personale, numero di utenti / numero sportelli, o ancora quello relativo allo spazio a disposizione delle segreterie ci è sembrato già indicativo degli squilibri esistenti in questo settore.

Abbiamo perciò voluto riassumere alcune di queste notizie nello schema che pubblichiamo.

È subito apparso chiaro che lo squilibrio tra segreterie di facoltà è ancora assai forte.

Da un lato l'esempio di Giurisprudenza e Ingegneria, quest'ultima attrezzata, quattro anni or sono, per il rilascio di certificati a vista, dall'altro il disagio, il caos, il disordine di cui sono espressione le segreterie di Economia e Commercio e Architettura.

Queste due facoltà paradossalmente, non risultavano fra le destinatarie dei terminali di cui l'Università disponeva l'acquisto. Un'esclusione voluta forse per le evidenti carenze di spazio, le stesse che ogni giorno fanno spazientire gli studenti. Basti pensare ad Architettura che con più di diecimila iscritti deve accontentarsi di 220 mq.

L'Università ha ora deciso di destinare prossimamente a tali uffici almeno altri 80 mq.

Un valido parametro di misura della funzionalità di una segreteria ci è sembrato potesse essere il tempo medio di rilascio di un certificato richiesto dallo studente.

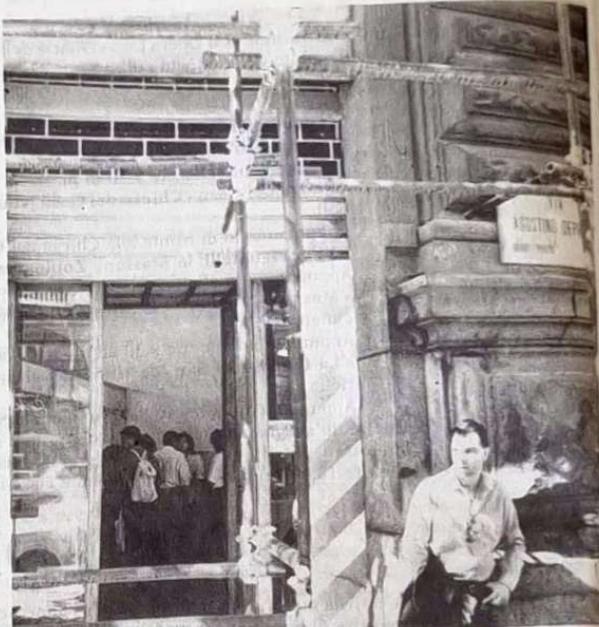
Le differenze, in merito, sono sotto gli occhi di tutti.

Vanno però fatte alcune premesse. C'è, in alcune facoltà, la prassi di spedire il certificato al domicilio dello studente. Così, se la segreteria impiega anche soli due giorni per preparare il documento, la posta ne richiede almeno altri quattro per farlo giungere a destinazione.

Ancora alcuni certificati, pronti in breve tempo, per essere consegnati devono attendere giorni prima che venga apposta la firma del segretario-capo o del dirigente amministrativo, quest'ultimo non sempre presente presso gli uffici.

Infine, ci sono sportellisti che riferiscono agli studenti un termine per il rilascio del certificato (poniamo, una settimana) mentre più volte, recandosi in anticipo rispetto alla scadenza indicata, lo si trova già pronto.

Oltre a Giurisprudenza ed Ingegneria, altre facoltà universitarie fra cui Lettere, pur non essendo perfettamente attrezzate per il rilascio del certificato a vista, cercano di offrire questo servizio nei giorni di minore afflusso di



Segreteria di Scienze Politiche

studenti.

Incontestabile un dato: di fronte alle pressioni di uno studente cui occorre un documento da presentare per la partecipazione ad un concorso o in vista di scadenze importanti (rinvio militare) il personale, un po' dovunque, si prodiga al massimo per esaudire la richiesta urgente. In questo senso, «l'etica» prende il sopravvento rispetto alla noncuranza di cui molti studenti accusano il personale addetto al servizio.

D'altra parte, il disordine amministrativo non sempre è imputabile al personale di segreteria. Posti costantemente sotto il tiro degli studenti, i responsabili di questo delicato settore della vita universitaria si difendono energicamente e accusano a loro volta.

I docenti, per esempio. Tanto all'Istituto Universitario Orientale che al Navale si denuncia, nelle segreterie, l'incuria dei docenti nel trasmettere agli uffici gli statini degli esami sostenuti. Ne consegue che, se lo studente non trova un esame registrato nel certificato di controllo richiesto, la colpa è del docente che pratica con ritardo l'operazione.

Questa situazione si verifica assai spesso in prossimità delle ferie estive, quando i docenti, dicono all'Orientale, «hanno fretta di partire».

Secondo Lucenti, di Medicina I, questo sarebbe un falso problema. Una delibera-

del Senato Accademico, infatti, stabilisce che se entro cinque giorni il titolare di cattedra non consegna alla segreteria gli statini, i responsabili possono farne avviso agli Uffici superiori. Le segreterie hanno dunque uno strumento a disposizione, ma nella maggior parte dei casi non se ne servono. E il danno, nel frattempo, lo incassa lo studente.

Altra responsabilità di cui si scrollano le segreterie è proprio la lungaggine dei tempi per ottenere un servizio. Gli studenti, la denuncia proviene dal capo-ufficio di Economia, fanno un uso sconsiderato del loro diritto di richiedere certificati di controllo degli esami sostenuti. E a riprova di quanto detto mostrano centinaia di documenti accatastati negli uffici, spediti a domicilio a mezzo raccomandata e poi respinti dal destinatario o mai ritirati agli sportelli per ignote ragioni.

Questi episodi procurano così un inutile sovraccarico di lavoro per il personale di segreteria ed un dispendio di energie che potrebbero invece essere convogliate in altre direzioni, con grande sollievo per tutti gli studenti.

Quella di Economia e Commercio è infatti, fra tutte le segreterie, la più caotica. Ogni giorno, fra le decine di studenti che sostano in fila dinnanzi all'unico sportello, ce ne sono moltissimi che invano fanno ressa per essere ricevuti all'interno degli uffici.



Segreteria di Architettura

ci. Chi ci prova, viene bruscamente respinto. Gli studenti rivendicano, in proposito, il diritto ad accedervi quando la richiesta non può essere soddisfatta attraverso lo sportello. Quando cioè occorre una consulenza più accurata e personale di quella che lo sportellista può offrire. Ma troppo spesso questo servizio viene erogato in via del tutto eccezionale.

Alla facoltà di Lettere, come ad Economia, nonostante sulla porta d'ingresso sia apposta l'insegna « Segreteria studenti » l'accesso all'utenza è possibile, solo dopo lunghe « trattative » con il personale.

Inoltre l'insistenza degli studenti ad essere ricevuti all'interno degli uffici è spesso legata all'esiguo numero degli sportelli.

Ma alla facoltà di Economia assicurano che ad ottobre s'intende aprire cinque nuovi sportelli in aggiunta all'unico esistente, a fronte di un'utenza fatta di 17.000 studenti.

Per consentire l'innovazione occorrono com'è ovvio al trentantenni sportellisti contro i due attualmente a disposizione della segreteria (uno dei quali non è in servizio in questi giorni perché infortunato).

D'altra parte, l'assenza di un corretto rapporto tra numero di iscritti e di sportelli non riguarda solo Economia. Ad Architettura, i diecimila studenti devono anche loro



Segreteria di Medicina 2

accontentarsi di un unico sportello, al massimo due nei periodi più « caldi ».

Di contro, più accettabile è il rapporto numero iscritti/numero sportelli in facoltà, pure affollate, come Scienze che ne dispone di tre. Giurisprudenza che ne ha fissi tre (più due di riserva); e ancora tre a Medicina I (più un quarto « volante » nei momenti di emergenza).

Spesso accade che il nume-

ro degli sportellisti è inferiore a quello degli sportelli. In questi casi, per l'apertura dello sportello di riserva viene sottratto personale impegnato all'interno degli uffici in altre mansioni. O come accade alla facoltà di Lettere, quest'operazione provoca la sospensione di servizi essenziali come il rilascio dei certificati a vista, possibile (ad eccezione di Giurisprudenza ed

Ingegneria dove costituisce la norma) solo nei momenti di minore afflusso dell'utenza.

Un'alternativa al ricorso dello sportello di riserva è presente in alcune proposte di un progetto, attualmente ancora allo studio, curato dal dottor Del Monte, responsabile dell'Ufficio di coordinamento delle segreterie studenti.

Tra le ipotesi è prevista la possibilità di trasmissione di-

retta dalla Posta all'Università, tramite terminali, dell'avvenuto pagamento delle tasse universitarie da parte dello studente. In tal modo non sarà necessario che lo studente si rechi agli sportelli della segreteria per comprovare la regolarizzazione della sua posizione. Inoltre gli uffici di segreteria potranno così essere dispensati da una mole di lavoro che li costringe a cercare soluzioni di emergenza.

Questo piano, accanto ad un'imminente meccanizzazione dei servizi che nei prossimi mesi dovrebbe attrezzare tutte le segreterie per il rilascio dei certificati a vista (a Medicina II riferiscono che si attende per i prossimi giorni l'arrivo di terminali ad hoc) costituisce al momento una prova per tutto il personale amministrativo dell'università.

La tensione con la quale si attende l'automazione dell'intero Ateneo potrebbe essere dettata dall'urgenza che alcune facoltà hanno di conformare la qualità dei propri servizi a quella delle poche realtà accademiche già investite dall'innovazione.

In questo senso, un percorso a tappe forzate suscita il timore che le condizioni, in realtà, possano non essere ancora mature per tutti.

Un nodo cui la spinta incalzante di centomila utenti non darà il tempo di sciogliersi.

Pina Minolfi

ATENEI NAPOLETANI	n° studenti ¹ iscritti	n° addetti segreteria	n° sportelli ²	superficie segreteria (mq)	tempo medio ³ rilascio certificati (gg)
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI					
Giurisprudenza	25.440	21	3 (+2)	850	a vista
Economia e commercio	17.056	15	1	205	2
Scienze	14.295	17	3	330	5
Ingegneria	14.194	20	2 (+1)	427	a vista
Architettura	10.670	12	1 (+1)	220	7
Medicina I	6.990	21	3 (+1)	330	3
Lettere e Filosofia	6.670	12	1 (+1)	200	2
Medicina II	6.201	16	1	400	3
Scienze Politiche	4.296	6	1 (+1)	283	5
Sociologia	2.685	7	1	159	3
Farmacia	2.380	8	1	150	1
Scienze Agrarie	1.941	9	1 (+1)	250	2
Medicina Veterinaria	1.682	6	1 (+1)	250	3
Istituto Universitario Orientale	7.652	12	1 (+1)	261	5
Istituto Universitario Navale	3.471	8	1 (+1)	114	7

¹ I dati relativi agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Napoli sono aggiornati al 5/11/88.

² La cifra fra le parentesi si riferisce agli sportelli di riserva.

³ I giorni indicati sono quelli riferiti dai capi-ufficio di segreteria.

In agitazione associati e ricercatori

Si minaccia la paralisi dell'Università. Nessun accordo nell'incontro con il Sottosegretario Covatta.

Lo sciopero dichiarato, quello dei docenti associati e dei ricercatori che il 25 gennaio sono «accesi in campo» e nell'assemblea tenutasi presso l'aula di Chimica (vicino allo scalone Minerva) dell'Università centrale hanno deciso di andare fino in fondo alla questione. Abbiamo incontrato il prof. Carlo Improta segretario nazionale della Cisl, università e titolare del corso di esercitazioni di analisi chimica quantitative della facoltà di Scienze di Napoli il quale ci ha ampiamente illustrato la questione.

«La legge 28 ha trovato una sua applicazione nel decreto legge 382/80. Questa legge istituiva il ruolo unico dei docenti universitari articolato in due fasce: gli ordinari e gli associati che si differenziano per una diversa maturità scientifica. La legge 28 diceva che le funzioni dovevano essere specificate con un successivo provvedimento. Comunque è fuori dubbio che il ruolo è unico».

Intanto agli ordinari è riservata la possibilità di svolgere cariche che sono elettive e temporali quali: Direttore di Dipartimento, Presidente del Consiglio del Corso di Laurea, Preside di Facoltà e Rettore. La differenza esiste anche dal punto di vista retributivo. La retribuzione dell'associato è il 70% dell'ordinario, ed ecco che si citano gli art. 3 e 36 della Costituzione. «A noi pare che sia eccessiva una differenza

retributiva per uguali funzioni». È bene chiarire che nel momento in cui attraverso un concorso si passa da associato ad ordinario non cambia assolutamente la funzione. Né la legge impone una gerarchia tra ordinari e associati.

Abbiamo la nostra autonomia didattica e scientifica entrambe le fasce. La nostra produzione scientifica è valutata (perché poi la diversità consisterebbe nella maturità scientifica) da riviste a carattere internazionale. La rivista accetta il lavoro sia dell'ordinario che dell'associato ma certamente non tiene conto della provenienza, guarda solo la qualità del lavoro. Sulla qualità si può anche discutere ma dico subito che la buona qualità sia didattica che scientifica si trova all'interno delle due fasce; al limite cioè che ci differenzia è il numero di lavori prodotti, ma è tutto proporzionato all'anzianità. Ciò non toglie che nel tempo l'individuo maturo sia nel produrre scienza sia nel trasmetterla agli studenti. Non va dimenticato che l'università, massima sede della cultura e della ricerca scientifica ha tra i suoi fini anche la didattica. Resta pertanto anche una «scuola», sicché al tempo stesso elabora e dilata il sapere, lo trasmette alle giovani generazioni definendone la formazione al più alto livello critico e in riferimento alle specializzazioni professionali. Va pertanto valoriz-

zata la didattica, funzione capace di mettere in moto una ricchezza di potenzialità, confronto e approfondimento, oggi non appieno sfruttata».

La questione

La scintilla che ha fatto appiccicare il fuoco in tutta questa faccenda è stata una sentenza della Corte Costituzionale 25 ottobre 1988 in cui è riconosciuta superiorità alla figura dello studioso dalla personalità scientifica compiutamente affermata, rispetto a quella del docente che dia soltanto prove di idoneità alla ricerca e all'insegnamento. A questo il TAR di Venezia aggiunge che la docenza del professore di seconda fascia è meno qualificata della docenza di prima fascia. Nella decisione 138/87 il Consiglio di Stato dice: «si può discutere della coerenza e bontà della scelta opponendo ad esempio che all'associato già inquadrato nel ruolo unico della docenza spetta il normale diritto di progressione nel ruolo sia pure attraverso adeguate formule idoneative o di verifica del merito che in ogni caso non possono essere ricondotte in quelle concorsuali in vero limitate a chi dall'estremo vuole accedere nel ruolo della docenza universitaria». Il professore ordinario in sostanza, è superiore al professore associato nella ricerca scientifica, uguale a lui nell'attività didattica. Si deve aggiungere che i docenti della facoltà di medicina chiedono, inoltre l'abolizione dell'art. 102 (l'associato corrisponde ad aiuto).

In tutto questo si inserisce anche la protesta dei ricercatori ed anche loro attraverso lo sciopero dal 13 al 18 febbraio intendono far valere le loro ragioni, ma cosa chiedono effettivamente? Uno stato giuridico legislativamente definito. «Le funzioni del ricercatore — continua il prof. Improta — sono delineate solo vagamente dalla 382/80, tale legge, insieme alla legge 28, doveva delineare il loro stato giuridico entro quattro anni; attribuire ai ricercatori funzioni di supplenza, docenza nelle scuole di specializzazione, cicli didattici che completano la titolarità di un insegnamento, relazioni di tesi e così via, ma intanto i quattro anni sono passati già da un pezzo».

Venerdì 26 gennaio si è svolto un incontro al Ministero della Pubblica Istruzione tra il Senatore Covatta e le rappresentanze dei tre sindacati CGIL-CISL-UIL per un confronto su queste importanti questioni. In tale incontro il Senatore Covatta ha espresso un pesante giudizio

riguardante il già avviato stato di agitazione dei professori associati e dei ricercatori senza alcun contatto preliminare con il Governo. Il Sottosegretario si è però dichiarato disposto all'apertura di un discorso, sebbene abbia fissato dei «paletti» come il rifiuto della critica alla sentenza della Corte Costituzionale, il rifiuto alla previsione di scorrimenti «lineari» (scatti d'anzianità). Per quanto riguarda la modifica dei meccanismi concorsuali è in via di definizione un provvedimento che potrà trovare applicazione fin dai prossimi concorsi ad associato: la definizione di una lista di idonei a numero chiuso che lasci alla facoltà il compito di chiamare gli idonei. Questo, a detta del Sottosegretario, non significa garantire uno scorrimento automatico nella carriera, ma definire forme concorsuali che scandiscano i tre tempi della vita universitaria sull'art. 102 il Sottosegretario è favorevole alla revisione dell'articolo e si impegna a costituire una Commissione che coinvolge il Ministero della Sanità per affrontare i vari problemi.

Nessun accordo

Di certo la Cisl Università non si può ritenere soddisfatta dei risultati ottenuti in quest'incontro soprattutto a proposito dello scorrimento «lineare» tra fasce. Il prof. Improta a tale proposito dice: «Non vogliamo diventare tutti ordinari, oggi lo scorrimento tra una fascia e l'altra av-

viene attraverso una fase concorsuale "perversa" che con premia sempre i migliori. Biennalmente qualche posto per ogni disciplina viene messo a concorso e su tale posto si devono scannare non poche persone. Quindi diciamo no a scorrimenti che facciano pensare ad automatismo legato all'anzianità, ma possibilità per tutti di mettere in evidenza la propria maturità scientifica (come vuole lo Stato)».

Non sarà semplice ottenere esiti favorevoli da queste richieste tenendo anche conto del periodo poco propizio visto che lo sciopero ce ne sono già tanti anche su altri fronti, ma associati e ricercatori intendono andare avanti anche se non sembrano molto uniti in questa battaglia e le assemblee portano a scontri tra le due parti. Intanto è stato fissato un prossimo incontro per venerdì 3 febbraio alle ore 15.30 sempre tra le Organizzazioni sindacali confederali e il Sottosegretario Covatta, incontro che verterà sullo stato giuridico dei ricercatori.

Il prof. Improta conclude: «Oltre al valore scientifico di un docente, dovrebbe essere valutata anche la capacità del singolo di trasmettere scienza. Come sarebbe bello se un giudizio di tal genere potesse essere espresso serenamente dagli studenti che certamente saprebbero mettere ben in evidenza che l'arte del ben insegnare non si identifica sempre con l'appartenenza all'una o all'altra fascia di docenza».

Deborah Andreozzi

Scioperano i ricercatori (dalla prima)

L'attività di assistenza all'insegnamento, la possibilità di essere relatori alle tesi di laurea, il riconoscimento delle attività quotidianamente svolte.

La questione è di particolare importanza per l'approcciarsi della riorganizzazione della didattica e del curriculum. Il governo ha infatti deciso che in futuro i livelli di istruzione universitaria saranno così suddivisi: diploma intermedio, laurea, scuola di specializzazione o dottorato di ricerca. Innovazione nella quale sarà importante «l'apporto di tutte le forze vive dell'Università contro l'attuale sottoutilizzo dei ricercatori».

Questi infatti chiedono, l'eliminazione dello «scandalo» di supplenze date a gente che ne ha già 2 o 3, contratti affidati a giovani laureati, anche se bravi, ma senza titoli, o a persone esterne all'Università, provenienti da enti o aziende. Una situazione che attualmente li esclude totalmente.

A dimostrazione che la loro protesta è tutt'uno con quella

degli associati, un incontro già fissato per il 21 febbraio a Roma. Occasione in cui tutte le forze di base (Coordinamento Associati, Associazione Nazionale ricercatori, etc.) stileranno un programma comune per le iniziative di lotta future.

Come afferma Gina Melillo, segretario nazionale della Cisl Università, struttura che riunisce sia i ricercatori che gli associati, «fra associati e ricercatori le posizioni non divergono, la lotta è complessiva. Agli associati va riconosciuto che il tipo di impegno didattico da loro attuato è lo stesso di quello dei professori ordinari. Si può accettare il discorso sulla diversa maturità scientifica ma non della funzione svolta, come si vuole far credere».

Il prossimo incontro con il governo è stato fissato per la seconda metà di febbraio. Si parlerà dei meccanismi concorsuali. I protestatari si aspettano qualche novità dal sottosegretario Covatta. Resteranno ancora delusi?

P.I.

Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Canoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Aceria
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

La nuova realtà di Napoli si presenta all'Europa



Il Centro Direzionale di Napoli inizia a funzionare
con l'apertura degli uffici, delle infrastrutture e dei parcheggi.
Il Centro Direzionale si estende su un'area complessiva di 110 ettari
di cui 52 destinati a verde pubblico e ad attrezzature sportive e per il tempo libero.

Sono in corso di realizzazione:

- 1.000.000 mq di uffici per 45.000 addetti
- 100.000 mq di negozi ed altre attività commerciali per 5.000 addetti
- 3.000 appartamenti per 12.000 residenti
- Parcheggi per 25.000 posti macchina
- 2 linee ferroviarie interne con 2 stazioni

Viabilità su piani separati:
pedonale in superficie, carrabile in sotterraneo

Collegamenti diretti con autostrade, aeroporto, porto e Stazione Centrale FS

Direzionalità pubblica:
Palazzo di Giustizia, Palazzo della Regione, Uffici Comunali, Sede dell'Enel, Cittadella Postale

Direzionalità privata:
Istituti Bancari ed assicurativi, sedi di grandi aziende e studi professionali.

Centro Direzionale di Napoli

Via G. Porzio, 4 - 80143 NAPOLI - Tel.(081) 5695111 Telex 722269 MEDIL I

mededil
GRUPPO
iri-italstat

Agraria: lo studente al microscopio

I risultati di una indagine svolta presso il Dipartimento di Economia e Politica Agraria

L'ABC dell'indagine

Alla scoperta dello studente. Chi è, da dove viene, cosa vuole, quali sono le difficoltà che incontra. A distanza di sei anni dalla riforma che ha profondamente trasformato il corso di laurea, la Facoltà di Agraria si interroga, cercando nei dottori del domani la risposta ai suoi interrogativi.

Il 18 gennaio scorso il Dipartimento di Economia e Politica Agraria ha reso noti, in un seminario cui hanno partecipato oltre duecento studenti, i risultati di un'indagine campionaria nata dall'iniziativa dei professori **de Stefano, Santini e Romano** e curata dalla prof. **Marla Fonte**, docente di Sociologia Rurale.

Un lavoro svolto con assoluto rigore scientifico: tutti gli studenti che hanno già operato la scelta dell'indirizzo (ad eccezione di quelli immatricolati prima dell'81) hanno subito un campionamento al 50%. Sono stati inviati quindi 480 questionari, da compilarli in modo anonimo e perfettamente in grado di fotografare lo studente nei suoi aspetti più interessanti: dati generali, provenienza geografica e scolastica, estrazione sociale, motivazioni, aspettative future. Trenta domande insomma capaci di fare luce sull'universo studentesco, fino ad oggi inesplorato. La risposta è stata soddisfacente. Centosettantatre questionari, il 34%, sono stati effettivamente compilati e consegnati al Dipartimento. «La percentuale di risposte pervenute rappresenta già il primo risultato — dichiara la prof. Fonte — ed è un dato in perfetta sintonia con la media generale per questo tipo di indagini».

Dall'indagine è venuto fuori che il 95% degli studenti ha un'età compresa tra i 20 e i 26 anni, il 76% sono maschi e oltre il 42% proviene dal liceo scientifico. I risultati più sorprendenti, ad ogni modo, riguardano la provenienza geografica e sociale. Solo il 25% infatti viene dalle campagne e ben il 72% da comuni con oltre ventimila abitanti. Tutto ciò significa una crescente «urbanizzazione» della Facoltà, non più riservata a tranquilli ragazzotti di campagna ma prescelta invece anche da chi vive nel caos delle città. Quanto all'estrazione sociale, sulla quale si indagava attraverso domande sull'occupazione e sul titolo di studi dei genitori, solo il 13% degli studenti risulta figlio di operai agricoli o industriali, mentre il 44% dei padri è in possesso di una laurea o di un diploma di scuola superiore.

Dalla situazione universitaria attivano le prime notizie. Risulta fuori corso il 37% degli studenti intervistati, cui vanno aggiunti gli immatricolati prima dell'81 esclusi dal campionamento. Del resto un'indagine curata personalmente dal preside Novello conferma questi dati allarmanti. Dei 422 studenti immatricolati nel 1982, la metà ha abbandonato la Facoltà. Tra i restanti 211 nessuno (!) si è laureato nei cinque anni ordinari e solo 6 dopo il I fuori corso. Come a dire che i «geniacci» (6 su 422) impiegano un anno più del previsto, gli altri per lo meno due. «È un dato che deve far riflettere — confessa la prof. Fonte — perché non è ragionevole pensare che non ci siano studenti validi. Lo sbarra è costituito dagli esami di Matematica, Chimica e Fisica in programma già al I anno».

Altri dati riguardano la frequenza ai corsi (solo il 30% diserta le lezioni, la media voti (25,9) e gli studenti lavoratori (17%). Ma sono soprattutto le motivazioni e le aspirazioni degli studenti a suscitare grande interesse. «Abbiamo cercato di ricostruire la visione che gli studenti hanno del mercato del lavoro, in rapporto alle loro aspirazioni. Nel questionario infatti si chiedeva "cosa vorresti fare dopo la laurea?" e "cosa pensi che farai?". La differenza è risultata netta e ci dà la misura delle frustrazioni cui va incontro il laureato. In effetti ben il 46% degli studenti ha dichiarato che gradirebbe intraprendere la libera professione mentre solo il 22% pensa di riuscirci. Allo stesso modo oltre il 29% vorrebbe fare ricerca scientifica ma solo il 6,4% lo ritiene probabile. Il 32,9% invece crede che finirà col impiegarsi presso la Pubblica Amministrazione anche se solo il 13,9% lo giudica soddisfacente. Statistiche tutto sommato in armonia con quelle riguardanti i motivi che orientano lo studente nella scelta della Facoltà. Al primo posto, infatti, c'è l'apprezzamento della natura, seguito dall'interesse scientifico e dalla predisposizione. In secondo piano le prospettive di lavoro e di guadagno, mentre del tutto nullo risulta il peso delle tradizioni familiari. «È forse questo il dato più inaspettato — conclude la Fonte — c'è una netta maggioranza di motivazioni di contenuto rispetto a considerazioni d'opportunità. Chi si iscrive ad Agraria, a quanto pare, lo fa per passione».

«Lo studente è volenteroso ed ambizioso»

«Volevamo avere una fotografia dello studente che fosse in grado di individuare eventuali esigenze di riforma o miglioramento della didattica» così il professor **de Stefano**, direttore del Dipartimento di Economia e Politica Agraria, spiega obiettivi e finalità dell'indagine curata dalla prof. Fonte. «Ne è venuta fuori un'immagine lusinghiera. Lo studente di Agraria è volenteroso ed ha delle ambizioni. Non è assolutamente uno scansa fatiche. La scelta dei piani di studio non è mai motivata dal desiderio di far presto».

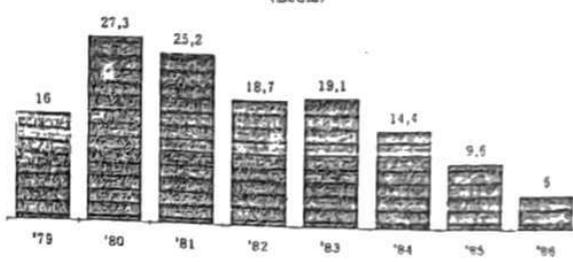
Un quadro consolante, insomma. Ma perché allora nessuno riesce a laurearsi nei cinque anni di corso?

«Questo è un problema di cui eravamo già a conoscenza. Sarebbe troppo facile affermare che il corso di laurea è eccessivamente selettivo. Non spetta a noi dirlo. Lo scopo del questionario era quello di individuare certe situazioni non di formulare giudizi di valore. L'importante però adesso è disporre dei dati». Neanche dall'esame

dei risultati relativi alle motivazioni che orientano lo studente verso la Facoltà di Agraria **de Stefano** ritiene di dover trarre un giudizio positivo o negativo. «È stato accertato che lo studente dà la priorità a motivi ideali piuttosto che a considerazioni pratiche. Non penso che debba trattarsi necessariamente di un dato positivo. In America ad esempio avviene il con-

trario ed è proprio dallo studente che si iscrive sulla base di una visione concreta del mondo del lavoro che è lecito attendersi un'azione fattiva dopo la laurea. Chi è motivato dall'apprezzamento per la natura o dall'interesse scientifico è maggiormente penalizzato dall'impatto con la pratica; in cui predomina chiaramente l'aspetto tecnico».

ESAMI SOSTENUTI PER ANNO DI IMMATRICOLAZIONE (media)



Come la vedono i diretti interessati

TABELLA ASPIRAZIONI E ASPETTATIVE

	cosa vorresti fare	cosa pensi che farai
libero professionista	46,2%	22 %
impiego presso la P.A.	13,9%	32,9%
impiego industria privata	16,8%	19,1%
attività settore commerciale	5,8%	8,1%
ricerca scientifica	29,5%	6,4%
conduzione azienda	24,9%	9,2%
insegnamento scuola	5,2%	19,1%
insegnamento università	11 %	0,6%
altro	2,3%	2,9%

La risposta degli studenti all'iniziativa del Dipartimento di Economia e Politica Agraria è stata delle migliori. Il seminario in cui sono stati resi noti i risultati si è svolto in un'aula stracolma. «È importante che si parta dallo studente per risolvere i problemi della Facoltà» è stato il coro unanime. L'esposizione dei dati raccolti, dunque, è stata seguita con attenzione, né sono mancate pungenti osservazioni.

«I dati vanno letti tenendo conto delle circostanze che li hanno determinati — afferma **Michele Mancuso**, 25 anni, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà — il processo di urbanizzazione ad esempio, di cui si è tanto parlato, ha a ben vedere le sue brave giustificazioni. L'apertura di nuovi atenei a Potenza e Reggio Calabria ha sottratto a Portici molti studenti delle zone rurali lucane e calabresi. Non bisogna dimenticare poi il peso della tradizione. Nelle famiglie di campagna l'agronomo è una figura del tutto sconosciuta. I giovani preferiscono intraprendere professioni considerate più prestigiose».

L'interesse maggiore, ad ogni modo, gli studenti lo hanno rivolto al problema del numero di anni necessari a laurearsi. L'indagine condotta dal preside Novello ha aperto gli occhi un po' a tutti

su un problema che occorre affrontare al più presto. **Silvio Nuzzo**, studente luoricoso, dall'82 all'85 rappresentante degli studenti, riflette, conti alla mano, sulla situazione.

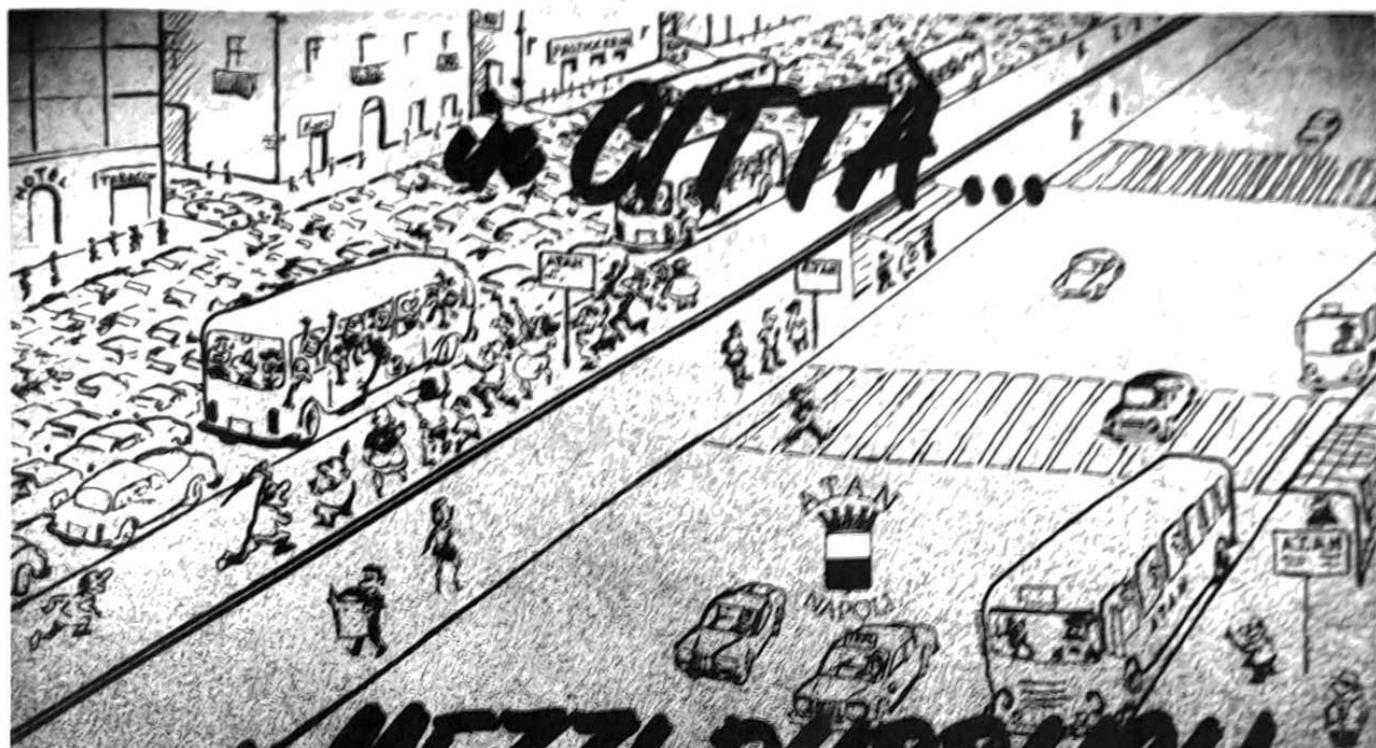
«Lo zero per cento riesce a laurearsi in cinque anni, il 2,8 in sei. È un dato sconvolgente, aggravato dalla mortalità accademica del 50% che ci dà la misura della selezione. Ma il risultato deve far riflettere soprattutto in relazione alla riforma di sei anni fa. Negli anni '74-'81, col vecchio ordinamento, il 3,62% degli studenti si laureava nei regolari quattro anni di corso, ben il 27,16% dopo il I fuori corso, e il 28,32% in sei anni. Il 17,05% poi impiegava sette anni, il 9,82% otto, il 6,22% nove e solo il 7,81% più di dieci. Il raffronto è allarmante

te e rischia di far passare in secondo piano le importanti novità dovute alla riforma. La situazione potrebbe essere migliorata rivedendo la distribuzione del peso accademico, con un rapporto più intenso tra docenti e studenti e con l'eliminazione di alcune lungaggini burocratiche».

Soddisfazione ha destato il primo posto, tra le motivazioni che inducono lo studente ad iscriversi ad Agraria, dell'apprezzamento per la natura. Nuzzo non è d'accordo con **de Stefano**.

«Non è vero che si tratta di un dato indifferente. Io lo vedo estremamente positivo. È il segno che nei prossimi anni l'agricoltura potrà contare su una classe dirigente molto più attenta ai problemi ambientali e ormai se ne sente davvero il bisogno».

Servizio di **Andrea Angrisani**



MEZZI PUBBLICI!

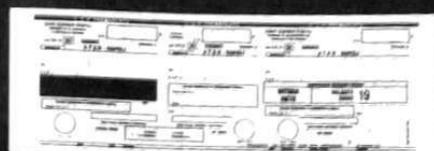
ATAN: AUTOBUS - TRAM - FILOBUS - FUNICOLARI - ACTP: TUTTE LE TRATTE URBANE NAPOLETANE
SEPSA: TRATTE URBANE AUTOMOBILISTICHE di NAPOLI - FUNICOLARE di MERGELLINA

Usando in CITTÀ il MEZZO PUBBLICO:

- UN MINOR TRAFFICO VEICOLARE (quindi MENO CAOS)
- PIÙ EFFICIENZA NEI TRASPORTI PUBBLICI e PRIVATI
- UNA MAGGIORE ECONOMIA (per i CITTADINI e per l'ENTE)

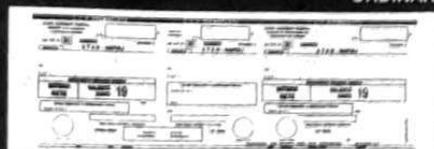
Inoltre, l'ATAN, offre una pluralità di vantaggiose soluzioni per ogni esigenza dell'UTENZA

ABBONAMENTI



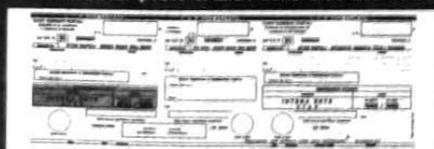
MENSILE (1 linea)	L. 15.000
MENSILE (intera rete)	L. 35.300
TRIMESTRALE (p.r.)	L. 90.000
SEMESTRALE (p.r.)	L. 160.300
ANNUALE (p.r.)	L. 280.300

ORDINARI



MENSILE (intera rete)	L. 28.300
TRIMESTRALE (p.r.)	L. 70.300
SEMESTRALE (p.r.)	L. 130.300
ANNUALE (p.r.)	L. 240.300

SPECIALI (NON VALIDI dalle 9.30 alle 13.30)



15 SETT. / 31 LUGLIO	
1 LINEA	L. 50.000
2 LINEE	L. 70.000
INTERA RETE (ATAN)	L. 100.000

PER STUDENTI (solo ATAN)

BIGLIETTI



INTERA RETE (fino alle 14.00)



INTERA RETE (dalle 14 alle 23)



ORDINARIO (CORSA UNICA)

IN VENDITA PRESSO TUTTI I NOSTRI DISTRIBUTORI ABITUALI

Per gli spazi gli studenti ricorrono al Magistrato

262 studenti in un esposto alla Procura della Repubblica, denunciano le condizioni di invivibilità di Palazzo Gravina. Un intervento delle rappresentanze studentesche, i Simply Red.

di Ernesto d'Auria

Meno di mezzo metro quadrato ciascuno e il pericolo di restarci dentro. L'esposto — denuncia presentata da 262 studenti di Architettura ha colto di sorpresa tutti, docenti e allievi. Ma non tanto. Ovvero i mali strutturali di Palazzo Gravina sono ben noti a tutti. Negli ultimi tempi le polemiche e il gran parlare intorno alla situazione preoccupante, inadatta a rendere fluida la vita di una facoltà che accoglie un numero di iscritti non lontano dai diecimila, rasentava l'inutile tau-tologia.

In questa atmosfera di consapevole andazzo si è inserita l'azione del gruppo di studenti sganciato da iniziative di parte e governato da un esasperato buon senso.

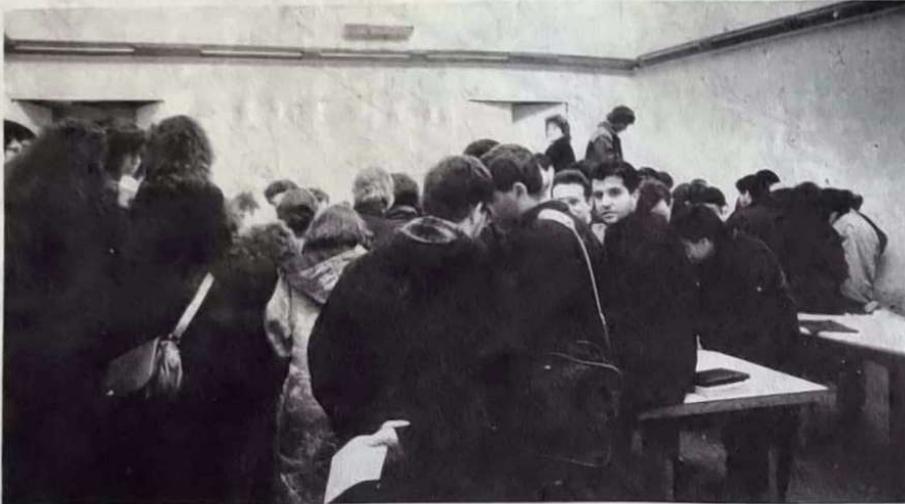
D'altronde le cifre dei dati che corredano la dichiarazione consegnata alla Procura, ai Vigili del fuoco e all'USL 44, esprimono una realtà tanto risaputa quanto sconcertante, e i docenti (in questo caso dei tecnici) ne sono del tutto concordi. Dati come 0,4/0,56/0,7 metri quadrati di spazio disponibile per ogni studente, in quelle cinque o sei aule su sedici che possono accogliere i corsi delle materie istituzionali, la dicono lunga, oltre che su questioni di agibilità anche sui relativi risvolti della qualità didattica.

Denunciare, superare il volontarismo dei «buoni professori», che sono disponibili a deviare anche nelle situazioni più disagiate; evitare l'azione parziale di gruppi studenteschi settari, eludere anche la rappresentanza, laddove essa si dimostra in crisi o inadempiente, ha significato — a detta degli stessi firmatari — dell'esposto — uscire dall'ateneo, dalla sua giurisdizione per così dire, e portare la questione fuori, nelle mani dello Stato, della magistratura.

Un tentativo audace e, sicuramente clamoroso per mettere in primo piano una delle più annose problematiche universitarie: l'infrastruttura.

Non è raro infatti sentire docenti, titolari ad Architettura, ricordare che il problema degli spazi si poneva già agli albori della loro carriera di studenti. Parla una generazione di cinquantenni, minimo.

Stare tre o quattro ore in aule come la 2, la 10, la 23, all'impiedi, a urtarsi a calpestarsi i piedi, nei disperati



Architettura. Una scena eloquente movimenti alla ricerca di un angolo migliore da dove riuscire ad ascoltare qualcosa della lezione del distante pro-

fessore, non è incredibile a Palazzo Gravina, come non sono incredibili i casi di «svenimenti» citati

nell'esposto. Nella situazione di affollamento incontrollabile della facoltà di Architettura, le aule sono qualcosa di

Un intervento dei Simply Red

Mille lire per un mattone

Ma perché da un po' di tempo ci si ostina ad infarcire ogni dibattito sull'Università con la parola «agitazione»? Se ne dovrebbe desumere che lo status di «agitati», ormai, ci spetta se non di diritto almeno per anzianità di servizio.

Forse noi studenti siamo imputabili di vanità personale se qualcuno di noi inoltra una protesta alla procura della Repubblica. Ma cosa dovremmo fare? Goderci il nostro eterno Medio Evo? 1500 nuovi iscritti per un pugno di metri quadrati, 300 studenti ad una lezione, 450 iscritti a un corso, 800 presenze ad un appello di esame... sembrano numeri da circo equestre. La didattica è ormai una parola che appartiene solo alla memoria dello studente. Se qualcuno ha la strana idea di servirsi della biblioteca, deve sperare di far parte di quei 60 fortunati che possono accedere; avere in prestito un libro poi è una pretesa assurda se non ci si è «guadagnati una cattedra» in facoltà. Per le correzioni degli elaborati siamo forniti di vari corridoi; per ottenere l'applicazione di norme di sicurezza adeguate «aspettiamo con ansia» una disgrazia qualsiasi...

Ci chiediamo da tempo «perché non si aprono le biblioteche dei dipartimenti?». Sembriamo immodesti nel

suggerire che lo spostamento dei dipartimenti al Palazzo in Via Tarsia (acquisito già da tempo) permetterebbe l'utilizzo degli spazi risultanti per la didattica? A breve termine, nonostante qui si sia persa la dimensione temporale, proporremmo l'utilizzo degli edifici già acquisiti dalla facoltà ed il corretto funzionamento delle attrezzature: aprire gli spazi del LUPT (Laboratorio Urbanistica e Pianificazione Territoriale) all'uso e alla conoscenza delle uniche attrezzature tecnologicamente avanzate di cui «gode» la nostra facoltà; utilizzare il centro stampa «non solo per le fotocopie». Tirchi poveracci noi, che pretenderemo di pagare le normali 50 lire a fotocopia (come è d'uso all'esterno di Palazzo Gravina) per il servizio della fotocopiatrice della biblioteca — che della biblioteca non è — ma che utilizza gratis i nostri KWh!

A medio termine, proporremo la destinazione dell'edificio in Piazza Bellini all'esigenza di noi studenti e non a quelle dei vari architetti che se ne contendono la commessa per la risistemazione. Poveracci non solo noi, ma tutta la facoltà, che dispone della quota di fondi destinati alle facoltà umanistiche, sensibilmente inferiore a quella delle facoltà scientifiche; e se la

considerassimo una facoltà umanistica scientifica? Noi Simply Red riteniamo che il miglioramento della didattica sia collegato oltre che all'acquisizione di nuovi spazi fisici, anche all'ampliamento degli orizzonti culturali, nel quale ci siamo direttamente impegnati.

1) «Io e... incontri nazionali di Architettura e Urbanistica» serie di incontri a due, con docenti da tutte le facoltà d'Italia

2) «Esperienze di recupero, un contributo per Napoli» 5 incontri-dibattito sui temi di recupero dei Centri Storici

3) «Variazioni sul tema». Due lezioni-incontro con il prof. arch. Francesco Venezia dell'Università di Genova siamo riusciti e intendiamo continuare a contribuire ad un risveglio della didattica;

a lungo termine proporremo lo sdoppiamento della facoltà come obiettivo a cui tendere per la risoluzione definitiva dei problemi di spazio. Su questi ed altri punti, ci battiamo in consiglio di Facoltà e parallelamente organizzeremo un'operazione umanitaria del tipo «Mille lire per un mattone».

SIMPLY RED
Rappresentanze studentesche
di sinistra della
Facoltà di Architettura

rischiosamente inadeguato. Va, per esempio, osservato che la maggior parte di esse ha porte con apertura verso l'interno, il che comporta gravi rischi in casi di calamità e di uscite d'emergenza.

Per restare sulle aule sono in molti a lamentare che tra le più usate per la didattica, le ultime, restaurate nell'intento di recuperare spazi, non hanno praticamente comunicazione con l'esterno nel senso che le finestre non danno sull'esterno dell'edificio ma all'interno, in una sorta di interspazio, tale da crearsi un vero effetto serra.

Ma gli spazi incriminati o da incriminare sono anche quelli «fantasma», quelli per intendersi che non riguardano la didattica preordinata dall'organigramma della facoltà, quelli extra, che servirebbero ad esempio, per gli incontri tra studenti e docenti, per discutere le cose inerenti gli esami e i problemi didattici o meglio ancora, quelli essenziali in una decente vita di facoltà architettonica, che servirebbero per la correzione dei disegni.

Non esageriamo se affermiamo che in tali circostanze più che farla, più che insegnarla, l'architettura la si può soltanto raccontare, pure in disagiati condizioni per chi ascolta.

Tornando alla denuncia c'è davvero da temere sull'agibilità dell'edificio della facoltà? Si rischia sul serio a camminarci in tanti dentro? I docenti, «gente del mestiere» pur d'accordo sulla sostanza dell'iniziativa del gruppo, di studenti, sono più preoccupati della situazione di «invivibilità» che caratterizza la «inagibilità» dello stabile in cui sono costretti a lavorare ad Architettura, che non della tenuta dei solai, che non sembrano in pericolo. Insomma la preoccupazione di molti docenti è che un insistere sul rischio scale ad esempio potrebbe portare soltanto alla costruzione di una terza, semmai esterna — ci dice il prof. Fiengo (Restauro) — il che eluderebbe del tutto il problema.

Invece bisogna darsi da fare per ottenere nuovi spazi per una soluzione immediata. E qui sono d'accordo tutti.

Il Consiglio di facoltà si è mosso negli ultimi tempi nella direzione degli «spostamenti di istituti e dipartimenti — ci ricorda il prof. Alisio

— per recuperare spazio ad uso didattico ».

Tuttavia va detto che seppure si situassero tutti i dipartimenti fuori di Palazzo Gravina lo spazio acquisito alle aule non andrebbe oltre i 400 mq., poco una volta trasformato il tutto in stanze adeguate.

Per ora c'è chi guarda lontano, allo sdoppiamento della facoltà, che risolverebbe di colpo la questione, ma le magie adesso sono improponibili. Qualcuno avanza l'ipotesi di corsi semestrali compatte, che ridurrebbero o almeno dividerebbero i flussi di presenza. La proposta d'altronde sembra trovare difficoltà tecniche d'attuazione visto che per materie come « composizione » si spendono mesi per la sola revisione continua dei disegni. Intanto, mentre la facoltà vive un'atmosfera di sospensione, in attesa degli esiti che inevitabilmente dovranno scaturire dagli effetti dell'esposto-denuncia, dalle eventuali decisioni della magistratura insomma, studenti e docenti nei rispettivi ambiti organizzati vanno prendendo posizione.

I rappresentanti degli studenti delle liste di sinistra (simply red) hanno deliberato nel collettivo del 2 febbraio

che pur appoggiando l'impresa dei « 262 », temono effetti clamorosi che potrebbero seguire ad una perizia giudiziaria.

Una riunione dei Direttori di Dipartimenti e di Istituto convocata d'urgenza dal presidente Siola, dopo una attenta discussione e la presa d'atto dell'insolita situazione che in questo momento vive la facoltà, sembra aver scelto una linea d'azione « dura »: i docenti continueranno il loro lavoro per l'anno ormai avviato, tuttavia sollecitano l'Università ad intraprendere nell'immediato la strada risolutiva mancando la quale essi sono pronti a bloccare la didattica nel prossimo anno accademico. Qualunque decisione sarà presa dalla Procura della Repubblica dai Vigili del fuoco dall'USL, che si apprestano ad analizzare il caso, se agiranno fiscalmente (e i termini per farlo non mancano) o propenderanno per una scelta meno drastica, la sensazione di paralisi che si avverte ad Architettura, già provata dalla vertenza degli assistenti volontari che mettono in forse le sedute d'esame, si ritorce di fatto esclusivamente contro il corpo studentesco.

Ernesto d'Auria

Siola scrive al Rettore

Pubblichiamo uno stralcio della lettera al Rettore, scaturita dall'incontro che il presidente Siola ha avuto venerdì 3 febbraio con i direttori di dipartimento, mancando la possibilità, per lo sciopero in corso degli associati, di convocare il Consiglio di facoltà.

« Caro Rettore, l'articolo pubblicato sul Mattino ultimo scorso, pur rappresentando una lettura della situazione non verificata con la Presidenza o con altri livelli istituzionali, ha rafforzato comunque, in tutte le componenti della Facoltà, il convincimento dell'assoluta precarietà nella quale ci troviamo.

Ho ritenuto quindi opportuno consultare la Facoltà per una valutazione sulla situazione attuale e sulle prospettive che si aprono. [...] E quindi anche a nome dei colleghi Direttori che ti scrivo queste considerazioni. [...] In breve non possiamo più ricavare spazi per aule, non possiamo ridurre più il numero di lezioni, non possiamo moltiplicare altri corsi perché, a parte altre considerazioni, non avremmo aule in cui far svolgere le relative attività didat-

tiche; e questo dopo aver raggiunto il numero di sette moltiplicazioni per i corsi fondamentali del primo anno. Il difficile punto di equilibrio raggiunto in questi anni per il grande senso di responsabilità del corpo docente e soprattutto degli studenti della Facoltà sembra essere sul punto di non reggere più. Ciò pone difficoltà che ci auguriamo di riuscire a superare per il completamento di questo anno accademico, ma certamente ci costringe a pensare che qualora non intervenissero fattori nuovi e provvedimenti adeguati, la Facoltà non potrà dare avvio ai corsi per l'anno accademico 89/90. [...] Per quanto riguarda il medio tempo la Facoltà ritiene che vadano accelerate in tutti i modi possibili le acquisizioni e le sistemazioni degli spazi afferenti ai quattro poli in cui si articola la sua presenza nel Centro Storico: Palazzo Gravina, Calata Trinità Maggiore, Via Tarsia, Piazza Bellini. [...] Noi vorremmo invitarvi a verificare se sia possibile avviare questi lavori a Palazzo Gravina prevedendo per i prossimi mesi una utilizzazione limitatissima di spazi, possibil-

mente non destinati alla didattica e con accesso dall'esterno del fabbricato.

Non c'è bisogno di sottolineare che un avvio diverso dei lavori potrebbe essere visto dagli studenti e dai docenti come una provocazione tale da far smarrire quel difficile punto di equilibrio che stiamo vivendo.

Per quanto riguarda Piazza Bellini, ora che si sono esaurite anche le procedure [...] si potrebbe, e anche questo suoni come un semplice suggerimento, invitare gli uffici e la società concessionaria a verificare la possibilità di individuare subito i 950 mq., che nel documento approvato dal Consiglio di Facoltà del 23/2/88 [...] sono previsti per attività comuni, [...] di adattarli secondo la nuova normativa di sicurezza per la loro utilizzazione, come spazi di dattici per il nuovo anno accademico. Questa disponibilità qualora si verificasse unitamente alla messa in fase delle strutture di Via Tarsia potrebbe consentire alla Facoltà di deliberare entro il 30 giugno ulteriore moltiplicazione dei corsi al fine di diminuire l'affollamento [...] ».

I «mille» di Lanini

Super affollamento agli esami di Diritto e Legislazione urbanistica. Il docente lancia un appello agli studenti

«Rifarli l'anno prossimo? Veanche se mi sparano!». Il prof. Romano Lanini esclude categoricamente qualsiasi coinvolgimento futuro in una situazione che quest'anno ha i precisi contorni di «una brutta gatta da pelare». «Potessi tornare indietro — dice il docente — certo non accetterei più la supplenza di Diritto e legislazione urbanistica», materia che con il nuovo piano di studi è presente in tre indirizzi su quattro e che anche gli studenti del secondo anno possono inserire nel programma d'esami. Da qui nasce il super affollamento: da un calcolo approssimativo (ma non troppo) risulta che quest'anno saranno circa mille gli studenti che sosterranno l'esame.

Mille studenti: decisamente troppi per una sola commissione d'esami, che ha problemi al suo stesso interno. I membri che la compongono sono oltre a Lanini, già titolare dell'insegnamento di Urbanistica 2, il presidente Siola, nella veste di professore di materia affine, il prof. Guido D'Angelo, titolare della cattedra (che ha lasciato in supplenza per dedicarsi al suo lavoro di deputato alla Camera) e «riciclato» come cultore della materia, ed un altro cultore, un architetto laurea-

tosì molti anni fa non sempre disponibile. Se pensiamo che D'Angelo, compatibilmente con gli impegni parlamentari, è libero solo il lunedì e il venerdì e che Siola è anche lui impegnatissimo («l'appello di gennaio — spiega Lanini — è saltato perché Siola era impegnato a Roma nella sua veste di presidente dei presidi di architettura») ben si comprendono i problemi organizzativi di Lanini. Quest'ultimo del resto, in quanto associato ha aderito allo sciopero ma ha assicurato che troverà una nuova data d'esame subito dopo il 7 febbraio.

Il corso di Legislazione Urbanistica tra l'altro è sprovvisto di ricercatori (come il 40% dei corsi della facoltà) e neanche il Consiglio di facoltà sembra intenzionato a nominare cultori della materia per il futuro. D'altra parte, la legge 382 vieta lo sdoppiamento dei corsi per le cattedre che sono date in supplenza. Una situazione dunque difficile da risolvere. Il super affollamento di quest'anno certo non diminuirà.

ed una soluzione deve essere trovata a tutti i costi. Per l'anno prossimo, i Simply Red propongono lo sdoppiamento della cattedra. «Da parte mia, mi dispiace — dichiara Lanini — ma l'anno venturo questa patata bollente la prenderà qualcun altro».

La preoccupazione maggiore del docente è quella che gli studenti si affollino tutti in determinati appelli: «Il 10 gennaio — racconta Lanini — quando ho visto che le prenotazioni aperte appena il giorno prima erano già 150, mi sono visto costretto a chiudere». Il docente coglie l'occasione del nostro giornale per un appello agli studenti perché si organizzino: «Non vi affollate tutti nei periodi "caldi" — raccomanda Lanini —. A febbraio e nella sessione autunnale si rischia il collasso, meglio scegliere la sessione estiva. Comunque — conclude — cercheremo di chiudere quest'anno accademico nel migliore dei modi».

Piero Trombino

Le novità di Architettura

• **VIAGGIO A BARCELONA.** Fedeli al principio che « non c'è paragone tra l'architettura "vista" e quella studiata sui libri », i professori Izzo e Gubitosi organizzano un nuovo viaggio dal 31 marzo al 4 aprile, questa volta in direzione Barcellona. La città catalana è la sede organizzatrice delle prossime Olimpiadi del 1992: sarà interessante visionare le opere che gli spagnoli stanno realizzando per l'occasione. Izzo e Gubitosi sono « reduci » da un altro viaggio, organizzato a Berlino lo scorso settembre.

La quota di partecipazione al viaggio a Barcellona è di 870mila lire, ma è probabile che l'Opera fornisca un proprio contributo.

• **I SIMPLY RED SI TRASFERISCONO.** La sede del collettivo è cambiata. Adesso i Simply Red occupano una stanza, sempre sulla stessa ala del piano terra, qualche locale più in là, che prima era del dipartimento di Conservazione.

• **UNA PETIZIONE PER LE BIBLIOTECHE.** Tempo di agitazioni e di petizioni a palazzo Gravina. L'ultima raccolta di firme in ordine di tempo è stata promossa da un gruppo di studenti che chiedono tra l'altro l'ampliamento dei locali della Biblioteca centrale e l'apertura delle biblioteche di tutti i dipartimenti. Si chiede inoltre ai docenti « una fattiva collaborazione affinché forniscano agli studenti sufficiente materiale didattico per le bibliografie ».

La raccolta delle firme è stata presentata al Preside, il quale invierà adesso una lettera ai vari direttori dei dipartimenti perché aprano le biblioteche agli studenti.

• **CULTORI DELLA MATERIA.** L'agitazione dei cultori della materia continua fino al 20 febbraio, data in cui si terrà probabilmente il prossimo Consiglio di Facoltà. I cultori insieme ai collaboratori laureati hanno redatto un documento « programmatico » che stanno firmando anche molti docenti. « Ad un aumento vertiginoso delle iscrizioni ad Architettura (10.751 nel 1989 contro 5.814 del 1980, con un incremento dell'85%) — si legge tra l'altro nel documento —, fa riscontro una sostanziale equivalenza del numero dei docenti di prima e seconda fascia ed una diminuzione dei ricercatori da 103 a 97 ».

P.T.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 552419

sviluppo casa editrice.

Via S. Pasquale a Chiaia 35, napoli ☎ 416369

«Sei mesi bastano per preparare un esame!»

Corsi semestrali: ne abbiamo parlato con gli studenti e con i professori Benevento, Savy, Cimitile e Vaccaro. Con un'organizzazione migliore e più disponibilità da parte dei docenti il nuovo ordinamento può funzionare. Fra gli studenti pareri discordanti

Si sono conclusi in questi giorni i corsi semestrali ad Ingegneria Elettronica. Semestralizzazione che tante polemiche e pareri diversi ha suscitato e su cui abbiamo aperto un dibattito nei numeri: 15 (30-9), 16 (14-10), 17 (28-10), 18 (11-11), 19 (25-11), 20 (9-12) del nostro giornale.

È certamente presto per poter tirare le somme sulla positività o meno di tale sperimentazione, ma ci sembra significativo cogliere « a caldo » qualche opinione tra studenti e docenti « coinvolti ».

Tutto sommato il giudizio può ritenersi complessivamente positivo anche se alcuni dubbi ancora permangono.

La nostra piccola indagine riguarda i corsi del secondo anno: Analisi Matematica II e Programmazione Calcolatori Elettronici.

La maggior parte degli studenti interpellati si è espressa favorevolmente, le opinioni si possono così sintetizzare: sei mesi bastano per preparare un esame; il corso compatto stimola a studiare giorno per giorno: è faticoso, ma è meno dispersivo di un corso annuale; è un incentivo a frequentare e a sostenere gli esami subito, si spera così di non rimanere indietro. Le perplessità maggiori vengono proprio da chi è in debito di qualche esame del primo anno, che si trova a dover frequentare i corsi semestrali e preparare anche gli esami arretrati. L'opinione di questi studenti è che forse sarebbe stato meglio semestralizzare fin dal primo anno.

Qualcuno, la minoranza, si chiede perché proprio ad Ingegneria Elettronica, che è il corso di laurea più affollato, si è introdotta questa novità? È un modo come un altro per selezionare ulteriormente? Significativa è la frase di Mariano: « ci si sente la testa come un cesto traboccante che sta per scoppiare ».

Anche i professori, dal canto loro, giudicano positiva l'esperienza. Per la Prof.ssa Laura Benevento (Analisi 2) « ci sono tutte le premesse per il successo, gli studenti hanno risposto con buona presenza, certamente superiore a quella del corso annuale dell'anno passato ». Si sono svolte due prove di verifica durante il semestre un'altra si farà in questi giorni, di esse si terrà conto nella valutazione finale. « Lo scopo di queste prove intermedie è stato quello di sensibilizzare gli studenti a studiare e non a venire al corso per prendere solo appunti ».

Per una valutazione più precisa della bontà dell'espe-



Ingegneria esterni

rimento si dovrà aspettare l'esito degli esami.

Anche per i Proff. **Antello Cimitile, Carlo Savy e Roberto Vaccaro** (Programmazione Calcolatori Elettronici) si dovrà aspettare maggio per un giudizio più completo.

Quella che ha sofferto di più semestralizzando, secondo il Prof. Savy è stata la parte applicativa della materia, non tanto per quel che riguarda il docente che deve esporre gli elementi delle esercitazioni, ma per quel che riguarda l'allievo che deve poi svolgere personalmente e autonomamente la parte esercitativa agli elaboratori.

Infatti nell'ambito di Programmazione Calcolatori Elettronici vige una particolare organizzazione: il laboratorio didattico è a disposizione degli studenti che si gesti-

scono da soli il tempo dedicato alle esercitazioni. « La riduzione del tempo disponibile — afferma il Prof. Savy — potrebbe creare delle difficoltà a svolgere le ore sufficienti per acquisire la familiarità con lo strumento ». Quando il tempo è compreso in tre o quattro mesi lo studente deve organizzarsi diversamente per poter lavorare presso il laboratorio didattico. L'aspetto fondamentale, perciò, è quello di agganciare lo studio individuale con la presenza ai corsi, là dove questo si verifica l'esperienza è positiva. Se lo studente frequenta un corso semestrale deve optare solo per questo e sostenere l'esame relativo.

Un suggerimento utile: « Non affrontare il nuovo semestre se non si è completato il precedente ».

Lo studente deve necessariamente operare una scelta: o segue il semestre e sostiene l'esame relativo, o si dedica agli esami di cui è in debito, se affronta il corso semestrale senza dedicarsi allo studio di altre discipline okay, altrimenti il risultato è incerto.

Per ciò che riguarda lo svolgimento del corso, anche se con qualche affanno, gli argomenti inerenti il programma sono stati svolti. « Al programma — afferma Savy — bisogna dare un taglio diverso, che non significa accorciarlo od allungarlo, bisogna semplicemente renderlo più flessibile, la cosa importante è che esso deve essere completo anche nella parte esercitativa ».

Di affanno nel portare a termine il programma parlano anche il Prof. Cimitile e il

Prof. Vaccaro.

Per quanto riguarda lo specifico settore dei calcolatori elettronici, molti docenti sono coinvolti in attività di ricerca nazionale ed internazionale che prevede scadenze proprio nei mesi di ottobre, novembre e gennaio, questa situazione costringe a saltare delle lezioni e non sempre, afferma il Prof. Cimitile « l'attuale meccanismo di recupere-

ro è sufficiente ». « Qualcuno di noi deve togliersi dalla testa altre cose che non siano il dedicarsi alla didattica. Bisogna organizzarsi in rapporto al bisogno che c'è di fare lezioni e dare spiegazioni. È necessaria più disponibilità per gli studenti rispetto a prima ».

« Se dovessi ripensare all'anno prossimo, direi che una delle cose fondamentali a cui far fronte è quello di evitare quest'affanno di fine corso. Si dovrebbe avere qualche ora in più nei primi due o tre mesi in modo da evitare di dover far ricorso alle ore di recupero nella parte finale ».

Per il Prof. Cimitile qualcosa si è pagato quest'anno, non si può dire che il corso sia risultato altrettanto chiaro né che si sia riusciti a fare tutto ciò che si è potuto fare l'anno scorso, ma questo è lo scotto di una sperimentazione al suo inizio. Per ovviare ad eventuali difficoltà o lacune degli studenti il professore pensa di intensificare il ricevimento studenti per quei gruppi che si apprestano a sostenere l'esame.

Concludendo, migliorando l'organizzazione e con un maggior impegno da parte di docenti e studenti i corsi semestrali possono funzionare. Potrebbero funzionare ancora meglio se, come afferma il Prof. Vaccaro, il rapporto numerico docente studente fosse più basso, non di uno a duecento, come si verifica, ma massimo di uno a trenta. In questo caso di potrebbe anche tener conto delle verifiche intermedie che potrebbero essere fatte a scadenza mensile, come è prassi nelle nazioni più progredite, in modo da rendere addirittura superfluo l'esame finale.

Di tutto ciò si discuterà ancora nei prossimi Consigli di Corso di Laurea, le esperienze verranno messe a confronto, e si lavorerà con gli studenti e per gli studenti in modo da ovviare alle eventuali pecche che dovessero emergere, è quanto ha affermato il Presidente Prof. Caruso, anch'egli fiducioso nella riuscita della sperimentazione.

Gabriella De Liguoro



LI.DA s.r.l. TRASLOCHI

**TRASLOCHI CON PIATTAFORMA
ELEVATRICE - COPERTURA
ASSICURATIVA - SCONTI PARTICOLARI A
DIPENDENTI UNIVERSITARI**

*Questo annuncio è particolarmente rivolto a Istituti,
Facoltà, Dipartimenti.*

Recapito: Napoli Corso Umberto I - Tel. 649006-263230

Un politecnico ad Ingegneria

24 gennaio 1989. forse una data storica per la Facoltà di Ingegneria. forse un momento di grande sconvolgimento per l'ateneo napoletano. Un documento approvato all'unanimità dal Consiglio di Facoltà dà pieno mandato al suo preside a seguire tutte le strade che possano portare allo sviluppo della Facoltà, non ultima l'ipotesi di realizzazione di un Politecnico staccato dall'ateneo federiciano.

Qui di seguito i tratti salienti del documento approvato.

« Il Consiglio di Facoltà di Ingegneria... si è riunito in seduta straordinaria per fare il punto sulle esigenze di sviluppo degli studi di Ingegneria nell'area napoletana, già messe in evidenza in numerose adunanze di Facoltà ».

« Il Consiglio esprime viva soddisfazione per il fatto che il Consiglio Universitario Nazionale ha finalmente approvato in via definitiva il nuovo ordinamento didattico delle Facoltà di Ingegneria ». « Il Consiglio ribadisce la ferma volontà di attivare a Napoli... la gran parte dei nuovi corsi di laurea in Ingegneria: informatica, gestionale e telecomunicazioni, n.d.r. — si da consentire alla Scuola di In-

gegneria napoletana di continuare a svolgere il ruolo di grande centro di attrazione per i giovani che vogliono intraprendere gli studi di ingegneria ». « Il Consiglio sente l'obbligo di dichiarare ancora una volta che le strutture... sono del tutto insufficienti ».

« Il Consiglio ripropone con forza la necessità di giungere in tempi rapidi alla costituzione nell'area di Napoli di un nuovo Ateneo urbano metropolitano... e rinnova la propria disponibilità a collaborare con l'Istituto Universitario Navale Facoltà di Scienze Nautiche, n.d.r. ».

« In un momento difficile che si trovano a vivere Napoli e il Mezzogiorno il Consiglio si interroga sul ruolo che compete alla Facoltà di Ingegneria verso la città di Napoli e il suo territorio. Il Consiglio è ben consapevole che la Facoltà, almeno per quanto concerne il suo compito primario di scuola dove si formano le nuove generazioni di ingegneri, è una delle poche strutture pubbliche qualificate e di una qualche efficienza presenti nella città, ma non può non riconoscere che, per il resto, le consistenti risorse tecnico-scientifiche innegabilmente presenti in facoltà, per quanto siano spesso apprezz-

zato in Italia e all'estero, giocano spesso un ruolo piuttosto modesto nel contesto della città ».

« Il Consiglio è peraltro convinto che per uno sviluppo dell'area napoletana e del Mezzogiorno » mentre si prospetta l'opportunità di costituire Scuole Politecniche Superiori, « occorre » prevedere un potenziamento straordinario delle strutture di formazione e di ricerca tecnico-scientifica presenti sul territorio, che vada ben al di là delle esigenze di sviluppo filologico, rappresentate da tutte le Facoltà dell'Ateneo napoletano in occasione del piano quadriennale ».

« Il Consiglio si attende che le cospicue risorse del Ministero per l'intervento straordinario nel mezzogiorno siano impegnate nella direzione sopraindicata ». « In tale ipotesi la Scuola di Ingegneria napoletana sarà pienamente disponibile a fare la sua parte, proponendosi quale punto di coagulo di un polo tecnico-scientifico che, da un documentato inserimento nella ricerca scientifica e tecnologica europea tragga le premesse per un ruolo di promozione dello sviluppo del territorio ».

La Facoltà di Ingegneria è

ormai fortemente proiettata verso il suo sviluppo e vuole contare di più nelle scelte sul territorio ed in politica accademica.

Le ipotesi, come abbiamo indicato, sono ambiziose: la realizzazione di un polo tecnico-scientifico o di un Politecnico.

Intanto riorganizza la didattica, si prepara ad aprire nuovi corsi di laurea, pensa al riordino degli studi con nuovi statuti e nuovi ordinamenti. Probabilmente si appresta ad inglobare in sé la Facoltà di Scienze Nautiche del Navale, Facoltà che non ha un grande futuro nello sviluppo impresso dal rettore Ferraro verso l'Economia e i Mercati Valutari.

Che Oreste Greco, preside di Ingegneria, avesse grandi progetti lo avevamo immaginato già in periodo elettorale per il rinnovo del suo mandato, il terzo, quando aveva detto « sarò più grintoso, più garibaldino ».

Che avesse un sogno nel cassetto l'avevamo già scritto. Oggi potremmo aggiungere che vuole entrare nella storia della Facoltà, e dalla porta principale.

Il 24 gennaio ha chiamato alle armi anche « quella parte non trascurabile della Facoltà, un 20%, che non offre

le proprie competenze al territorio ».

Ma le molle che hanno fatto scattare questa effervescenza sono due: un minore feeling con l'amministrazione centrale dell'ateneo, e l'ipotesi lanciata in alcuni dibattiti dal Ministro della Pubblica Istruzione Galloni, di costituire un Politecnico nel Mezzogiorno, e certamente non a Napoli.

Cosa accadrà adesso? Nel Palazzo di Corso Umberto dove ha sede il governo dell'ateneo, minimizzano. Si mormora tempo qualche mese e la situazione si sgonfia non vorremmo si trattasse di lanciarsi fra le braccia delle aziende.

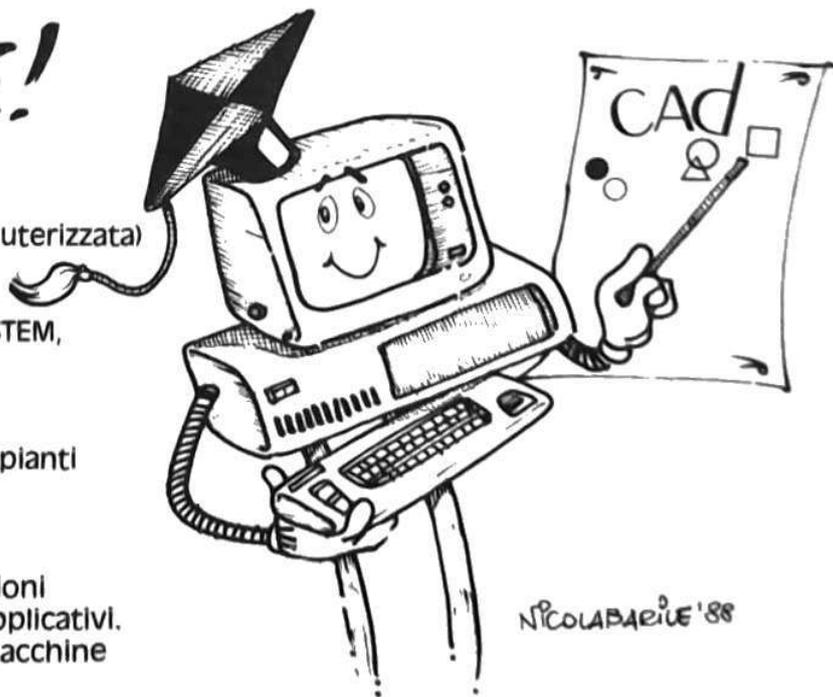
Ma ad Ingegneria sembra soffiare il vento della riscossa accompagnato ad un cauto ottimismo. E comunque non si tratta di una Facoltà abituata a fare tanto chiasso per nulla. Dunque, qualcosa avverrà, cosa, per ora non è facile dirlo. Ma, ancora una volta, è Ingegneria a muovere il gioco. Fra qualche mese i primi risultati e forse ne sapremo qualcosa di più.

Intanto Greco, come ha detto all'ormai famosa seduta del Consiglio, inizia a scrivere a Ministri, aziende, politici, illustrando il progetto.

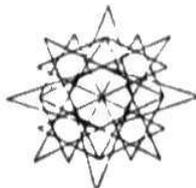
Paolo Iannotti

ATTENZIONE!

La Ceaprelda operante dal 1980 nel settore dei servizi d'informatica, apre la Divisione CAD (progettazione computerizzata) a tutti gli studenti universitari. La Divisione CAD della Ceaprelda dispone di stazioni grafiche SUN MICROSISTEM, del Software COMPUTER VISION, dei plotters BENSON. Sono possibili realizzazioni di disegni meccanici in due d. e tre d., disegni di impianti elettronici, sbrogli di schede. La Ceaprelda sviluppa software in CVMAC per applicazioni grafiche. Realizza corsi intensivi per l'uso delle stazioni grafiche, per lo sviluppo di programmi applicativi. La Ceaprelda è considerata per il parco macchine e per il Know How acquisito, la prima in Italia Meridionale. Tutto questo è a disposizione degli studenti universitari, degli assistenti e dei professori.



NICOLABARILE '88



ceaprelda

Via Costantinopoli alle mosche, 14 - Napoli Tel. 081 - 265379 / 5538493

Il punto sulle tesi/2

Non più di otto punti alle tesi di laurea. Il massimo, 11, si raggiunge solo in casi eccezionali. Molti i lavori « indirizzati » dalle aziende. Questa volta parliamo degli Aeronautici, Navali e Chimici con i rispettivi Presidenti di Corso di Laurea

di Gaetano Felaco

Continuando il nostro servizio sulle tesi, abbiamo interpellato questa volta i Presidenti dei Corsi di Laurea in Ingegneria Aeronautica, prof. Carmine Golia, Ingegneria Navale, prof. Antonio Fiorentino ed Ingegneria Chimica, prof. Gennaro Volpicelli.

Aeronautici

Il corso di laurea in Ingegneria Aeronautica è indirizzato soprattutto verso tesi di ricerca (numerica e modellistica) o di tipo sperimentale, anche perché gli elaborati che fino a pochi anni fa era possibile presentare, raggiungevano votazioni molto basse (solo 3 punti).

« L'Istituto Nobile, nell'ambito di convenzioni con grossi gruppi industriali, ha istituito molteplici premi di laurea per laureandi in Ingegneria », come riferisce l'ing. Marchese dell'Istituto di Aerodinamica. Il legame di questo corso di laurea con il mondo dell'industria è, infatti, molto forte e non poteva non influenzare il sistema tesi. « Ogni anno il nostro istituto — continua l'ing. Marchese — istituisce circa dieci premi su temi proposti da vari gruppi come la Laben e l'Alfa Romeo Avio. Gli studenti che intendono partecipare a queste tesi possono rivolgersi direttamente ai docenti interessati ».

Questo tipo di lavori, certamente utili ad un possibile inserimento nella azienda che bandisce il concorso, sono anche molto impegnativi ma a quanto pare gli studenti se la cavano bene. Infatti « le tesi presentate — sostiene il prof. Golia presidente del corso di laurea in Ingegneria Aeronautica — sono comunque soddisfacenti », anche se la politica delle valutazioni, a quanto sembra, è tutt'altro che statutaria. « Ci basiamo più su di un discorso consuetudinario che su regole ufficiali. Per la valutazione siamo comunque orientati ad incrementare il voto di base solo di 7-8 punti ».

Alcuni suoi colleghi si sono lamentati di come si svolge l'esame di laurea. Lei cosa ne pensa?

« Mi preme, piuttosto, sottolineare un fatto. Mentre prima ad uno studente meritevole veniva data, oltre al massimo dei voti, anche l'opportunità di pubblicazione del proprio lavoro, oggi questo non è più possibile; sinceramente, io non sono d'accordo. Sull'esame, ritengo che



Ingegneria. Interni

così com'è concepito non dia allo studente la possibilità di esprimere le sue potenzialità, basti pensare alla presenza di tutti i parenti. Dal consiglio, infatti, sta uscendo una proposta che contempla una relazione sul proprio lavoro prima della seduta di laurea, in modo da poter così valutare meglio la scientificità dei risultati acquisiti ». Per dare un'idea di cosa siano le tesi cosiddette « indirizzate » riportiamo di seguito i temi ed i requisiti di tesi proposte dalla Alfa Romeo Avio.

- Borsa di studio per una tesi nel campo della Gasdinamica Sperimentale;
- borsa di studio per una tesi nel campo della Fluidodinamica Numerica.

Possono concorrere gli studenti con i seguenti requisiti:

- nazionalità italiana
- aver sostenuto non meno di 23 esami
- media, compreso il biennio, di almeno 27/30
- possibilità di laurearsi entro l'anno accademico in corso.

20 Borse di Studio del CIRA

Il bando è destinato a laureandi delle Università italiane provenienti dalle Facoltà di Ingegneria, Scienze Matematiche e Fisiche, Informatica e dalle scuole di Ingegneria Aerospaziale di Torino a Roma con tesi di laurea di tipo sperimentale e/o teorico, e/o numerico su argomenti specifici di interesse aerospaziale.

I settori di ricerca che si intendono coprire afferiscono a:

- Aerodinamica
- Strutture
- Materiali
- Dinamica
- Scienze Informatiche

Navali

Il corso di laurea in Ingegneria Navale propone come tesi sia quelle legate alla ricerca sia quelle più squisitamente sperimentali da svolgersi nei laboratori dell'Istituto.

Quelle legate alla ricerca, sempre teorica e numerica, possono essere sia di tipo « bibliografico » (che si riferisce, cioè, a progetti di navi già esistenti e di vecchio tipo) oppure possono proporre progetti di nuovi natanti o modifiche di vecchie navi.

Alcuni progetti veramente originali sono stati presentati come tesi presso l'Istituto di Ingegneria Navale, come quello di un catamarano di un alunno del prof. Fiorentino, presidente del corso di laurea. Il professore, essendo un appassionato della vela, gradisce molto affrontare, su proposta degli alunni, problemi legati a questa tematica.

« Le tesi nell'ambito dell'Ingegneria Navale sono

sempre molto complesse. Il progetto di una nave nasce da un lavoro di équipe — sostiene il prof. Fiorentino — non si può, quindi affidare tutta la mole di lavoro ad un unico studente. Si preferisce che uno studente, nell'ambito di tutto un progetto, approfondisca un problema particolare ».

Mentre altri Istituti sono legati al mondo dell'industria, per cui alcune tesi sono sovvenzionate da gruppi industriali, l'Istituto di Ingegneria Navale non trova invece, grossi contributi da parte di cantieri navali anche perché, questi ultimi non navigano, è il caso di dire, in « buone acque ».

Per quanto riguarda la valutazione, anche in questo corso si può arrivare ad undici punti ma « per avere 11 punti si dovrebbe presentare una tesi meravigliosa — sostiene il professore Fiorentino — di solito si arriva a 8 punti ».

Cosa ne pensa dell'esame di laurea?

« Penso che sia molto difficile per uno studente mantenere viva l'attenzione di tutti i membri della commissione. Una volta per dare maggior soddisfazione ad un mio allievo che aveva fatto un ottimo lavoro siamo ricorsi all'uso della lavagna luminosa ».

A cosa possono servire queste tesi allo studente?

« Servono a dare un primo esempio di progettazione. Una tesi ben fatta, tra l'altro, può dare possibilità di accesso ai vari premi banditi da alcune società nautiche ».

Chimici

Il corso di laurea in Ingegneria Chimica preferisce come tesi quelle puramente sperimentali da svolgersi nei due laboratori rispettivamente del dipartimento di Ingegneria chimica ed in quello di Ingegneria dei materiali e della produzione. Per ottenere un tema di tesi il corso di laurea sta adottando una nuova procedura che, come sostiene il prof. Volpicelli, presidente del corso di laurea, per il momento ha soddisfatto le esigenze di tutti gli studenti.

La tesi si ottiene compilando un apposito modulo, indicando l'argomento ed il docente a cui si intende afferire. Importante è proporre più di una preferenza in quanto il Consiglio di corso si riserva la possibilità di porre parere negativo in caso di sovraffollamento sia del docente sia dell'argomento. I vari argomenti possono essere scelti in un particolare elenco redatto dai docenti ed aggiornato ogni sei mesi. Anche in questo corso di laurea è possibile partecipare a premi di laurea banditi da grossi nomi della chimica internazionale, sia con tesi proposte dal Consiglio (come i 4 Eni di 5 milioni ed i 5 Mobil di 6 milioni) sia con tesi indirizzate.

La votazione dei lavori, anche se dipende dal giudizio del relatore, non supera gli otto punti. « Si è cercato in questo modo — sostiene il prof. Volpicelli — di assicurare il massimo dei voti solo a chi si presenta con un voto di base alto. Non possiamo sconvolgere il giudizio di trenta docenti in un solo esame, magari equiparando con lo stesso voto di laurea uno studente che ha la media del 27 ad uno con una media più alta ».

Gaetano Felaco

L'importo delle borse di studio è di lire dodici milioni lordi oltre eventuali contributi.

Tale importo verrà corrisposto, per otto milioni, in quattro quote trimestrali anticipate e, per quattro milioni, al conseguimento della laurea.

Possono partecipare all'assegnazione gli studenti di nazionalità italiana in corso e fuori corso che:

- abbiano ottenuti il congedo o il rinvio militare;
- siano iscritti all'ultimo anno del corso di laurea;
- abbiano conseguito una media di tutti gli esami sostenuti superiore ai 27/30;
- prevedano di laurearsi entro l'A.A. 1988/89.

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice dovranno pervenire entro e non oltre il 28 febbraio 1989 mediante raccomandata A/R presso:

C.I.R.A. Centro Italiano Ricerche Aerospaziali S.p.A., Via Filangieri, 21 — 80121 Napoli, evidenziando sulla busta il RIF.BS.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto di Aerodinamica « Umberto Nobile » presso la Facoltà di Ingegneria, Piazzale Tecchio, 80 — Tel. 081-7682361.

La tesi: questo è il problema

Il problema tesi, uno dei più dibattuti della Facoltà: viene rispettata la normativa vigente? Novità in vista: si avranno due tipi di tesi, compilativa e sperimentale?



Nell'accingerci a fare il punto della situazione tesi di laurea ci siamo imbattuti in un « eh, è un vero problema » esclamato dalla maggior parte dei docenti ai quali ci siamo rivolti. Il primo nodo viene subito al pettine mettendo a confronto il gran numero degli studenti con le carenze strutturali e organizzative della facoltà. Moltissimi docenti lamentano un grosso carico di tesi, alcuni stanno addirittura per scoppiare (vedi per esempio il Prof. Emilio Di Tommasi che ha un carico di circa 90 tesi in corso).

Ma veniamo al criterio attraverso il quale vengono, o dovrebbero venire, assegnate le tesi. Il criterio è alquanto macchinoso ma a quanto pare necessario per un'equa ripartizione dei testisti sia per quanto riguarda la loro assegnazione ai singoli Dipartimenti sia per la scelta del docente all'interno degli stessi. Lo studente redige una domanda indicando tre aree di studio da lui preferite corrispondenti a tre Dipartimenti; tale domanda viene esaminata da una Commissione centrale, formata dai rappresentanti dei Dipartimenti e Istituti, la quale, una volta sentito lo studente, lo assegna ad una delle tre aree indicate compatibilmente con il carico di tesi esistente nei Dipartimenti e le preferenze dello studente. Se non vi è disponibilità di posto, la Commissione può addirittura assegnare lo studente ad un Dipartimento o Istituto che ritiene più opportuno (o più vuoto, è lo stesso). Gli stessi criteri vengono usati in un secondo momento dalle Commissioni assegnazione tesi dipartimentali per indirizzare lo studente verso una singola cattedra: che fatica! Questo lungo ed elaborato iter, che come detto si ispira a principi di equa ripartizione, funziona veramente? Lo abbiamo chiesto proprio al Prof. **Emilio Di Tommasi** che è anche membro della Commissione centrale: « Il criterio funzionerebbe se non ci fosse una spiccata propensione da parte degli studenti per determinate materie » e continua: « Noi, a livello centrale lavoriamo in base al numero di docenti, di assistenti e di ricercatori che possiede un Dipartimento. Ma il vero pasticcio avviene proprio a livello dipartimentale perché ci sono cattedre molto richieste dai testisti e altre no ». In effetti, questa normativa fa acqua un po' da tutte le parti: in primo luogo non rispetta il principio secondo il quale lo studente deve avere la possibilità di fare la tesi nella materia che più gli aggrada, e que-

sto sarebbe l'unico presupposto per fare un buon lavoro. In secondo luogo non si tiene conto di un elemento umano che è importantissimo: chi può impedire che scatti una specie di « feeling » tra un docente e uno studente e che quest'ultimo « richieda » la tesi informalmente al primo? Il docente, in questo caso, soprattutto se lo studente è meritevole e ha voglia di lavorare, se lo « accalappa » trovando il modo di farselo assegnare quando si riuniscono le commissioni, dando luogo, così, ad una vera e propria lottizzazione degli studenti. Ed è proprio così che vanno le cose nella realtà o, almeno nella maggior parte dei casi. Ma parliamoci chiaro: come si fa ad impedire che si instauri questo rapporto studente-docente? Accorciare

le distanze tra chi sta in cattedra e chi non ci sta, non è proprio quello che si vuole? Il problema è, però, di quegli studenti che non hanno la « faccia tosta » di avvicinare il professore, di quelli che non hanno una media alta da offrire, dei fuori sede e dei lavoratori che hanno pochissimo contatto con la vita della facoltà.

Questa parte di studenti, allora, sottostà alla regola della doppia Commissione. Insomma ai docenti più furbi gli studenti più furbi. A questo punto se c'è una legge sia essa di diritto come quella dell'assegnazione attraverso commissioni, sia essa di fatto e cioè l'assegnazione attraverso colloquio informale tra docente e studente, dovrebbe essere uguale per tutti... o no?

Pagina a cura di
Mariasosaria Marchesano

Le commissioni per l'assegnazione delle tesi

Commissione centrale

Presidente: Professor Ugo Maiello

Professori: Ennio De Simone (Storia della Banca); Ernesto Briganti (Istituzioni Diritto Privato); Ugo Maiello (Istituzioni Diritto Privato); Alessandro Di Lorenzo (Matematica Finanziaria); Mario Lombardi (Politica Economica e Finanziaria); Emilio Di Tommasi (Tecnica delle Negoziazioni di Borsa); Francesco Citarella (Geografia Urbana ed Organizzazione Territoriale).

Dottori: Raffaele Cercola, William Forte.

Commissioni singoli Dipartimenti

Dipartimento di Economia Aziendale

Prof. Emilio Di Tommasi; dottori William Forte, Raffaele Cercola

Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali

Professori: Liliana Baculo, Gilberto Marselli, Lilia Costabile

Istituto di Storia

Professori: Carmine Maiello,

Francesco Balletta, Vincenzo Giura; dottoressa Maria Rosaria De Franco

Istituto di Geografia

Professori: Carmelo Formica, Genaro Biondi, Francesco Citarella; dottor Salvatore Franco

Istituto di Scienza delle Finanze

Professori: Carlo Giannone, Massimo Marrelli, Amedeo Di Maio

Dipartimento. Matematico Statistico

Professori: Alessandro Di Lorenzo, Natale Lauro, Aurelio Pane; dottoressa Maria Tartaglia

Dipartimento di Diritto dell'Economia

Professori: Enrico Potito, Francesco Di Sabato, Ernesto Cesaro, Giuseppe Ferraro; dottori: Pierluigi Toriello, Giovanni Brizzi.

Istituto di Merceologia

Professori: Lucia Usai Corazzi, Paolo Police, Maria Vallettrisco, Immacolata Nioia; Ing. Alberto Azzi.

Una proposta

Da un po' di tempo si discute in Facoltà di una nuova regolamentazione delle tesi allo scopo di innalzarne il livello qualitativo. È stata avanzata la proposta di dividere le tesi in due livelli: uno puramente compilativo e l'altro sperimentale. I lavori che rientrerebbero in questa seconda fascia potrebbero essere o delle vere e proprie ricerche scientifiche o studi « sul campo », redatti cioè con l'appoggio di qualche azienda.

Nella discussione non mancano opposti pareri. I docenti contrari riconoscono però che qualcosa bisogna pur fare per dare più spazio a quegli studenti che intendono investire energie maggiori nella stesura della tesi.

Il Prof. **Giancarlo Guarino** direttore del Dipartimento di Diritto dell'Economia, per esempio, è contrario. « Si rischia di creare studenti di serie A e studenti di serie B.

È una situazione che di fatto, magari, già esiste ma perché formalizzarla? Il Prof. **Francesco Balletta**, pur se con qualche riserva, si mostra favorevole: « non sarei certo d'accordo se il numero degli studenti non fosse così alto ma di fronte ad una situazione estrema come la nostra devo considerarmi favorevole. Gli studenti che hanno più voglia di lavorare verrebbero seguiti meglio ma non per questo verrebbero

considerati di serie A perché solo la vita può valutare così una persona, non l'università ». Il Prof. **Massimo Marrelli** è, invece, nettamente favorevole: « Gli studenti di serie A e di serie B esistono di fatto quindi non si andrebbe a creare niente di nuovo e poi nel settore pubblica, per esempio, mica guardano le tesi. È il valore legale del titolo quello che conta ».

Insomma tra « chi la tira » e « chi la spezza » non si capisce bene se si arriverà o meno a questo tipo di soluzione. Una nota positiva è però la politica di « apertura » verso il mondo del lavoro che sta attuando la Facoltà attraverso delle convenzioni con aziende: quella con la SIP per esempio, che sta riscuotendo un certo successo, quelle con il Banco di Napoli e con l'Aeritalia che saranno presto una realtà.

Le novità

Il Dipartimento di Lingue sta aspettando che il Consiglio di Facoltà modifichi la norma secondo la quale le tesi devono essere redatte in lingua straniera.

Il Prof. **Genaro Marino**, direttore del Dipartimento sostiene che, ormai è solo una questione di tempo: « abbiamo fatto questa richiesta perché è molto difficile che uno studente sia in grado di redigere una tesi in lingua straniera. Gli studenti vengono così, scoraggiati. Inoltre non è facile trovare un argomento per una tesi in lingua in quanto è necessario che vi sia un giusto collegamento ed un giusto equilibrio tra l'economia, la finanza e una lingua straniera ».

Tale Dipartimento, una volta sbloccata la situazione, potrebbe dare un notevole contributo per alleggerire il carico di tesi del resto della Facoltà.

Una proposta interessante sembra venire dalla rinnovata Commissione Ricerca del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali. Tale Commissione, coordinata dal Prof. **Eugenio Zagari**, ha come scopo principale quello di creare dei momenti di aggregazione e di riflessione collettiva sulle ricerche in corso per superare l'individualismo che si è creato all'interno del Dipartimento. Tra le proposte, la nascita di lavori di gruppo tra quegli studenti che, pur essendo stati assegnati a docenti diversi, stanno lavorando su tesi che hanno degli argomenti in comune. La proposta è però in attesa dell'assenso favorevole di tutti i docenti del Dipartimento.

Flash flash

• *Lezioni di storia dell'analisi economica* è il titolo del libro, autore il prof. **Zagari**, che in via di ultimazione sarà adottato come libro di testo il prossimo anno. Da maggio, però, saranno già in distribuzione dispense del volume.

• *L'Istituto di Storia Economica* è uno dei più forniti del Mezzogiorno in quanto possiede un vasto patrimonio di libri e documenti rarissimi. Tale patrimonio non è però, in questo periodo, a disposizione degli studenti a causa... di mancanza di personale che prenda materialmente i libri dagli scaffalini!

• È in via di formazione un nuovo Dipartimento di cui non si conosce ancora la dizione esatta. Il Dipartimento sarà formato dall'attuale Istituto di Scienze delle Finanze che quindi scomparirà come tale, da una parte dei docenti di Storia tra i quali il prof. Vincenzo Giura e la prof.ssa Anna Dell'Orefice e alcuni economisti.

Un Consiglio zeppo di novità

Solo per un pelo sopravvive l'appello di dicembre. Lo stato dei lavori a Monte Sant'Angelo, approvazione della convenzione con il Banco di Napoli, nomina di un nuovo docente e dei professori a contratto, alcuni punti discussi nel consiglio di Facoltà del 30 gennaio

Ci sono volute quasi tre ore per porre termine ad «una situazione incresciosa», come l'hanno definita gli stessi docenti che hanno assistito alla querelle del prof. Aversa e dei suoi colleghi matematici. Da un lato l'appello del preside Lucarelli «io voglio capirci qualcosa», dall'altro il laconico commento del prof. Picone, docente di Diritto Internazionale, «è uno sfascio», poi l'eco di quanti denunciavano il triste spettacolo di alcuni docenti che si «dilanavano» a vicenda (il verbo me lo suggerisce il prof. Dell'Acqua, mentre propone di abbandonare l'aula per protesta). Causa la chiamata di un docente a contratto.

Eppure il Consiglio di Facoltà del 30 gennaio era iniziato sotto i migliori auspici con la comunicazione della conclusione estremamente positiva del meeting di Marketing e finanze organizzato dal Comitato AIESEC e le novità su Monte Sant'Angelo.

Il tram dei desideri

Per quanto concerne la nuova sede, infatti, è stata assicurata la conclusione dei lavori entro il 1990, ma già entro quest'anno sarà terminato il centro tecnologico. La notizia clamorosa, però, è quella secondo la quale esisterebbe in una fase progettuale una variante della tramvia veloce, il cui terminale finirebbe proprio all'interno della nuova facoltà di Economia. «Come dire che Monte Sant'Angelo non sarebbe più una landa sperduta dell'Africa — ha commentato scherzosamente Lucarelli — ma tornerebbe all'improvviso in Europa». Di qui si è sottolineata la necessità di far sentire la presenza della Facoltà, anche tecnica, e si è costituito un gruppo di «esperti», che si occuperanno di tale problematica, formato dai professori Forte, La Saponara, Baculo, Stampacchia, De Dominici e Aversa.

Recuperato in corner l'appello di dicembre

A sorpresa, a detta degli studenti rappresentanti in Consiglio di Facoltà, e a loro insaputa, dato che si erano momentaneamente assentati, la presentazione di una proposta del preside Lucarelli, approvata poi a maggioranza con un emendamento, di co-



Strutture a Monte Sant'Angelo

stituire un'unica seduta di esami per i mesi di novembre e dicembre, che inizierebbe il primo di novembre e si concluderebbe il 5 dicembre. Questo per evitare l'accavallamento degli esami e delle sedute di laurea che si terranno, invece, sia a dicembre che a gennaio, e la calca degli studenti che richiedono il certificato per il rinvio militare. Si vuole evitare ciò che è successo nel dicembre scorso, in cui, a causa dell'eccessivo numero degli studenti presenti in facoltà si sono verificate situazioni di pericolo ed è dovuto intervenire lo stesso Lucarelli per «liberare» i docenti del dipartimento di matematica, «sequestrati» per oltre un'ora nelle aule.

Questa soluzione non è certo piaciuta alla componente studentesca presente, che in pochi attimi di distrazione si è vista approvare un provvedimento tanto penalizzante, che impedisce di dare esami nel mese di dicembre. A fine Consiglio hanno ottenuto dal Preside l'esclusione dal verbale di questo punto, anche perché assente dall'ordine del giorno, ed il rinvio della questione al prossimo Consiglio di Facoltà.

Le Commissioni per le Convenzioni

Positivo l'esito sulla votazione della Convenzione con il Banco di Napoli, approvata all'unanimità, per cui si è passati successivamente alla nomina delle Commissioni per l'attuazione, provvedendo anche a quelle con la SIP e la GESAC. Compito di tali Commissioni, in particolare per quella che cura la Convenzione con il Banco, sarà quello di scegliere i filoni disciplinari, i seminari (che saranno vere e proprie lezioni e non corsi integrativi) e attribuire le tesi. Per quanto riguarda le tesi, si prevede un meccanismo simile a quello operante per la Convenzione con la Sip, per avviare alla concessione d'autorità che vige ad Economia. Di seguito ripor-

tiamo i nomi dei componenti delle tre Commissioni. Per la SIP, **Sciarelli** (coordinatore), **Bocchini, Mele e Lauro**. Per la GESAC, **D'Alessio** (nominata dal Rettore), **La Saponara, Sicca, Valletrisco, De Dominici e Malello**. Per il Banco di Napoli, **Flore** (coordinatore), **Giannola, Di Lorenzo, Potito, De Simone, Malello, Marrelli e Mazzolotti**.

Docenti a contratto

È stato con la discussione del punto 7 che si è giunti allo spiacevole episodio con cui abbiamo aperto il nostro articolo, il conferimento delle funzioni di docente a contratto per l'anno accademico 88/89. Come noto, il docente a contratto è un esperto di una materia, chiamato dall'Università per svolgere un corso integrativo della durata non superiore, di norma, ai due mesi. I compensi previsti sono di 2 milioni di lire al mese per esperti italiani e di 4 milioni per gli stranieri integrati da 800.000 lire se europei o da 2.000.000 negli altri casi.

Lineare è stata l'assegnazione per gli incaricati stranieri: **Paul Burrows** (Statistica delle Finanze e Diritto Finanziario); **C.F. Sessarego** (Istituzioni di diritto privato); **A. Aponte** (Diritto Commerciale e Fallimentare); **G. Cameros** (Diritto Internazionale); **D. Cnel** (Storia Economica); **D. Storey** (Economia Industriale); **B. Fichet** (Statistica Economica); **W. Hildenbrand** (Statistica Metodologica). I problemi sono sorti per la nomina di **Emilio Ambrisi**, docente di Matematica generale presso una scuola media, per il quale si richiamava l'attenzione del Senato Accademico sul contenuto della nota inoltrata dal prof. Aversa. Il docente aveva richiesto che sulla proposta venisse avviato un supplemento di istruttoria al fine di definire le qualità del suddetto studioso. Lo stesso prof. Aversa ha ripetuto le ragioni della sua polemica all'assemblea. Il dipartimento gli aveva impedito di valutare personal-

mente le pubblicazioni dell'Ambrisi, nonostante diverse richieste da lui stesso fatte. L'intervento successivo del prof. Di Lorenzo, di un altro «matematico» e del prof. Picone che cercava di riordinare le idee sono degenerati in una serie di illazioni che andavano dalla valutazione di un docente di scuola media, all'accusa di favoritismi di amici, all'impossibilità di esprimere apertamente il proprio giudizio. Ha posto fine alla questione il Preside rinviando il voto dell'assemblea al successivo consiglio, quando finalmente anche il prof. Aversa avrà avuto la possibilità di leggere le opere del prof. Ambrisi.

Un nuovo docente

Un benvenuto alla professoressa **Mariarosaria Ansalone**, chiamata all'unanimità a ricoprire la cattedra di lingua francese, lodata a lungo per l'ottimo curriculum di studi e carriera.

Gli esaminatori dei ricercatori

La nomina delle Commissioni esami di ricercatore ha visto eletti i professori **Sandulli**, per il gruppo disciplinare 2 (Commerciale); **Graziani** per il gruppo 20 (Dip. di Ec. e Ist. di Finanza); **Stam-**

pacchia e Potito per il gruppo 21 (Tecnico Aziendale); **Corazi** per il gruppo 80 e **Lauro** per il gruppo statistico.

Fondi ai Dipartimenti

Sono state successivamente approvate le ripartizioni delle assegnazioni per l'esercizio finanziario 1989, che prevedono la seguente distribuzione di fondi: al Dipartimento di Diritto dell'Economia un importo identico a quello previsto per il dipartimento di Economia Aziendale e pari a 45.421.560 lire per il funzionamento biblioteche e 10.457.100 lire per il funzionamento dei laboratori; al dipartimento di Scienze Economiche e Sociali un importo per biblioteche e laboratori pari, rispettivamente, a 37.851.300 lire e 10.457.100 lire, come quello del dipartimento Statistico Matematico per ciascuno degli Istituti di Geografia, di Lingue e di Storia 13.247.955 lire per le biblioteche e 5.228.550 lire per i laboratori; per l'Istituto di Merceologia un importo di 5.670.695 lire e 7.842.825 lire; per la biblioteca centrale 143.834.940 lire e 31.371.300 lire, più 15.000.000 per interventi particolari; 52.285.500 sono stati assegnati alla Presidenza e, infine, 2.938.275 lire complessive per il Dipartimento di pianificazione del territorio.

Ultimissime

UNIONE DI CATTEDRE. La supplenza per la cattedra di Scienza delle finanze e Diritto finanziario sarà risolta all'interno dello stesso dipartimento con l'unione delle cattedre. A capo il prof. **Marrelli**, che svolgerà un unico corso per tutti gli studenti.

ONOREFICENZE. Il 21 febbraio in facoltà ci sarà il conferimento del titolo di «professore emerito» al prof. **Amodeo** (Ragioneria) e al prof. **De Marchi** (Storia Economica) per aver reso illustre l'Università con la loro scienza.

ASSEMBLEA STUDENTESCA. I rappresentanti in Consiglio di Facoltà organizzeranno un'assemblea studentesca per rendere nota l'intenzione del corpo docente di abolire gli esami a dicembre.

VIAGGI. • Il prof. **Fausto** si recherà a Gerusalemme dal 2 al 14 marzo, presso il Ministero delle Finanze israeliano, per una raccolta di documentazione circa le esperienze israeliane di accertamento sintetico dei redditi del contribuente.

• Il prof. **Lucarelli**, in qualità di ordinario di Diritto Privato si recherà in Brasile dal 1° al 24 aprile per studiare gli effetti dell'industrializzazione nelle zone amazzoniche. La ricerca avviene sotto il patrocinio dell'Unesco per la difesa dell'ambiente e con il concorso delle autorità brasiliane. La missione sarà finanziata con i fondi di ricerca voce viaggi di studio.

Il punto su Monte Sant'Angelo

Non è stato facile raggiungere la nuova sede di Economia e Commercio: il traffico, i lavori in corso per i mondiali del '90 e una lunga scalata a piedi tra macchine e polvere.

A fare il giro di perlustrazione il 30 gennaio con il Preside **Lucarelli**, i **Proff. Balletta, Guarino, Vallettrisco, D'Orlando, Di Lorenzo**, le due addette della presidenza **Mauro e Rippla**, la rappresentante di facoltà **Razzano**, l'ingegner **Plantadosi** del Rettorato, gli ingegneri **Cola** e **Contella** dell'Infrasud, la società che gestisce i lavori.

È stata ultimata la parte che riguarda le aule, 6 di 150 posti; una da 1200 e due da 500 che possono diventare una da 1000. Vi sono inoltre due aule grandi per studiare, altri due punti studio, il punto ristoro con il bar.

Sulla copertura complesso aule troviamo le attrezzature sportive: un campo di basket, uno di pallavolo, forse un campo da tennis e addirittura una piscina, per non farci sentire troppo la mancanza del mare. Ovviamente non ci sono problemi di vibrazione per le lezioni.

Insomma gli spazi per noi ci saranno. Considerando anche il fatto che ogni dipartimento o istituto è dotato di una propria biblioteca.

C'è però una perplessità: non ci sono poche aule capienti visto che, soprattutto il primo anno, ci sono in media 700 persone per corso? La risposta sarà due aule collegate in video.

Un altro neo è rappresentato dal fatto che le aule verranno alimentate da luce artificiale.

«Avevamo il problema dell'abbigliamento perché le aule sono esposte ad est», ma ci sembra più plausibile

il commento del Preside: «Sa, questi ingegneri sono abituati a progettare le università a mo' di carceri».

Il problema dei trasporti potrebbe invece essere risolto se va in porto il progetto della metropolitana veloce che dovrebbe fermare anche all'altezza della tangenziale (poco distante dall'insediamento universitario), intanto dobbiamo accontentarci del previsto servizio navetta.

Forse i campionati del '90 ci agevoleranno in questo senso.

Tornando al cantiere, sono incominciati anche i lavori di spianamento per la costruzione dell'edificio dei Centri Comuni che ospiterà tutti i servizi fondamentali: presidenza, segreteria, centro di calcolo.

Per quanto riguarda la mensa, ancora niente di fatto anche se è ormai sicuro che verrà costruita.

Importantissimo è poi il centro di crogenerazione che fornirà energia termica e energia elettrica, in caso di emergenza, ai servizi fondamentali, tramite un programma elettronico inserito nel calcolatore.

Intanto i vari docenti si scambiano battutine del tipo «Qual è il terrazzo dell'istituto di Diritto dell'economia?», «E l'istituto di merceologia?», insomma su chi ha ottenuto il posto migliore. E il Preside commenta «è il solito criterio all'italiana, chi si è impegnato di più è stato trattato meglio, ma» — aggiunge — «è solo una questione di posizione non di spazi visto che la struttura è a forma iperbolica».

Un ultimo sguardo alla costruzione e poi il ritorno a via Partenope: un sole stupendo illumina il litorale e la facoltà. Nonostante tutto ci mancherà.

Si apre la battuta di caccia ai topi

Ragazzi attenzione a non lasciare mai i libri in facoltà nemmeno per un secondo, potreste non trovarli. Non siamo più gli unici esseri a frequentare Economia e Commercio; sono arrivati i topi! Forse bisognerà istituire un corso di laurea a parte per loro. Non per razzismo ma sapete, potremmo subirne la concorrenza. Loro un libro lo divorano in un batter d'occhio!

Scherzi a parte, il problema dei topi al terzo piano nell'aula di Merceologia e nell'istituto di Merceologia è piuttosto serio. Si rinvergono continuamente orme sulle scrivanie ed escrementi dappertutto, persino negli armadi, dove i topi hanno divorato i bottoni dei camici del personale. In 20 anni non è mai successo un fatto del genere nella nostra facoltà, eppure oggi il laboratorio dell'istituto rischia di essere chiuso.

Il Rettorato ha già provveduto a tre interventi di derattizzazione; effettuati dall'Anthirac-Control: il 14, il 21 ed il 28 gennaio. «Viviamo grazie alla derattizzazione» commenta con tono grave la professoressa **Vallettrisco** di Merceologia.

Quanto alle possibili fonti, si ipotizzano le vie fognarie, l'impalcatura esterna che ormai è diventata una decorazione fissa, i sottoscala. Se la fonte fosse esterna sarebbe più difficile sconfiggerla.

Il Comune di Napoli sta attuando un piano di derattizzazione nella città (l'USL-44 è intervenuta nella zona di Chiaia e Chiatamone), un piano, si deve dire che doveva partire già 5 anni fa.

Per il momento dobbiamo solo sperare che l'Anthirac-Control non ci abbandoni. Sono cose che capitano, purtroppo!

Pagina a cura di Angela Masone

Economia in breve

• C'è un richiamo del Ca-poufficio della segreteria agli studenti. Prima di Natale questi ultimi hanno fatto richiesta urgente dei certificati per uso borsa di studio e in particolare modo per rinvio militare. La richiesta per rinvio militare era, per molti, solo un modo per conoscere più in fretta il numero degli esami registrati, visto che più di mille certificati emessi verso la metà di Dicembre, non sono stati ritirati.

L'appello della segreteria è ad un maggiore senso di responsabilità, onde evitare di intralciare un lavoro che per molti studenti è veramente necessario.

• Da un po' di tempo, dopo i vari cartelli «vietato scendere», affissi nei pressi dell'ascensore, si è deciso di vietarne l'uso agli studenti. Ora infatti per prendere l'ascensore bisogna essere muniti di chiave o rivolgersi agli uscieri.

Le sedie: un bene prezioso

La sedia: è il dilemma della Facoltà. Dove sedersi? È un problema che ci segue dal primo anno nei cinema, a quelli successivi in facoltà.

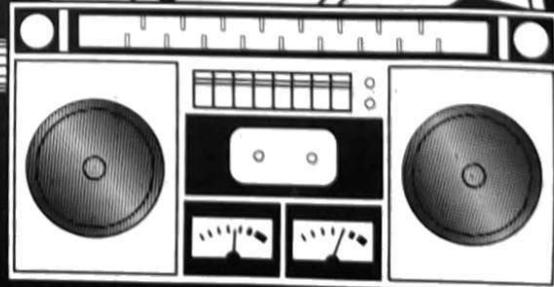
A chi non vive quotidianamente questo problema esistenziale potrebbe sembrare strano vedere ogni tanto orde di studenti rincorrersi per le scale alla ricerca della sedia; altri, i più fortunati, che si affrettano per i corridoi stringendo la sedia come per dire «è mia e non te la do».

Eppure lo scorso anno sono state comprate un mucchio di sedie nuove! Per chi studia in facoltà, il problema si pone fin dalle prime luci del giorno, bisogna occupare il «posto» altrimenti non restano che scale. La maggior parte delle sedie viene comunemente usata per seguire i corsi. Di pomeriggio, diventa un bene meno pregiato.

Il Preside assicura che sono stati stanziati nuovi fondi per attrezzature didattiche che saranno utilizzati anche per l'acquisto di nuove sedie. Saranno inoltre acquistati nuovi sistemi di proiezioni-video.

Si rattoppa quel che si può aspettando la terra promessa; Monte Sant'Angelo.

C'È VITA SU MARTE



Radio Marte Stereo 95:600 · 95:850 Mhz

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ' EFFE & EMME TEL. 7612650

COME SI VIVE LA FACOLTÀ

Per molti la vita universitaria è meno stimolante di un corso per corrispondenza. In una metropoli di oltre 20 mila iscritti con il rischio di perdere l'identità. Alcuni studenti affermano che il diritto non richiede grosse spiegazioni, altri, al contrario, ritengono di trovare nei corsi un valido aiuto allo studio. Ma la disaffezione c'è? Quali le cause? Ne abbiamo parlato con gli studenti e con i professori Campobasso e Quadri



di Andrea Angrisani

Giurisprudenza.

« In Facoltà? Ci vado il meno possibile. Solo per prenotarmi e fare gli esami. Il resto non mi interessa, è solo una perdita di tempo ». **Marco**, ventuno anni, studente-tipo di Giurisprudenza tutto sedia e tavolino. Per lui, come per tanti altri, frequentare l'università significa starsene tranquillamente a casa a studiare, imparare a memoria le sette-ottocento pagine del caso e recitarle ben bene al momento opportuno. « È la ricetta vincente », dice e i risultati tutto sommato gli danno ragione. I professori li vede una volta l'anno e in alcuni casi non è neppure in grado di riconoscerli. Dei colleghi francamente non se ne frega; li considera solo una moltitudine senza volto, piuttosto fastidiosa, anzi, quando si tratta di fare file o aspettare per l'esame. La sua « vita universitaria », insomma, è meno stimolante di un corso per corrispondenza. Non frequenta i corsi, evita accuratamente incontri e convegni, non mangerebbe alla mensa neanche per tutto l'oro del mondo. La colpa, certo, non è tutta sua. Cos'è allora che lo spinge ad estraniarsi, a non « vivere » l'università fino in fondo? « Non ho un rapporto intenso con la Facoltà, è vero. Ma questo non vuol dire che non mi piacerebbe. Non seguo i corsi, preferisco restare a casa a studiare perché è più utile. Il diritto non richiede grosse spiegazioni, piuttosto un grande lavoro di ripetizione. Un problema di materia, dunque. Non ci sono qui formule e teoremi che senza una buona spiegazione diventano incomprensibili. I manuali, tutto sommato, non presentano grosse difficoltà.

Occorre però ripetere, e tanto. Meglio starsene a casa quindi che ascoltare le lezioni. **Marlo**, 24 anni, iscritto al secondo fuori corso, è d'accordo.

« Molte volte i professori si limitano a ripetere la paginetta del libro. A quel punto la lezione diventa inutile. Studiando dal testo si guadagna tempo; in una mattina si ripete quello che viene trattato a lezione in una settimana ».

Lezioni carenti allora? C'è chi non è assolutamente d'accordo. **Vincenzo**, studente fuori-sede iscritto al terzo anno, difende validità ed utilità dei corsi.

« Le difficoltà ci sono, eccome. Non è vero che si può studiare il diritto senza bisogno di spiegazioni. Credo che

le lezioni chiariscano molte cose. I professori fanno benissimo a seguire la sistematica dei manuali adottati. Seguendo il libro si può verificare dove effettivamente lo studente incontra delle difficoltà e rendere più accessibili questi punti. Altrimenti la lezione diventerebbe dispersiva e non più utile ai fini dell'esame ».

Comprendibile o no, la scarsa frequenza alla lezione è un dato di fatto. Tradizionalmente la diminuzione delle presenze va di pari passo con l'avvicinarsi degli esami. La soppressione dell'appello di dicembre, voluta proprio per evitare « diserzioni » ad inizio-anno accademico, non ha sortito fino in fondo gli effetti sperati. « In realtà qualcosa è cambiato — dichiara il prof. **Campobasso**, per la verità tra i più seguiti — abbiamo avuto aule piene a novembre e dicembre. Dopo Natale c'è stato un calo di presenze del 40% circa, probabilmente in vista della sessione straordinaria. Ad aprile credo che gli studenti torneranno a frequentare i corsi per poi scomparire definitivamente nel mese di maggio ».

L'attenzione del docente per questi dati rivela incontestabilmente il suo punto di vista...

« Seguire i corsi, i seminari e le esercitazioni è fondamentale. Dico sempre agli studenti che alle lezioni si acquisisce il metodo e sui libri si apprendono le nozioni. La didattica deve essere completa. Non sono assolutamente d'accordo con chi ritiene che per lo studio del diritto non siano necessarie spiegazioni. Sono convinto al contrario che le lezioni siano più utili nella nostra materia che in

altri casi. Un argomento scientifico è soggetto ad un'evoluzione meno rapida. L'anatomia è quella da secoli. Noi invece dobbiamo analizzare le opinioni contrastanti, le differenti applicazioni giurisprudenziali, le evoluzioni della dottrina... ».

Al di là degli effetti sulla preparazione, la mancata partecipazione ai corsi elimina l'unico momento di aggregazione tra gli studenti. Il rapporto con la Facoltà si annulla. Altre opportunità non ce ne sono. « Mancano le strutture — sostiene **Roberto**, ventiduenne studente al terzo anno — le biblioteche ad esempio sono spesso inservibili, per il resto non esiste nessun'altra attività. Io ho avuto la fortuna di frequentare un'università americana. Quello è un altro mondo ».

Il raffronto con gli atenei d'oltreoceano, però, appare ingeneroso. Troppo facile fare paragoni senza tener conto dei differenti presupposti. **Massimo**, iscritto al II anno, è consapevole. « La situazione che viviamo è frutto di scelte precise. È il libero accesso a tutti e quindi il numero enorme di studenti che determina questi problemi. È il rovescio della medaglia dell'università di massa ».

Il sovraffollamento, dunque, problema storico della Facoltà. In una « metropoli » di oltre ventimila studenti c'è il rischio di perdere la propria identità. Ciascuno è un numero di matricola e nulla più. Cameratismo e solidarietà studentesca non abitano qui: il collega che conosci oggi al corso potresti incontrarlo di nuovo tra un anno. La stessa lezione si trasforma. Il professore si trova di fronte una platea da concerto rock.

« È impossibile avere un rapporto diretto con il docente — afferma **Giuliana**, IV anno — la presenza di tanti studenti aumenta il distacco. L'ideale invece sarebbe un corso che desse al professore la possibilità di conoscere lo studente, di capire le sue difficoltà ed aiutarlo a superarle. Questo sarebbe un tipo di lezione veramente utile ».

È anche il rapporto con i professori, insomma, che lascia a desiderare. Non che sia colpa dei docenti, però. Il numero enorme di studenti impedisce che si vada al di là della fredda lezione dottrinale, in alcuni casi trasmessa addirittura via cavo. Il professor Campobasso ci riflette.

« Durante un corso annuale, instauro un rapporto più stretto con trenta-quaranta studenti, i fedelissimi delle lezioni. È difficile però che mi ricordi di loro. Molto spesso all'esame non li riconosco affatto. Il mio rapporto con i ragazzi, comunque, è buono, conflittuale, certo, ma questo lo impone il gioco delle parti. Di più non si può fare. Non siamo mica a Pisa dove ricordo lezioni dinanzi a sei o sette persone. Lì il professore gli studenti poteva portarseli a casa ».

Per il temutissimo docente non c'è invece un problema di strutture. « Si porrebbe se gli studenti frequentassero di più i corsi » osserva giustamente. Il discorso però non vale per gli iscritti al primo anno. Per le « matricole » infatti le aule sono ancora un miraggio. Attualmente affollano le sale dei cinema, dove effettivamente sembra di assistere più ad un comizio che a una lezione.

« Dalla classe del liceo, con venti persone, alle poltrone del cinema il salto è grande

— confessa **Loredana**, 19 anni — Qui saremo in mille. Per me l'impatto è stato traumatico. Non riesco a concentrarmi. Non penso che seguirò ancora i corsi ».

Neanche per i professori, ad ogni modo, deve essere l'ideale. Soprattutto per chi, come **Enrico Quadri**, recentemente approdato alla cattedra di Istituzioni di Diritto Privato, proviene da esperienze completamente diverse.

« Ho insegnato per diversi anni a Siena. Devo riconoscere che la differenza è grande. In un ateneo piccolo si riesce ad avere un rapporto diverso con gli studenti. Loro possono confessare al professore le loro difficoltà, i loro problemi. C'è maggiore affiatamento, una dimensione forse più umana. La differenza comunque sta solo nel numero di studenti. Le strutture non c'entrano. Del resto a Napoli il peggio è passato. C'è stato un attimo di sbandamento all'inizio degli anni Ottanta dopo il terremoto ».

La mancanza di una vera e propria « vita universitaria » suona come una condanna per gli studenti fuori sede. Paradossalmente sono loro ad avere un rapporto più intenso con la Facoltà, unico punto di riferimento nella metropoli. Ma l'impatto è dei peggiori. Ambiente dispersivo, inserimento difficile, momenti di aggregazione praticamente inesistenti.

« Da questo punto di vista il primo anno è stato tremendo — ammette **Paolo**, terzo anno, di Catanzaro — non sono riuscito ad ambientarmi come avrei voluto. La città è caotica, in facoltà non è facile crearsi delle amicizie ».

Ben diversa, invece, la situazione di **Filippo**, 21 anni, napoletano. Lui è andato controcorrente. Ha percorso la strada opposta. Dopo il primo anno trascorso a Napoli si è trasferito ad Urbino. Altro mondo, altra storia.

« Ho trovato un ambiente completamente diverso. C'è un altro modo di vivere l'università. Tutti sono immersi ventiquattro ore al giorno in questa esperienza. È sicuramente più formativo, al di là della preparazione. S'impara a stare con gli altri, c'è maggiore serenità anche nello studio. Un problema di mentalità degli studenti? Non credo. Gli studenti si adattano all'ambiente. Anch'io a Napoli mi sentivo un estraneo in mezzo a un mare di gente ».

Per la tesi un anno prima

Nel Consiglio di Facoltà del trenta gennaio decisa una nuova regolamentazione per l'assegnazione delle tesi di laurea. Bisognerà richiedere la tesi un anno prima dell'esame di laurea. Ogni docente non potrà essere relatore di più di cinquanta tesi l'anno

Bisognerà richiedere la tesi un anno prima dell'esame di laurea. Ogni docente non potrà essere relatore di più di cinquanta tesi l'anno.

Dopo un lungo dibattito il Consiglio di Facoltà ha approvato nella seduta del trenta gennaio il regolamento per l'assegnazione e la registrazione delle tesi di laurea che dovrebbe essere operativo dal novembre 1989.

Il progetto iniziale, elaborato dal comitato ristretto nominato il 26 settembre 1988, ha subito un attento vaglio in sede di Consiglio uscendone modificato in vari punti.

Il dato nuovo che affiora accanto alla limitazione a 30 delle tesi assegnabili in un anno da ogni docente è certamente l'introduzione di un termine per l'assegnazione e

registrazione della tesi pari ad un anno prima dell'esame di laurea. Solo in casi eccezionali sarebbe possibile ridurre questo termine da 12 ad otto mesi previo provvedimento favorevole del Presidente, destinatario della relativa richiesta.

Ogni docente dovrà, entro il 30 settembre 1989, effettuare una ricognizione delle tesi già assegnate stilandone il relativo elenco. È inoltre previsto che uno stesso docente non possa essere relatore in uno stesso anno di più di cinquanta tesi (pari al limite massimo di trenta tesi, più venti tesi degli anni precedenti).

Questo regolamento dovrebbe avere carattere sperimentale in quanto potrebbe essere modificato dopo un anno di operatività alla luce

dei risultati.

C'è da sperare che da una parte il requisito della eccezionalità necessario per la riduzione del termine sia inteso in senso largo e d'altra parte che questo nuovo limite temporale si risolva effettivamente in una responsabilizzazione degli studenti. Sono infatti da temere lunghe prenotazioni oltre ad un relativo affollamento di richieste di tesi per gli esami dei primi anni per la naturale tendenza di « mettersi al sicuro » a scapito magari di scelte più consapevoli. In particolare si può pensare ragionevolmente che per le discipline dell'ultimo anno di corso le richieste saranno scarse e provenienti da fuori corso.

Particolare allarme desta invece il limite delle 50 tesi complessive per singolo rela-

tore. Duplice è il rischio: in cattedre molto affollate si presume che si sospenderà a tempo indeterminato l'assegnazione di nuove tesi e contemporaneamente si penalizzeranno duramente gli studenti già assegnatori di tesi che potrebbero vedersi esposti a cospicui ritardi.

Sempre in materia di tesi è stata formulata, promotore M. Pesca rappresentante degli studenti, un'interessante proposta relativa all'istituzione di una forma di deposito tesi per la seduta di laurea di marzo con riserva di ultimo esame. L'ultimo esame potrebbe così svolgersi anche nel mese di marzo seguendo quindi il deposito stesso della tesi vincolato sempre al 28 febbraio.

La proposta non è passata ma meriterebbe maggiore at-

tenzione visto il risparmio di tempo e danaro che assurebbe eliminando l'onere delle dispendiose quanto inutili tasse di iscrizione ai fuori corso.

Per concludere due brevi ma interessanti notazioni: Nella seduta del trenta gennaio il Consiglio ha respinto la proposta del Prof. Mario Tedeschi di rendere Diritto Ecclesiastico propedeutico a Diritto canonico. Il Professor Tedeschi aveva già precedentemente proposto senza successo un'analoga propedeuticità tra Istituzioni di Diritto Privato e Diritto Canonico.

Nella stessa seduta si è inoltre affacciata la proposta di triplicazione delle cattedre del secondo anno. Se ne discuterà nella prossima seduta del Consiglio di Facoltà.

Renata Mazzaro

Di biblioteca in biblioteca



(nella sala lettura) fino alle ore 14,00, mentre la consultazione in sala è protratta fino alle ore 18,00.

È di vitale importanza non dimenticare il libretto universitario; il personale è incorruttibile!

La richiesta del testo avviene mediante la compilazione di una scheda in distribuzione allo sportello, nella quale si deve indicare il testo desiderato con l'autore, la collocazione del libro, le generalità personali ed eventualmente il numero delle pagine di cui si richiedono le fotocopie.

Chi desidera le fotocopie deve consegnare la scheda entro il termine perentorio delle ore 11,30 ed aspettare pazientemente ben due ore prima di poterle ritirare. L'attesa sarà meno dura se ci si porta qualcosa da leggere o da studiare; la sala di lettura della biblioteca è un'oasi tranquilla e silenziosa che concilia allo studio; è bene illuminata dalle molte finestre ed è spaziosa (circa 80 posti a sedere). In alto sulle pareti corre per l'intero perimetro della sala una fascia di affreschi restaurati, dai colori caldi e un po' sfocati che danno all'ambiente, recentemente rinnovato, un tocco dell'antica splendore della facoltà.

Coloro che non riuscissero a trovare il volume desiderato, possono rivolgersi ad altre biblioteche giuridiche, specialistiche esistenti nei singoli istituti e dipartimenti. Ne citiamo alcune: la biblioteca del dipartimento « Rapporti civili e relazioni economiche sociali del diritto italiano e comparato » (comprendente diritto privato, ci-

vile, diritto di famiglia ecc.) e la biblioteca del dipartimento di « Diritto comune patrimoniale » (comprendente diritto commerciale, industriale ecc.), entrambe site in Via Guglielmo Sanfelice n. 8. Tali biblioteche sono aperte dalle ore 9,00 alle ore 11,00 tutti i giorni tranne il sabato; le fotocopie si possono fare sul posto dalle ore 11,00 alle 13,00 a Lit. 100 cadauna; la sala « rivista » è aperta fino alle ore 13,00. Per la consultazione dei volumi e delle riviste oltre al libretto universitario è consentita l'esibizione di altri documenti di identificazione. La richiesta dei libri d'autore deve essere effettuata al personale addetto, mentre per le riviste ci si serve da soli.

La biblioteca del dipartimento di « Diritto romano e storia della scienza romanistica » sita in Via Mezzocannone n. 8, è aperta il lunedì e mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 17,00; negli altri giorni chiude alle ore 13,30; non si possono effettuare fotocopie, per il momento, ma presto sarà attivato anche questo servizio.

Infine citiamo un'altra biblioteca giuridica di fama e prestigio; è quella di Castel Capuano, situata nel Palazzo di Giustizia. La biblioteca, che contiene riviste giuridiche per la ricerca giurisprudenziale, è aperta dalle ore 9,00 alle ore 13 e vi si può accedere in via eccezionale con la presentazione del libretto universitario (i laureandi). Le fotocopie possono effettuarsi fino alle ore 12,30.

Annalisa Borrelli

Gli appelli di marzo

Contabilità di Stato: 20 h.15; Criminologia: 20 h.15; Diritto agrario: 14 h.16; Diritto amministrativo I: 2 h.16; Diritto amministrativo II: 16 h.16; Diritto amministrativo III: 10 h.15; Diritto bancario: 8 h.16; Diritto canonico: 14 h.15; Diritto civile I: 1 h.15; Diritto civile II: 7 h.15; Diritto commerciale I: 6 h.15; Diritto Commerciale II: 17 h.15; Diritto comune: 15 h.16; Diritto Costituzionale I: 9 h.9; Diritto costituzionale II: 3 h.15; Diritto Costituzionale III: 2 h.14; Diritto d'autore: 17 h.14,30; Diritto degli Enti locali: 16 h.16; Diritto del lavoro I: 13 h.15; Diritto del lavoro II: 20 h.15; Diritto del lavoro III: 20 h.15; Diritto dell'Esecuzione penale: 30 h.16; Diritto dell'Impresa: 23 h.15,30; Diritto della Navigazione: 10 h.16; Diritto della previdenza sociale: 21 h.15;

Diritto delle comunità europee: 30 h.17; Diritto ecclesiastico I: 2 h.15; Diritto ecclesiastico II: 14 h.15; Diritto di famiglia: 23 h.15,30; Diritto e procedura penale militare: 6 h.16; Diritto fallimentare: 10 h.15; Diritto finanziario: 1 h.16; Diritto industriale: 6 h.15; Diritto Internazionale I: 13 h.16; Diritto Internazionale II: 29 h.16; Diritto Internazionale privato e processuale: 30 h.17; Diritto matrimoniale: 29 h.15; Diritto parlamentare: 21 h.15; Diritto penale I: 1 h.17; Diritto penale II: 1 h.14,30; Diritto penale III: 14 h.16; Diritto penale romano: 29 h.15; Diritto privato comparato: 21 h.15; Diritto privato dell'economia: 10 h.15; Diritto processuale amministrativo: 10 h.15; Di-

ritto processuale civile I: 7 h.16; Diritto processuale civile II: 6 h.14,30; Diritto processuale costituzionale: 21 h.15,30; Diritto pubblico americano: 13 h.15; Diritto pubblico comparato: 13 h.15; Diritto pubblico dell'economia: 23 h.15; Diritto pubblico romano: 23 h.15; Diritto regionale: 7 h.15; Diritto romano I: 16 h.16; Diritto romano II: 9 h.15; Diritto sindacale: 14 h.15; Diritto sportivo: 9 h.16; Diritto tributario: 3 h.15; Dottrina dello stato: 16 h.15; Economia Politica I: 20 h.16; Economia Politica II: 13 h.16.

Esegesi fonti del diritto italiano: 15 h.16; Esegesi fonti del diritto romano: 1 h.17; Filosofia della politica: 1 h.15; Filosofia del diritto I: 20 h.15; Filosofia del diritto II: 1 h.15; Filosofia del diritto III: 21 h.15; Introduzione alle scienze giuridiche: 20 h.15; Istituzioni di diritto penale: 2 h.16; Istituzioni di diritto privato I: 9 h.14,30; Istituzioni di diritto privato II: 3 h.15; Istituzioni di diritto privato III: 3 h.15; Istituzioni di diritto processuale: 16 h.16,30; Istituzioni di diritto pubblico: 16 h.15; Istituzioni di diritto romano I: 1 h.15; Istituzioni di diritto romano II: 2 h.15; Istituzioni di diritto romano III: 1 h.15; Legislazione minorile: 20 h.15,30; Medicina legale e delle assicurazioni: 15 h.9; Metodologia della scienza giuridica: 29 h.15; Papirologia ed epigrafia giuridica: 9 h.14; Politica economica e finanziaria: 13 h.16.

Procedura penale I: 30 h.16; Procedura penale II: 10 h.16; Procedura penale III: 1 h.16.

Lingua e letteratura: 0 a 30

Tanta letteratura e poca conversazione. Qualche studente afferma che all'Università si disimpara. A farne le spese sempre gli studenti meno abbienti i quali, impossibilitati a frequentare corsi privati o a fare viaggi all'estero, si appoggiano totalmente alla struttura universitaria

Perché i laureati in Lingue e Letterature straniere, alle prese con il mondo del lavoro, si trovano spesso spiazzati o, addirittura, incapaci ad affrontare impieghi che richiedono una conoscenza ad alti livelli di una lingua?

La risposta è la sintesi di una situazione vasta e complessa, che vede la soluzione della riuscita quasi esclusivamente all'iniziativa personale.

L'università è priva di strutture sufficientemente moderne, di aule adeguate, alcuni corsi non sono organizzati a dovere; sulla preparazione degli studenti influiscono anche problemi relativi al corpo docente; gli esami vertono su programmi ricchissimi di letteratura, che finisce per assorbire il tempo da dedicare allo studio della lingua.

Stefania e Francesca ci parlano della situazione di inglese e francese. Quest'ultimo sembra avere il primato della disorganizzazione: « noi, in effetti, pur iscritte al 3° an-

no, possiamo dire di non parlare francese dal liceo, in due anni abbiamo fatto solo dettati; all'esame del primo e secondo anno, che abbiamo sostenuto a Novembre, a causa dello sciopero dei lettori abbiamo praticamente saltato l'esame di lingua! Il tutto si è limitato ad una breve interrogazione sui verbi irregolari dopodiché la letteratura ».

Conversazione quinti: zero; non certo 30 e lode. Ciò avviene per cause che sono da imputare alle circostanze, e di cui, in fondo, non esiste un vero e proprio responsabile. Ma ciò non toglie, però, che le lacune rimangono e poi...

Inglese è sicuramente più organizzato, ma su una media di 14 ore, almeno 8 sono dedicate alla letteratura ed al corso monografico, chiaramente in italiano, e le restanti 6 alla lingua.

L'esame di letteratura è quello che in gergo si usa definire un vero e proprio 'matone': storia inglese, i 3 volumi del Daiches (suddivisi tra primo e secondo anno), brani

antologici; in più il corso monografico, per esempio: analisi di alcuni lavori di Shakespeare.

Sempre considerando uno studente medio unica possibilità di vero apprendimento rimane solo il viaggio all'estero. Stefania elenca le tre possibilità: « chi parla inglese o è di madrelingua, o è stato in Inghilterra, oppure frequenta il British ». A farne le spese sono perciò gli studenti meno abbienti e che si appoggiano totalmente alla struttura universitaria.

Tedesco e Spagnolo sembrano più organizzate e presentano problemi diversi. Nel caso del tedesco l'impatto è sicuramente con la difficoltà della lingua, che ricca di declinazioni e regole non facilita certo una conversazione scorrevole. Lo spagnolo, grazie anche alla vicinanza con l'italiano, pare non presentare grossi scogli, anche se il carico letterario è cospicuo anche in questo caso.

Insomma il muro da superare è la lingua viva, quella

parlata; non basta saper fare traduzioni e commenti, oppure capire, approssimativamente, uno straniero che parla. La vera capacità si dimostra nel fronteggiare un dialogo, nel tener testa ad una conversazione a livelli più o meno alti.

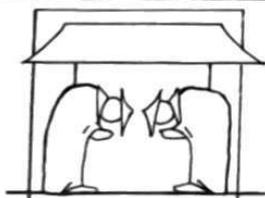
Non si chiede certo una preparazione da interprete, vista l'importanza della conoscenza di un popolo anche sotto il profilo umanistico e culturale, ma... Confrontiamoci con le altre facoltà. Nel mondo del lavoro c'è una fortissima richiesta di laureati in materie scientifiche: ingegneria ed economia e commercio detengono il primato. A questo punto, per non essere semplicemente dei laureati di serie B, sarebbe necessaria una preparazione più solida coadiuvata da strutture funzionali e moderne, maggiori iniziative per permettere anche agli studenti meno abbienti di recarsi all'estero.

Da questo quadro, non certo felice, vanno viste sotto una luce differente le lingue

meno diffuse del settore orientale europeo ed asiatico nonché le lingue africane. Grazie all'esiguità di iscritti e forse all'originalità della lingua insegnata, pare che i risultati a livello linguistico siano migliori. Anche in questo caso è però indispensabile il viaggio nella terra dove la lingua è parlata (ed ecco che il problema si ingigantisce).

Ricordiamo che si parla di laurea in lingua e letteratura e non, semplicemente, in letterature straniere moderne. In definitiva, anche il prestigio dell'Orientale sarebbe maggiore se si fornisse una preparazione reale e non solo fittizia, barricata da un 110 e lode, visto e considerato che quelli meritati a pieno sono decisamente di numero inferiore a quelli distribuiti fino ad oggi.

Pagina a cura di
Caterina Michielli



Il promemoria

dinatore: prof. Maurizio Taddei.

3) Scienze antropologiche e analisi dei mutamenti culturali. Coordinatore: prof.ssa Clara Gallino.

4) Germanistica. Coordinatore: prof. Marino Freschi.

5) Orientalistica (civiltà dell'Asia estremo orientale). Coordinatore: prof. Lionello Lanciotti.

6) Orientalistica (scienze filologiche dell'Asia occidentale antica). Coordinatore: prof. Adriano Rossi.

7) Studi iranici. Coordinatore: prof. Gherardo Gnoli.

8) Studi mesopotamici. Coordinatore: prof. Luigi Cagnoli.

• Continua il ciclo di conferenze dal titolo: « La cultura arabo-islamica: Storia e prospettive » presso l'Accademia d'Egitto a Roma, via Omero 4.

Ricordiamo i prossimi appuntamenti:

— 24 febbraio - ore 18.00
Agostino Cilardo

'Il diritto di famiglia nell'Islam'

— 10 marzo - ore 18.00

Clelia Sarnelli Cerqua

'La donna nell'Islam'

— 24 marzo - ore 18.00

Alberto Ventura

'Il ruolo della confraternita religiosa nell'Islam moderno e contemporaneo'.

— 7 aprile - ore 18.00

Claudio Lo Jacono

'Credenze e fantasie agli albori dell'Islam'.

— 21 aprile - ore 18.00

Adalgisa dei Simone

'Viaggiatori musulmani nella Sicilia arabo-normanna'.

Il ciclo di conferenze è a cura di Mahmoud Salem Emshikh.

• Non dimentichiamo la

« Settimana di cultura greca », dal 13 al 19 febbraio 1989. Gli appuntamenti si terranno nella Sala Conferenze di Palazzo Giusto e nella Sala Gemitto. Il programma prevede: conferenze tenute da docenti greci e italiani; mostra del libro greco moderno e del costume tradizionale; proiezione di film; spettacoli folkloristici ellenici e degli ellonofoni di Bova Marina; ricevimento con prodotti tipici greci.

• Dall'Opera In attesa di conoscere le graduatorie relative all'assegnazione degli assegni di studio, in via di decisione proprio in questi giorni, pubblichiamo le 'date da ricordare' più prossime:

30 aprile 1989 ultimo giorno per il superamento degli esami necessari per il concorso contribuiti perfezionamento all'estero e tesi di laurea.

30 aprile 1989 ultimo giorno utile per la presentazione delle domande per il concorso contribuiti perfezionamento all'estero e tesi di laurea.

La vendita dei blocchetti per i buoni mensa intercorre dal 15 al 17 febbraio (quindicinale). Dal 1 al 3 marzo (quindicinale e mensile).



« Clandestini o ufficiali? »

Anche su Ateneapoli un « appello » in sessione straordinaria! Questo appello però è straordinario in quanto a richieste e contenuti. Sempre loro, i famigerati esami che ormai cadenzano i nostri tempi come onomastici e compleanni!

All'Orientale però 'cadenzano' solo 5 volte l'anno.

Non parliamo poi degli appelli di lingue, distribuiti preziosamente con il contagocce (prossimamente su richiesta medica): non più di 3 all'anno, ma... ricchi e intensamente concentrati!

Inoltre ad infierire su queste nostre esigue ricorrenze, gelosamente appuntate su calendari e agende, contribuisce la distribuzione assurda degli esami, che già di per sé è tutta un programma.

Il primo a giugno, il secondo solitamente all'inizio di luglio... parentesi: (requisiti necessari: discreta genialità e prontezza d'apprendimento per preparare un altro esame in tempo record!). Il terzo e il quarto occhieggiano sui quadri della bacheca a ottobre-novembre, per poi saltare di botto al quinto e, ahimè, ultimo a febbraio!... parentesi bis (perché farci fare i salti mortali... dicembre è un mese così bello!). Ma apriamo una porticina segreta... dietro questi fatidici numeri 'magici' 5 e 3, ci sono una serie di appelli clandestini, incerti, lasciati al caso, alla ricerca di un'aula libera, e del ritaglio di tempo del docente.

Proposta: perché non li promuoviamo di grado questi 'clandestini'. Facciamoli diventare ufficiali, in fondo se lo meritano!

• Ricordiamo che gli orari di ricevimento dei professori sono affissi presso ciascun Dipartimento. Essi comprendono l'elenco completo dei docenti e relativi giorni e orari di colloquio con gli studenti. Al primo piano presso il Dipartimento di Scienze Sociali per la Facoltà di Scienze Politiche.

Al secondo piano in prossimità del Seminario di Studi Africani per quanto concerne il Dipartimento di Studi Asiatici.

Al terzo e quarto piano all'interno dei differenti settori (Anglistica, Germanistica, ecc.) i relativi orari dei docenti di lingue occidentali, nonché al Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale.

• Presso l'Istituto Universitario Orientale al Dipartimento di Studi Asiatici sono attivati i seguenti dottorati di ricerca:

1) Africanistica (Scienze storiche e filologiche dell'Africa settentrionale e orientale). Coordinatore: prof. Lanfranco Ricci.

2) Archeologia (rapporti fra oriente e occidente). Coor-

Che fatica questa tesi!

In lista d'attesa fino al '92. Accade a Lettere. A Scienze Politiche va invece un po' meglio. Tutte le difficoltà e gli ostacoli che si frappongono tra gli studenti e l'ambito « pezzo di carta »

Il cammino dello studente medio per arrivare alla laurea è un percorso che richiede, sicuramente, buona tempra e, soprattutto, una discreta abilità nel fronteggiare le situazioni più varie e disparate. I problemi, infatti, talvolta sorgono non solo in relazione ai corsi ed esami ma anche alla tesi.

Ci apprestiamo quindi ad approfondire quelle che possono essere le difficoltà ed i problemi che si frappongono fra noi e l'ambito « pezzo di carta ».

Innanzitutto tutto la richiesta della tesi e relativo argomento da trattare. Importantissima la scelta del docente.

Per quanto riguarda la Facoltà di Lettere e Filosofia, ed in particolare il settore linguistico, pare che il problema non sussista tanto per le tesi in lingua o letteratura, considerato il numero di professori o comunque relatori disponibili; ma, per quanto riguarda le lingue occidentali, sembra che la situazione sia decisamente problematica per coloro che scelgono di fare una tesi storica. I pochi a concederle sono talmente sovraccarichi da porre tempi d'attesa insostenibili al richiedente.

Un'atmosfera simile regna anche nel settore di lingue orientali, dove, pare, la situazione sia anche più grave. Grandi imputate sempre le materie storiche, citiamo il caso del Prof. A. Tamburello, docente di Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente, il quale, impegnato a seguire un numero talmente alto di studenti, pare « non darà tesi fino al '92 ». A parlarci di questo sono un gruppo di studenti di orientalistica, i quali affermano che « non si sa più a chi rivolgersi; spesso accade che i docenti se ne vadano lasciando cattedre che non hanno alternative per la loro unicità »: è il caso della Prof.ssa M.T. Orsi di Letteratura Giapponese moderna e contemporanea.

Ad Italianistica la situazione sembra essere leggermente migliorata, da quando si formava una sorta di 'lista d'attesa' per poter avere una tesi d'italiano.

Nella Facoltà di Scienze Politiche sembra che il clima sia meno « infuocato » che a lingue, visto anche il numero minore di iscritti.

Ma continuiamo il nostro percorso.

Supponiamo che il nostro studente medio abbia finalmente il suo relatore, nonché l'argomento di tesi. A questo punto, che succede?



Orientale. Esterni

Specialmente nel settore di Lingue occidentali, ormai, è l'attosissimo ricercare l'originalità della tesi, considerata le migliaia di studenti; in ogni caso le biblioteche non sono sufficientemente fornite, si finisce per estrapolare pochi dati da un libro all'altro per formare un « puzzle » più o meno completo.

Anche nella biblioteca di orientalistica non c'è il materiale necessario. Si va sempre alla ricerca di articoli sparsi per l'Italia, la maggior parte delle volte a Roma, sperando che questi, sempre semi-inavvicinabili (è quasi un'impresa fotocopiarli), siano almeno in inglese e non, per esempio, in cinese antico (il che raddoppierebbe i tempi).

Gli studenti inoltre, lamentano la scarsa disponibilità e l'assenteismo di alcuni docenti. Cosicché non solo si è costretti all'inseguimento di libri e materiale utile, ma anche del docente stesso.

Il nostro itinerario non finisce qui, anzi stavolta ci porta più lontano... indispensabile, per i laureandi in Lingue e Letterature straniere moderne, il viaggio all'estero.

Esso è, di solito, espressamente richiesto dal relatore sicuramente non ci sono dubbi sulla sua effettiva utilità, ma purtroppo non tutti possono permettersi questa esperienza formativa, specialmente quando si tratta di arrivare in estremo oriente.

Concludiamo questa sintetica panoramica sul « problema » tesi con una puntualizzazione sui tempi.

Salvo imprevisti, la durata media di un lavoro sulla tesi

di laurea all'Orientale è di 2 anni.

Tale periodo viene prolungato nel caso di tesi sperimentali, riguardanti soprattutto argomenti d'orientalistica o africanistica, per i quali non esistono testi ma solo una paziente, lunga, meticolosa ricostruzione d'articoli e ricerca diretta sul posto.

Auguriamoci almeno che tutto questo possa, un giorno, servire a qualcosa...

Caterina Michielli

Di sera a mensa

(c.m.) Poche righe dedicate ad un episodio che, in fondo, non ha nulla di nuovo, ma che conserva comunque il colore di una realtà che ormai non risparmia più niente e nessuno.

Il giorno 16 gennaio alle ore 20.00 circa, proprio di fronte alla mensa dell'Orientale, un ragazzo si drogava come se quello che stava facendo fosse la cosa più naturale del mondo, indifferente agli sguardi refrattari degli studenti che si recavano a cenare. A terra il solito tappeto di siringhe, persino qualche goccia di sangue...

Un episodio che ha della quotidianità, ma che attraverso questo breve ritaglio non si vuole far diventare banale o noioso. Non si può chiudere gli occhi di fronte ad episodi del genere.

Ma che Storia?

Quanto pesano le materie storiche nei curricula studi? Ne parliamo con i professori Fatica e Bertolissi

Quanto è importante, o meglio, in che misura influisce lo studio delle discipline storiche nella formazione di un laureato in lingue? E soprattutto come e quale storia si deve studiare?

Abbiamo rivolto questa domanda ai professori **Michele Fatica**, e **Sergio Bertolissi**, docenti rispettivamente di Storia Moderna e Storia dell'Europa Orientale.

La storia, naturalmente non è una sola, e l'attenzione degli studiosi ormai non è rivolta solo agli avvenimenti politici ed economici, ma anche a tutte quelle che finiscono col diventare 'storie specifiche' delle società, delle lingue, delle arti e della letteratura.

« La prima cosa da notare — dice il prof. Fatica — è la confusione che esiste tra le nozioni di 'storia' e 'storiografia'; questo perché la storia la facciamo tutti, ma non tutti ce ne rendiamo conto, ed essendo la scrittura fino ad epoche recenti, privilegio di pochi, è chiaro che quei pochi si occupavano dell'analisi storica, spesso per conto di potenti e dinastie, e quindi con fedeltà agli avvenimenti sempre relativa ».

Nel corso del tempo gli oggetti della storia sono cambiati e la storia intesa in maniera tradizionale è storia di cambiamenti, e dell'attività che è la causa principale di questi cambiamenti: la guerra. « Questo fatto spesso disprezzato, è invece fondamentale — dice ancora Fatica —. Gli studenti dell'Orientale ignorano quelle che sono le nozioni base della storia e la preparazione, già dalle scuole medie è di livello basso. Per chi opera o si troverà a operare nel campo culturale questo non è accettabile, perché ogni nostra azione quotidiana, da ciò che scriviamo alla strada in cui camminiamo, è soprattutto frutto di un'azione culturale. È impossibile non renderci conto a quale lunga catena di produzione storica appartiene ogni momento quotidiano ».

E' allora in che misura provvedere a queste 'lacune'?

Il prof. Fatica è deciso: « inserire nel piano di studio almeno quattro discipline storiche e preferibilmente del mondo antico, medievale, moderna e contemporanea, per avere una visione globale e completa di quello che è un fenomeno unico ».

Un ultimo commento riguarda la 'situazione Storia' all'Orientale, che, nonostante

la presenza di molti insegnamenti storici specifici e dell'alta qualità dell'insegnamento, sembra l'istituto universitario che conta il minor numero di discipline storiche effettivamente attivate.

« Sarebbe utile inserire altri insegnamenti di storia generale, come ad esempio Storia Urbana — continua Fatica, — ma poiché non c'è spesso molto accordo tra noi storici dell'Orientale, è difficile che ciò possa essere possibile in un futuro prossimo. Intanto ci troviamo a fronteggiare una grande richiesta di 'quantità' (corsi, tesi di laurea) che fa i conti, oltre che con gli scarsi supporti culturali degli studenti, anche con la scarsità delle strutture. Il patrimonio librario e archivistico è scarsamente fruibile, le ricerche sono difficili, e per continuarle è necessario recarsi a Roma, Parigi o Londra ».

Per il prof. Bertolissi, invece, « la prima cosa da smentire è la cosiddetta 'oggettività'; la storia non è solo ricostruzione, ma anche interpretazione e la verità può essere letta in maniere diverse ».

La storia che si studia all'Orientale è anche storia specifica di alcune parti del mondo, caratteristica questa fondamentale per Bertolissi: « fare storia in senso generico significa non essere competenti, chiaramente la specializzazione va inserita in un contesto più ampio ».

Ma lo specifico resta comunque al primo posto. Anche lo sbocco professionale in materie 'insolite' quali quelle impartite all'Orientale è legato a competenze complete su determinate realtà. Il rischio conseguente però è quello dell'isolamento in un contesto italiano dove la tradizione di studi storici è intesa soprattutto come storia nazionale.

L'errore di fondo per il professore è ancora una volta l'«equivoco» dell'Orientale visto come istituto di lingue: « lo studio della storia qui è assolutamente scadente, le discipline sono poche e scarsamente diffuse. Vi sono sforzi che in qualche maniera tendono al cambiamento di questa situazione, ma non credo che si ottenga molto ».

Quadro non proprio roseo, ma anche il prof. Bertolissi su una cosa è sicuro: « chiunque faccia letteratura senza la storia conosce solo l'effetto di quello che studia ».

Elsa Hermann

Ma che belle novità!

Si va dalla bocciatura a statino al tentativo di ridurre gli appelli alle liste d'attesa per la richiesta tesi

Non è quella che si definisce una situazione d'allarme, ma, a Medicina I ci sono cose che proprio non vanno. Ai disegni della tabella XVIII, che ha penalizzato soprattutto gli iscritti al primo anno, alle questioni aperte e mai chiuse sulla bipolarità dei corsi, e sulla mancanza di spazi, che invece hanno assillato e continuano ad assillare gli studenti iscritti ad anni superiori al primo, si aggiungono le grandi e piccole noie quotidiane di cui gli stessi universitari si fanno portavoce.

È il caso dei continui spostamenti dei docenti da un polo all'altro, che, se da un lato esula gli studenti da stressanti pendolarismi (per coloro che nonostante abbiano scelto il centro storico devono comunque sostenere alcuni esami al secondo policlinico), dall'altro svantaggia gli studenti che hanno seguito il corso con il professore precedente e che devono sostenere o ripetere l'esame.

Un esame da sostenersi al secondo policlinico e che comporta una serie di difficoltà, altrettanto onerose anche se diverse dalle succitate, è quello di Neurologia. Il professor **De Vita** anche se si preoccupa di rinnovare l'appello ogni mese e di far dividere accuratamente gli esaminandi in gruppetti da sottoporre a verifica di giovedì in giovedì, rende molto ardua la prova facendo spesso stragi di innocenti, anche di quelli che superano brillantemente il colloquio con gli assistenti **Mastrosimone** e **Colucci**.

Un altro S.O.S. ci perviene dagli studenti del professor **Del Vecchio** di Radiologia. La sua intenzione? Quella di ripristinare la tanto temuta bocciatura a statino. Infatti, ai corsi, egli ha fatto spesso riferimento a tutti quei « Ciccio Esposito » (medici che non valgono una cicca) che sono riusciti a laurearsi tentando di volta in volta gli esami. In questo caso la bocciatura a statino non indurrebbe più in tentazione avventati studenti e probabili « Ciccio Esposito » che si aggirano per la Facoltà. Forse questa volta il professore ha veramente esagerato se si pensa che Radiologia è un esame del sesto anno, lungo e difficile da tentare. Quanto al professore di Ortopedia **Del Torto**, sembra che anche lui abbia fatto tremare i suoi studenti, facendo esplicito riferimento, durante il corso, alla sua intenzione di fissare un unico appello per la sessione straordinaria saltare quella estiva, e rimandare il tutto ad ottobre. Ma, a quan-



Medicina I. Esterni

to pare, gli studenti possono dormire sogni tranquilli dal momento che, dopo un colloquio con il presidente del Corso di Laurea, il professore ha dovuto abbandonare l'idea e fissare gli appelli di maggio, giugno e luglio.

E, dulcis in fundo non potevano mancare i grattacapi della tesi. Chi ha deciso di chiedere la tesi al professor **Mensorio** di Anatomia Umana, infatti, deve tener ben

presente l'avviso che egli stesso ha apposto sulla porta del suo studio con il quale consiglia gli aspiranti di premunirsi due anni prima.

Più invece umano il professor **Martella**, che ha accettato tutte le prenotazioni dal primo al trenta novembre 1988.

Le 25 domande sono state tutte accolte. Si tratta per tutti di tesi compilative e non sperimentali.

Giovanna Bloise

Un piano triennale per le matricole

Gli studenti del primo policlinico di Napoli avranno una dettagliata programmazione didattica valida per il primo triennio, a partire dal 24 gennaio 1988, data in cui il Consiglio di Facoltà ha approvato il piano di studi triennale precedentemente proposto in Consiglio di Corso di Laurea.

Si trattava, in effetti, di adottare o rifiutare il programma Ministeriale sulla distribuzione dei corsi.

Inoltre bisognava partorire un piano che tenesse conto delle nuove propedeuticità, imposte dalla tabella, della creazione delle recenti aree didattico-formative, nonché degli esami contestuali, immediato riflesso degli accordi stabiliti dalla Facoltà.

In base a tali premesse il Consiglio ha adottato un piano così concepito: gli esami di Chimica, Fisica e Statistico-Matematica, al primo semestre e Biologia, Genetica, Istologia e Anatomia I, al secondo semestre saranno previsti per il primo anno accademico; mentre gli esami di Biochimica I e Anatomia 2 al primo semestre, e Biochimica 2, Fisiologia I e Immunologia, al secondo semestre sono stati concordati per il secondo anno.

Il cambiamento rispetto al

piano proposto dal Ministero (che voleva i due esami di Anatomia al secondo anno) ha dato adito a non poche polemiche.

Infatti collocare Anatomia I al primo anno è stata definita, dagli studenti, ma anche dallo stesso professore **Menzogio**, una proposta assurda se si considera il notevole numero di esami e un carico didattico, pari a 300 ore già pretesi dalle matricole.

Ma gli esami di Anatomia non sono stati gli unici pioni della discordia, e, gli studenti contestavano ad esempio la proposta (poi accettata) di portare al secondo anno l'esame di Immunologia prim'ancora di aver sostenuto le prove di Patologia generale e Microbiologia.

Infatti il nuovo piano prevede al terzo anno gli esami di Fisiologia 2, Biofisica, Tecnologie biomediche, Patologia generale, al primo semestre e, Microbiologia, Patologia generale 2 e Fisiopatologia generale ed applicata al secondo semestre.

Altri punti discussi in Consiglio riguardano il problema degli accorpamenti.

Le questioni relative alle verifiche in itinere e all'assenza di un'adeguata attività tutoriale.

G.B.

Odontoiatria: è tempo di riforma

Il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria è nato otto anni or sono per una direttiva impostaci dalla CEE. Questo « impostaci » è un giusto termine per farci capire come la sua istituzione sia stata mal gradita e come si siano trovati impreparati il mondo accademico e politico a far partire in tempi brevi un Corso di Laurea, insolito per le arcaiche istituzioni accademiche italiane.

Tutto ciò si è rivelato in otto anni di sperimentazione grandi difficoltà e profonde crisi d'identità da parte dello studente o del neo laureato che sino al 1985, anno della famosa « legge Degan » (409) che istituiva la figura professionale dell'odontoiatria, si vedeva in mano una laurea che era veramente un « pezzo di carta » privo di valore giuridico: il laureato in odontoiatria non poteva esercitare la professione!

Ma oggi è tempo di riforma: i presidenti dei Corsi di Laurea per far fronte alle impellenti scadenze CEE, propongono la modifica della Tabella XVIII bis sulla scia di una Tabella XVIII già rivelata un fallimento.

Prima necessità è il rag-

giungimento delle 5.000 ore di didattica, ce l'ho impone la CEE! Oggi nel migliore dei casi, come a Napoli I, se ne svolgono 2600 e a giudizio dei più per alcune discipline sono svolte anche male.

Di ciò pienamente consapevole l'AISO (Associazione Italiana Studenti Odontoiatria) che, in campo nazionale si batte quotidianamente per la qualificazione del Corso di Laurea e che tramite una apposita commissione di studio costituita dai rappresentanti di Medicina I e di Padova si propone di formulare delle proposte consoni alle effettive esigenze degli studenti che a breve scadenza, siamo ormai prossimi al 92, dovrà confrontarsi con i colleghi europei, odontoiatri che nel loro iter di studi hanno potuto svolgere migliaia di ore di pratica sui pazienti, cosa da noi irrealizzata.

Delle difficoltà attuali sono pienamente convinti gli studenti di Medicina I che si sono riuniti in assemblea il 13/12/88. In questa sede si è discusso alla presenza del Prof. Gombos (Presidente del corso) della necessità di una impellente riforma. Gli studenti hanno proposto l'istituzione dei corsi compatti dopo aver constatato la difficoltà e

l'alto numero di esami del biennio e i grossi ritardi accumulati dalla maggior parte degli studenti nel conseguimento degli esami. Alla base di tutti ciò c'è anche l'insoddisfatto svolgimento di alcuni corsi che non rispecchiano i programmi e le effettive esigenze conoscitive dello studente in odontoiatria.

Altro punto inquietante è l'alto numero di sedi: in Italia c'è ne sono 28! Alcune possono ritenersi « sedi fantasma » per la mancanza di strutture e di docenti.

Solo a Napoli abbiamo due sedi che hanno rispettivamente 24 e 50 iscritti. Troppi! Considerate le specializzazioni odontostomatologiche, i medici e gli abusivi e considerate la « sindrome della poltrona vuota » ovvero della disoccupazione odontoiatrica che come negli altri paesi europei sta diventando una realtà. Occorre quindi chiudere le sedi che non sono in grado di garantire una dignitosa preparazione professionale, e occorre programmare il numero di posti in base al fabbisogno di assistenza odontoiatrica nelle varie aree geografiche ma questo sarà possibile solo se ci sarà una seria regolamentazione del

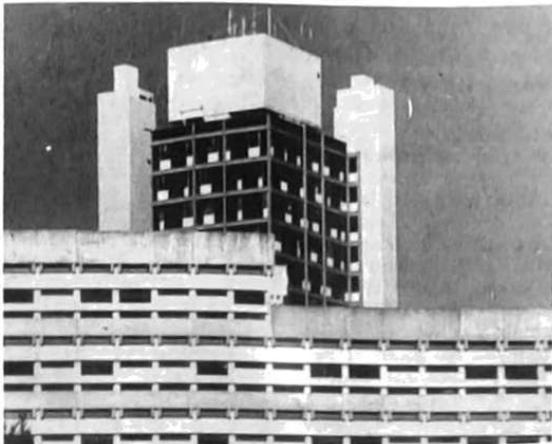
settore. Quali sono le prospettive future? Noi siamo ottimisti. La confederazione AIO-AISO (che riunisce i laureati in odontoiatria e gli studenti) è già una realtà e tale collaborazione sarà importantissima per riuscire a risolvere i suddetti problemi universitari.

Noi ci batteremo a « denti stretti » e lavoreremo tutti uniti per una efficace riforma del Corso di Laurea in Odontoiatria e per un dignitoso inquadramento professionale non solo come liberi professionisti ma come appartenenti a pieno diritto al Servizio Sanitario Nazionale, Alle Università, alla Sanità Militare. Solo un netto miglioramento della qualità dei laureati e un definitivo riordinamento del settore potrà far acquisire popolarità e credibilità alla figura dell'odontoiatra.

Lo è per il bene, o meglio, il sorriso di tutti, credetemi!

Giuseppe Aronna
Rappresentante AISO
Napoli I
Rappresentante al Consiglio di Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria

Un testo per Biologia



lievi nozioni base che spesso non hanno.

Il caso lampante riguarda il corso di laurea in Odontoiatria, annesso a Medicina 2, dove si è riusciti a stento ad ottenere che il corso fosse posticipato al 2° semestre del primo anno per permettere così almeno una propedeutica infarinatura di chimica e fisica.

Il prof. Garbi assicura, quanto alla didattica, che in cantiere ci sono novità per il prossimo ciclo, saranno più e meglio organizzate le visite nei laboratori e forse diversamente (si spera) svolte le esercitazioni, dando già da ora, un'impronta più pratica alla medicina (scienza sperimentale per antonomasia).

Quanto al resto, è riservata agli studenti in corso una piacevole sorpresa, specie considerate le fatiche (mate-

riali) richieste in precedenza dall'utilizzazione di diversi testi base senza che alcuno fosse particolarmente consigliato.

Per la ricerca, ci si mantiene più che abbondantemente al passo con i tempi: « La polarità strutturale delle cellule epiteliali », ad esempio, attualmente studiata dal professor Nitsch vede l'impiego, originale e funzionale al tempo stesso, di un filtro per la crescita, che ne permette l'osservazione baso-laterale, oltrè apicale.

Gli interessi del professor Garbi sono volti, piuttosto all'interazione di tali cellule con la matrice extracellulare, il tutto con l'impiego abbastanza recente, di substrati fisiologici, che ha portato a sorprendenti risultati.

Paola Verde

Venti computer per recuperare...

(p.v.) Nel locale adiacente la segreteria degli studenti è ospitato un laboratorio didattico con venti computers dell'IBM a disposizione.

Un esperto d'informatica, il signor Roberto Urbano, analista responsabile del punto di calcolo, cura, oltre al lato prettamente tecnico, la registrazione delle presenze.

Le esercitazioni ai computers, infatti, permettono agli immatricolati post tabella il recupero di ore preziose, altrimenti quasi impossibile. Ogni 45 minuti, tanti quanti durano i tests di autovalutazione proposti, vengono considerati « ora di frequenza ».

In particolare, per gli immatricolati nell'anno accademico 87/88, le registrazioni per le materie di chimica e fisica sono iniziate dall'11/11/87, mentre per Biologia ed Istologia dal 10/3/88.

Le materie computerizzate, però, sono soltanto quelle del primo anno, eccezion fatta per la matematica e la statistica.

Non è escluso, ad ogni modo, considerando le esigenze del nuovo ordinamento la messa in programma anche di materia degli anni successivi al primo.

I tests compilati dai diversi docenti, permettono l'accertamento della preparazione da parte degli studenti. Alla fine di ogni esercitazione il computer esprime un voto in trentesimi, rimandando per ogni domanda a riferimenti bibliografici e riportando chiare e concise indicazioni sull'esatta risposta.

L'impianto ha soltanto qualche anno ma, sebbene ancora in fase sperimentale, inizia a dare i suoi frutti, prospettando le immense risorse dell'informatica nell'ambito universitario.

Ecco allora, un modo intelligente di investire danaro che serve senz'altro da esempio a quante altre facoltà, pur potendo, preferiscono, invece, rimanere cristallizzate negli schemi tradizionali.

Orari di ricevimento

- Biologia:** Prof. Bonatti: venerdì 16-18, 7° piano, Torre Biologica
- Prof.ssa Carlomagno:** lunedì 16-18, 2° piano, Torre Biologica
- Prof. Chinnelli:** lunedì 10,00-13,00, nell'Istituto di Strutture biologiche, Edificio 20 Istituti anatomici
- Chimica Biologica:** Prof.ssa Paola Izzo: martedì 11-12, Torre Biologica, 5° piano
- Prof. Tommaso Russo:** mercoledì 11-12, Torre Biologica, 5° piano

Non solo per Ippocrate

Ripristinato il giuramento di Ippocrate. L'Ordine dei Medici organizza un corso di aggiornamento professionale in deontologia ed etica medica in collaborazione con le cattedre di Medicina Legale

Su un piatto della bilancia ci sono problemi scottanti quali l'aborto, l'eutanasia, i trapianti, la manipolazione genetica, sull'altro una classe di professionisti investiti di una grande responsabilità.

I medici sono legati moralmente al giuramento di Ippocrate, lo stesso decalogo deontologico si ispira alle norme del grande medico del passato. Ma, fino a che punto questi dogmi sono ancora validi?

Che la deontologia medica sia entrata in crisi « anche per effetto delle grandi conquiste della scienza » è opinione del presidente dell'Ordine Ferruccio De Lorenzo. « Le problematiche sono tante » spiega, « non ultima la cosiddetta medicina burocratizzata che mette seriamente in discussione il segreto professionale. Ma alle mutate condizioni della società il medico deve opporre la propria etica sempre ispirandosi alla

grande saggezza di Ippocrate ».

È chiaro, però, che il grande maestro non poteva prevedere a che punto sarebbero arrivati i suoi adepti, capaci, oggi, di creare la vita in laboratorio, né poteva sapere che un grado di istruzione sempre maggiore nel paziente lo avrebbe indotto a non giocare più un ruolo passivo. « Il progresso scientifico deve andare avanti », sostiene il direttore della 1ª cattedra di Medicina Legale al Policlinico Zangani, « ma il legislatore deve impedire l'uso illecito di certe scoperte. Dal problema informare o meno sulla gravità della malattia il paziente ritengo ingiustificata ogni generalizzazione, occorre valutare caso per caso ».

Che la legge rivesta un ruolo importante è anche l'opinione di Giovanni Doclmo, rappresentante degli studenti al Policlinico. « La ricerca deve continuare », sostiene,

« ma tutto deve camminare nei binari del codice. Se esiste, per esempio, una legge che autorizza l'aborto terapeutico che sia attuata, ma solo per quello ». Fulvio, studente prossimo alla laurea si spinge oltre. « Se lo Stato si impegna a mantenere una ragazza che magari non vuole il bambino per mancanza di soldi sono anch'io contrario all'aborto. Ma siccome nel nostro paese si creano solo martiri sociali, meglio lascia-

re la libertà di scelta ».

Molteplici, come si vede, le sfaccettature che caratterizzano questa affascinante professione, tanti i perché, infinite le risposte.

Per questo l'Ordine dei medici in collaborazione con le cattedre di Medicina legale dei due policlinici ha organizzato un corso semestrale di aggiornamento in deontologia ed etica medica che vedrà impegnati diversi docenti fino a giugno inoltrato. Per chi vo-

lesse approfondire ulteriormente gli argomenti trattati è uscito da poco un libro del Prof. De Pietro che dopo cinque anni di duro lavoro è riuscito a raccogliere in un'unica opera tutte le problematiche riguardanti la professione di medico. Ma occorre fare in fretta, ogni minuto che passa è testimone di nuove scoperte e i libri che trattano l'argomento sono in continuo, dinamico, aggiornamento.

Esposito Platone

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI
 LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA INTERNAZIONALE s.r.l.
 LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA
 ABBONAMENTI E RIVISTE
 VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5
 TEL. 25.53.44/25.53.07

Sociologia più vivibile

È una precisa richiesta degli studenti per rendere effettivo il cambiamento di sede avvenuto mesi fa: aule per studiare, adeguati impianti di riscaldamento. In corso una raccolta di firme per una petizione da presentare al Rettore

Venerdì 27 Gennaio alle ore 12,00 si è tenuta, presso i locali di via Rodinò, una assemblea degli studenti. Organizzata per sollecitare l'acquisizione di nuovi spazi per studio e lezioni, ha purtroppo goduto della presenza di una scarsa rappresentanza di studenti. Il numero di partecipanti infatti non superava la ventina. L'assemblea si è svolta nello spazio antistante l'aula vanvitelliana 'al tepore di un falso sole primaverile'.

Con il cambio della sede si sperava in condizioni migliori. A parere degli studenti il cambiamento è avvenuto ma solo in parte. Soprattutto per quanto concerne le aule-studio.

Solo l'aula posta a sinistra dell'entrata e lo spazio che precede l'aula 2 sono a disposizione degli studenti. Come fanno rilevare in molti l'aula non si presta alla possibilità di studiare o comunque sosta, per riempire l'eccessivo

tempo tra una lezione e l'altra, causa un eccessivo affollamento; l'altro spazio, troppo vicino all'aula 2, in genere non viene occupato per non creare fastidi a coloro che seguono la lezione nella stessa aula.

Fino a pochi giorni fa gli studenti potevano usufruire anche di due piccole stanze situate dopo l'aula 4; dopo il 'ritrovamento' di coppie in atteggiamenti 'affettuosi', le aulette non potranno più essere utilizzate per « impossibilità di controllo » del personale addetto alla sede di Sociologia, come dicono dalla Presidenza. Un gruppo di studenti durante le scorse settimane ha posto il problema all'attenzione del Presidente del Corso di Laurea professoressa Signorelli, la quale ha fatto presente il suo interessamento alla questione.

Intanto molti sono gli studenti pendolari che necessitano di spazi adeguati dove po-

ter studiare.

Durante l'assemblea sono stati messi in evidenza altri problemi tra i quali la mancanza di riscaldamenti. Le poche stufe in dotazione non riescono infatti a dare calore sufficiente, laddove ci sono. Tra gli studenti è stata evidenziata una vera e propria invivibilità dei locali di via Rodinò. Ancora una volta il Corso di laurea in Sociologia si ritrova ad essere la pecora nera della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Un particolare: la targa che riporta la scritta 'Sociologia' all'entrata, è praticamente costituita da un foglio di carta incollato al portone.

Gli studenti dopo aver delineato il profilo della precaria situazione hanno deciso di 'agire'. È cominciata così nei giorni scorsi la raccolta di firme tra gli studenti, per presentare una petizione al Rettore.



Il cortile di Via Rodinò

Ancora doppio canale...

La Commissione tesi di Laurea, formata dai professori Pugliese, Cavicchia, Macry, D'Agostino e dalla dottoressa Petrillo, ha riconfermato anche per quest'anno accademico la linea del « doppio canale ». È stato ribadito infatti il principio secondo il quale lo studente ha la possibilità di

TUTTO IN BREVE

effettuare la tesi scegliendo tra le due possibilità offerte. Chi ha portato avanti con un docente dei particolari studi o comunque ha maturato interessi per un determinato campo di studi, può rivolgersi al docente prescelto e concordare con lo stesso l'argomento della tesi; chi invece è disorientato o non ha prefe-

renze specifiche può trovare nella Commissione un vero e proprio aiuto. Ne abbiamo parlato con uno dei componenti la Commissione tesi di laurea, la dottoressa Giovanna Petrillo. « La Commissione ha il compito di orientare gli studenti ed evitare degli eventuali sopraccarichi per determinate discipline, sembra che ci stia riuscendo. Con l'introduzione di nuove discipline si dovrebbe nei prossimi anni riuscire più facilmente a smaltire il numero di tesi in determinate cattedre ed incrementare invece le nuove. Per il futuro comunque si pensa a tesi più prettamente a carattere sociologico ».

Cambio ai vertici

Cambio di staffetta alla direzione del Dipartimento di Sociologia. Il professor Pugliese è stato sostituito nell'incarico dal neo professore di Sociologia industriale, Franco Cerase.

I Comandamento non disturbare

In questi giorni si legge nei corridoi: « Al fine di non disturbare le lezioni gli studenti sono pregati vivamente di non sostare e non transitare

nella galleria antistante le aule III e IV... » È giusto rispettare chi in quelle aule segue la lezione.

Lezioni e seminari

Le lezioni della dottoressa Spanò sono state definitivamente spostate al mercoledì dalle 14 alle 16.

Il corso monografico di letteratura francese si svolge secondo il seguente calendario nell'aula I dell'Università Centrale: lunedì, martedì e mercoledì dalle 10 alle 11.

Nell'ambito del Corso di Storia della Sociologia del prof. Lentini si terranno esercitazioni sul primo libro de « Il Capitale ». Le lezioni si svolgeranno il mercoledì dalle 14,30 alle 17 presso i locali del Cortile del Salvatore.

Gruppi di studio

Cominciano a lavorare i gruppi di studio organizzati dalla cattedra di Antropologia culturale. Il dott. Palladino riceverà gli studenti a lui assegnati il martedì dalle 15 alle 17 (largo S. Marcellino).

Anno sabatico

La notizia non è ancora sicura. Si dice che la professoressa Signorelli prenderà l'anno sabatico. Un anno durante il quale lascerà l'attività didattica per dedicarsi a studi e ricerche.

Quali indirizzi

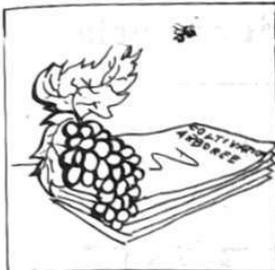
Ancora presto per sapere quale indirizzo ha avuto maggiori preferenze da parte degli studenti. La Commissione orientamento e piani di studio dovrà infatti avere ancora una serie di incontri per delineare la situazione.

Parte un corso

Il dottor Mazzacane comincerà nei prossimi giorni il corso di Storia delle tradizioni popolari. Ha infatti avuto la chiamata dalla Facoltà ma non ancora dal Ministero.



«Emergenza» tesi



Il 26 gennaio si è tenuta presso la Facoltà di Agraria un'assemblea degli studenti sul regolamento delle tesi di laurea. Punto dolente di tale normativa è il seguente: «Lo studente può avanzare richiesta di tesi dopo che abbia superato i 21 esami del primo triennio». Va precisato che tra questi esami vi sono materie come Chimica, Matematica, Fisica, veri «scogli» per gli studenti di Agraria. Questo regolamento determina delle situazioni paradossali. Rosa, che ha superato 29 esami, non può chiedere la tesi perché dei 21 richiesti non ha sostenuto *Costruzione* che è un esame del 2° anno. Analoga situazione è quella di Francesco, 2° anno fuori corso, 27 esami sostenuti: non può chiedere la tesi perché gli manca *Microbiologia* Agraria. Potremmo continuare ancora per molto. Nonostante questo regolamento,

siamo venuti a conoscenza di studenti, che hanno chiesto ed ottenuto la tesi con 20 esami. Chiediamo spiegazioni in segreteria, e il dott. Sannino ci dice «la tesi è stata concessa con 20 esami a persone che hanno optato per il nuovo ordinamento (tale ordinamento dell'anno 82/83 ha riformato la facoltà, portando da 4 a 5 anni il corso di laurea, e ha inserito il blocco dei 21 esami per chiedere la tesi) per una sorta di compensazione, perché costoro hanno perso qualche esame». Diversa è l'opinione di Angelo Cappucco, rappresentante del collettivo di Agraria «Le tesi sono state concesse anche con 18 esami a persone che non hanno optato per il nuovo ordinamento, per cui noi del collettivo chiediamo una regolamentazione egualitaria sulle tesi.

Una volta stabilito il numero di prove per l'assegnazione tesi, questo deve essere fatto valere per tutti senza nessuna distinzione. Il paradosso di tale regolamento è dimostrato dal fatto che ci sono alcuni istituti i quali hanno proposto agli studenti di chiedere la tesi anche non avendo il tetto di esami fissato, perché non hanno tesisti. Questo è particolarmente grave in una facoltà che si basa sul lavoro di ricerca. Il

Presidente è stato l'artefice del nuovo regolamento quindi aveva tutto l'interesse a far optare per esso, e si è servito di queste concessioni ufficiose per farlo». All'assemblea del 26 gennaio sono state fatte due proposte. La prima è stata avanzata dal gruppo «Emergenza»: produrre l'istanza entro il 30 aprile, termine ultimo per presentare le domande di assegnazione — tesi, anche se non si hanno gli esami richiesti. La seconda, fatta dal «Collettivo»: il regolamento dovrà indicare 15 esami fissi per chiedere la tesi, gli altri 6 li sceglieranno gli studenti senza vincoli di nessun tipo. I votanti all'assemblea sono stati 50, 10 si sono astenuti. La proposta del collettivo ha avuto 17 voti (i tre che l'hanno proposta non hanno votato), quella del gruppo Emergenza 30 voti, raccogliendo quindi maggiori consensi. Condivisa anche dal collettivo essa sarà l'arma con cui sarà portata avanti la lotta contro il regolamento.

Gaetano Insogna

Rugby

Gli studenti di Agraria hanno organizzato una squadra di rugby. Cercano però «avversari» in altre Facoltà. Per informazioni rivolgersi alla CUSL.



FESTA DI CARNEVALE ALLA MENSA DI AGRARIA, giovedì 2 febbraio. 250 i partecipanti al ballo in maschera che, iniziato alle ore 21 è proseguito fino a notte inoltrata. Il tutto, organizzato da Sonia De Lorenzo con l'aiuto dei ragazzi del Collegio Medici. Fiumi di birra, pizza e chiacchiere a volontà sono state preparate dal personale della mensa. Oltre ai divertentissimi giochi, sono state premiate le maschere più belle. La Giuria, composta da Pietro Lauletta, capo del Settore Assistenza dell'Opera, Vittorio Manna, direttore della Casa dello Studente, Annamaria De Rosa, segretaria dell'Opera, Leonardo Buglione, direttore di banca, e da numerosi studenti, ha assegnato il primo premio (una coppa) alla tribù dei negri composta da Franco, Gaetano, Paolo, Marina, Francesco, Gervasio. Altri premi sono andati alla maschera più casta, un vescovo, alla più elegante, Robespierre, alla più servile, una cameriera, alla più sexy e a Riccardino. «La festa ha rappresentato un momento di socializzazione e di crescita culturale. Attraverso l'ironia delle maschere si è voluta rappresentare la società ricca di pregiudizi e contraddizioni», dice Sonia (g.l.).

Troppo rumore fa perdere la concentrazione

Addentriamoci nel dipartimento di Filosofia, interpellando il direttore prof. Masullo.

«Sotto il profilo scientifico il nostro dipartimento, — esordisce il prof. Masullo — è senza dubbio all'avanguardia. Abbiamo contatti con Università e collaboratori di tutto il mondo. Con colleghi tedeschi e di altri paesi europei, discutiamo su tematiche riguardanti le nostre materie, per tenerci costantemente aggiornati».

Fin qui sono tutte rose, e le spine? Ci sono, eccome se ci

sono. Quando domandiamo al professore dell'andamento organizzativo e della struttura del personale, eccoci arrivare una cascata di critiche e lamentele: «Non mi parli della struttura del nostro dipartimento, perché se scientificamente va tutto bene, in quest'altro campo va tutto male. Le potrei elencare moltissimi problemi a cominciare ad esempio dalla mancanza di personale, ai problemi di spazio che sono ristretti, e di ubicazione del nostro dipartimento. Infatti nel luogo dove siamo situati, per tutto

il giorno il caos che proviene dalla strada mette a dura prova la nostra concentrazione».

Ma possibile che la facoltà non sappia di queste difficoltà? Sembra di no, almeno ascoltando il prof. Masullo: «Avevamo chiesto degli speciali vetri, per isolarci dai rumori derivanti dalla strada, ma sembra che la richiesta sia andata in fumo, così come per altre cose. Le ripeto le condizioni di lavoro non sono delle migliori».

Armando Palmentieri

Dal 14 al 16 aprile «Videoculture 2»

(a.p.) Nel mese di aprile presso l'Aula Piovani della Facoltà di Lettere si avrà la seconda edizione della manifestazione sui linguaggi elettronici relativi alle «videoculture».

La manifestazione si articolerà in tre giorni dal 14 al 16 aprile. Avrà per tematiche, in ordine di giorni: il nuovo ambiente; Informazioni, moda e pubblicità; una tavola rotonda sulla Video Critica presso l'Istituto Grenoble.

Interverranno tra gli altri: Alberoni, Anceschi, Bechelloni, Bettetini, Calabrese, Fabiani, Fabris, Granise, Perniola, Renaud, Virilio, Volli, Casé-

ti, Colombo, Formenti, Monari e Veca.

Anche quest'anno promotrice è stata la Facoltà di Lettere e Filosofia in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura, che ha aderito con il proprio patrocinio. L'iniziativa, si è resa possibile anche e soprattutto grazie all'impegno dei professori Agata Piromallo (Dipartimento Scienze Relazionali e della Comunicazione) e Alberto Abruzzese (Dipartimento di Sociologia).

Come già anticipato la prima apprezzata tappa si è avuta nell'88. Qualche «pecca» organizzativa del resto im-

mancabile in ogni «prima» che si rispetti. L'edizione scorsa però, ha dato l'idea di una prova sperimentale in vista delle seguenti edizioni che si articoleranno negli anni a venire. Ci saranno ancora professioni per poi discutere sul rapporto tra linguaggi del video e apparati culturali, sulla funzione del video nella società contemporanea, funzione che sembra aver spazzato via ogni altro tipo di alternativa nel campo delle comunicazioni di massa.

Insomma non c'è che dire, le premesse sono delle migliori, appuntamento ad aprile per elogi o critiche.

Biblioteca: solo con l'agenda

La biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia, una delle più belle dell'Ateneo napoletano, nonostante la notevole entità dei volumi a disposizione, circa 150-160.000 e il numero degli addetti, circa 25-30 unità, non sembra rispondere alle esigenze degli studenti, sia per gli orari che per le stesse modalità d'accesso. Dal gennaio 1989, infatti, è diventato ancora più difficile consultare i testi per l'entrata in vigore di un regolamento, leggibile all'ingresso, che elenca i nuovi orari e una serie di raccomandazioni che scoraggerebbero anche il più «ostinato». Ormai, in base a questo regolamento, per evitare furti, scambi ed eccessivi controlli sui testi, che escono, si potrà entrare solo con un quaderno o un'agenda per prendere appunti, quindi borse, cartelle e anche libri dovranno essere depositati in mobili appositamente collocati nella hall, sotto la sorveglianza di due addetti. Questo significa che gli studenti non avranno dove poter studiare.

soprattutto di pomeriggio, visto che le aule ai piani superiori nelle prime ore pomeridiane vengono chiuse e i ragazzi sbattuti fuori. A questo si aggiunge la limitatezza degli orari che, in seguito all'impossibilità di pagare straordinari agli addetti, sono stati ridotti nei giorni di spari dalle 9,00 alle 16,45 e nei giorni pari dalle 9,00 alle 14,45 tranne il sabato, in cui la biblioteca rimane aperta fino alle 13,15. Unico fiore all'occhiello sembra essere proprio la disponibilità degli addetti di cui non ci si può lamentare, vista l'eccessiva cordialità che, talvolta, però, rischia di rallentare le procedure di consegna.

Infine gli studenti ricordino che la biblioteca non si trova solo al pianterreno poiché, in seguito ad infiltrazioni di umidità il deposito sotterraneo, non ancora recuperato, è stato eliminato e parte dei libri spostati al II e III piano.

Maria Pehuso

Una delegazione di studenti cattolici popolari della facoltà di Lettere e Filosofia è stata ricevuta nella giornata del 2 febbraio dalla direttrice della biblioteca dottoressa Mariateresa Renna. La discussione tra le parti ha ottenuto il ripristino della possibilità per gli studenti di usufruire della sala di lettura per studiare. Unica richiesta della direzione è quella che gli studenti nell'accedere alla biblioteca esibiscano il libretto

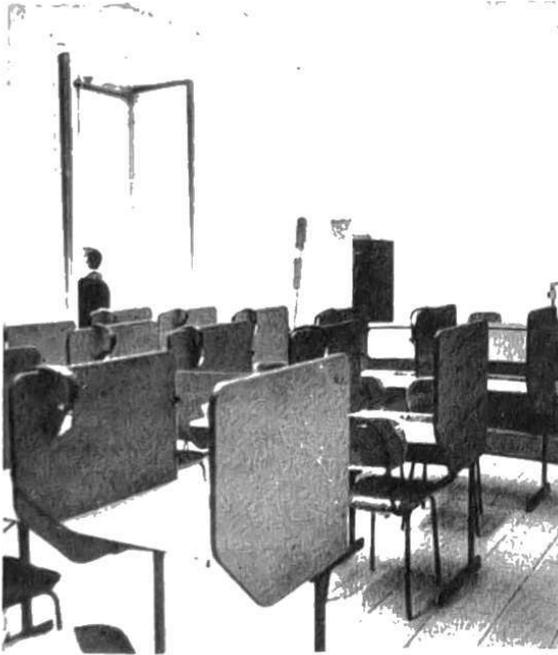
La bacheca: parole in libertà

La bacheca, strumento principale per informarsi in Facoltà, sul banco degli imputati. Il verdetto degli studenti; Rossi commenta

«Così com'è non va». È in sintesi quanto emerge dalle dichiarazioni degli studenti, fruitori principali delle bacheche nelle quali tutta la mole di informazioni relative ai docenti, ai corsi ed alle altre iniziative didattiche è distribuita in maniera caotica costringendo il più delle volte lo studente a rivolgersi al sig. Rossi.

L'immagine del sig. Rossi soffocato da una miriade di studenti è tra le più caratteristiche di Scienze Politiche però accade che a volte qualche studente più timido rinunci ai chiarimenti e preferisca rivolgersi ad un qualsiasi collega che non sempre la conta giusta.

Per **Peppe**, studente anziano di Scienze Politiche, la definizione più aderente alla bacheca è la seguente: «Caos perpetuo, sinfonia magistralmente architettata dai piani alti...». Nello stesso tempo Peppe auspica come soluzione la suddivisione delle informazioni per anni accademici così che, per esempio, lo studente interessato ad una materia del primo anno possa trovare le informazioni ad essa relative in una bacheca.



Per **Ugo**, studente del primo anno, la prima cosa che viene in mente guardando la bacheca è: «parole in libertà»; anche lui come la maggior parte degli intervistati

opterebbe per la soluzione indicata da **Peppe**.

Soluzione diversa per **Paola**, studentessa iscritta al II anno fuori corso che, dopo aver definito l'attuale bino-

mio informazione - bacheca «una Babilonia», spera che le informazioni vengano suddivise in apposite bacheche una per ciascun Istituto: «poiché la facoltà si divide in quattro Istituti ci vorrebbe una bacheca per ogni Istituto ed, all'interno della stessa, una suddivisione in ordine alfabetico delle materie eliminando, nello stesso tempo, gli avvisi ai piani superiori».

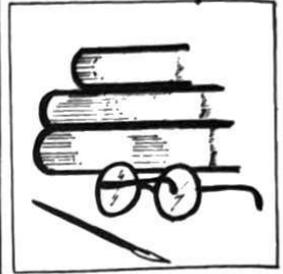
Interessante è l'opinione del sig. Rossi, l'addetto alle informazioni, che pur riconoscendo l'esigenza di un miglioramento del servizio sottolinea che a volte è anche lo studente che non dimostra una sufficiente capacità di ricerca e, aggiunge, che il problema delle bacheche è già stato esaminato e si stanno approntando i più opportuni provvedimenti.

Ultimissime

A due giorni di distanza dall'intervista in questione abbiamo appreso che già era in corso la suddivisione delle informazioni per bacheche, una per ciascun Indirizzo.

Roberto Aiello

Attenzione avverte la Segreteria



Si avvertono i sigg. studenti di Scienze Politiche di fare attenzione agli esami a scelta — previsti al 3° e 4° anno di ciascun indirizzo. Detti esami vanno scelti esclusivamente tra gli esami attivati e pubblicati sulla guida dello studente parte II dell'anno accademico in cui ci si è iscritti al 3° anno (per gli esami a scelta del 3° anno) di corso ed al 4° anno (per gli esami a scelta del 4° anno). — Gli esami a scelta, superati in difformità di quanto sopra esposto, saranno annullati.

News, news, news

«Sfrattati» Economia Politica e Francese

Finalmente è stata definita la posizione, o meglio, la collocazione dei corsi di Economia politica e francese. Fino a poco tempo fa essi venivano seguiti presso l'aula 21 della facoltà di Giurisprudenza. A metà gennaio gli studenti si sono visti togliere la sede in quanto (a dire del preside della facoltà di Giurisprudenza) il termine di decadenza era stato fissato per il 31 dicembre. 15 gennaio invece secondo il preside della facoltà di Scienze politiche. I due corsi hanno trovato «casa» in via Rodinò presso la ex facoltà di Farmacia, già sede di altri corsi della nostra Facoltà.

Esercitazioni di Economia Politica

Iniziano le esercitazioni di Economia Politica. A metà febbraio il dott. **Pinto** nelle ore pomeridiane terrà lezioni di matematica economica, vale a dire della parte più oscura per gli studenti. Come sempre è Rossi che raccoglie le firme di coloro che intendono parteciparvi.

Inglese dal lunedì al venerdì

Complicazioni per quanto riguarda il corso di inglese. Gli studenti che eseguono sono tanti. Per questo motivo sono stati divisi in diversi gruppi (anche in base alla preparazione degli studenti). Tra lezioni, esercitazioni di grammatica, lingua, video e laboratorio per la lingua inglese bisogna stare in facoltà un'intera settimana peregrinando dal cinema in Facoltà e in via Rodinò, a seconda dei giorni e dei gruppi. Fin qui tutto bene tenendo anche conto che questo serve per una buona preparazione dello studente di lingua inglese, fondamentale non solo a livello di conoscenza universitaria. Ma i «pendolari» fuori sede (provenienti da Caserta e provincia o paesi che ruotano intorno a Napoli) trovano qualche difficoltà soprattutto se devono attendere l'assistente fino alle 16,00 del pomeriggio. Un po' di organizzazione in più non guasterebbe!

Deborah Andreozzi

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

Il calendario di esami

Contabilità di Stato: 14/2 h. 10; 13/3 h. 10

Criminologia: 14/2 h. 15; 14/3 h. 15

Diritto Commerciale: 25/2 h. 12; 18/3 h. 12

Diritto Costituzionale: 14/2 h. 16; 14/3 h. 16

Diritto Costituzionale Italiano e comparato: 14/2 h. 16

Diritto delle comunità europee: 16/2 h. 15; 16/3 h. 15

Diritto Finanziario: 14/2 h. 10; 13/3 h. 10

Diritto Internazionale: 16/2 h. 15; 16/3 h. 15

Diritto Internazionale della navigazione:

Diritto Pubblico Romano:

Diritto Regionale: 3/3 h. 11,30

Diritto Pubblico dell'Economia: 3/3 h. 11,30

Diritto Tributario: 14/2 h. 10; 13/3 h. 10

Diritto del Lavoro: 14/2 h. 16,00

Dottrina dello Stato: 27/2 h. 10; 31/3 h. 10

Economia e Politica Industriale:

Economia Politica: 15/2 h. 14,30; 6/3 h. 14,30

Economia e Politica Agraria: 13/2 h. 15; 6/3 h. 15

Economia Aziendale: 13/2 h. 15; 6/3 h. 15

Economia dei paesi in via di sviluppo: 13/2 h. 15; 6/3 h. 15

Economia Internazionale: 13/2 h. 15; 6/3 h. 15

Filosofia del Diritto: 22/3 h. 9

Filosofia della Storia: 27/2 h. 15

8,30; 13/3 h. 8,30

Filosofia della Politica: 10/3 h. 15,00

Geografia Politica ed Economica: 16/2 h. 9,30; 16/3 h. 9,30

Geografia Urbana e Regionale: 17/2 h. 9,30; 17/3 h. 9,30

Istituzioni di Diritto e Procedura Penale: 14/2 h. 15; 14/3 h. 15

Istituzioni di Diritto Penale: 14/2 h. 15; 14/3 h. 15

Istituzioni di Diritto Privato: 13/2 h. 14,30; 13/3 h. 14,30

Istituzioni di Diritto Pubblico: 3/3 h. 14,30

Istituzioni di Diritto Internazionale: 16/2 h. 15; 15/3 h. 15

Lingua Francese: 16/2 h. 15; 17/3 h. 15

Lingua Inglese: 15/3 h. 15

Lingua Tedesca: da concordare con gli studenti

Lingua Spagnola: 16/2 h. 15; 17/3 h. 15

Metodologia della ricerca storica: 11/2 h. 10; 18/3 h. 10

Organizzazione economica internazionale: 16/2 h. 15; 16/3 h. 15

Organizzazione sindacale e del lavoro: 14/2 h. 16

Organizzazione Internazionale: 16/2 h. 15; 16/3 h. 15

Politica dell'ambiente: 17/2 h. 9,30; 17/3 h. 9,30

Politica economica e finanziaria: 20/2 h. 15; 20/3 h. 15

Planificazione ed organizzazione territoriale: 16/2 h. 9,30; 16/3 h. 9,30

Psicologia: 14/2 h. 15; 14/3 h. 15

Sociologia: 21/2 h. 15; 7/3 h. 15

Statistica: 24/2 h. 8; 10/3 h. 8

Storia contemporanea (prof. Colarizi): 20/2 h. 14; 20/3 h. 14

Storia contemporanea (prof. Mendella): 11/2 h. 10; 18/3 h. 10

Storia dei partiti e dei movimenti politici: 20/2 h. 9,30; 20/3 h. 9,30

Storia dell'America:

Storia dei trattati e politica internazionale: 16/2 h. 15; 16/3 h. 15

Storia delle dottrine economiche: 15/2 h. 15; 15/3 h. 15

Storia dell'Economia: 14/2 h. 16; 14/3 h. 16

Storia delle dottrine politiche: 15/2 h. 14; 16/3 h. 14

Storia e istituzioni dei paesi afro-asiatici: 15/2 h. 9; 13/3 h. 9

Storia e istituzioni dell'Europa orientale: 15/2 h. 10; 13/3 h. 10

Storia moderna: 16/3 h. 14

Storia dei movimenti sindacali: 15/2 h. 16; 15/3 h. 16

Storia delle istituzioni politiche: 15/2 h. 14; 16/3 h. 14

Storia medievale: 14/2 h. 16; 14/3 h. 16

Storia dell'amministrazione pubblica: 14/2 h. 16; 14/3 h. 16

Sistemi giuridici comparati: 13/2 h. 14,30; 13/3 h. 14,30

Teoria generale del Diritto: 27/2 h. 10; 31/3 h. 10.

I Piani di studio respinti a Scienze Biologiche

Pubblichiamo qui di seguito i numeri di matricola degli studenti i cui piani di studio individuali presentati sono stati respinti o ritenuti necessari di modifiche dal Consiglio di corso di laurea in Scienze Biologiche che si è riunito in seduta il 20 gennaio 1989.

Piani di studio respinti Individuali:

17421; 25071; 28146; 28908; 30714; 32480; 33277; 34430.

A parziale modifica:

Piani di studio ad orientamento Biosanitario (n. codice 2204):

23364; 25698; 26225; 27552; 29661; 30796.

Piani di studio ad orientamento di Fisiologia e Scienza dell'Alimentazione (n. codice 2205):

27766; 28735; 29307; 29747; 29910; 31160; 34145.

Piani di studio da modificare

Piani di studio ad orienta-

mento Biomolecolare (n. di codice 2203) completi:

35782.

Piani 2203 semplificati:

19212.

Piani di studio ad orienta-

mento Biosanitario (n. di codice 2204) completi:

20358; 22076; 23681; 23975;

25393; 26134; 26140; 27424;

27587; 28262; 29036; 29507;

30118; 30175; 30437; 31186;

31329; 32036; 32281; 32316;

32418; 32740; 32932; 33142;

33164; 33211; 33306; 33307;

33317; 33375; 33432; 33455;

33515; 33533; 33542; 33572;

33662; 33740; 34010; 34125;

34262; 34368; 34482; 34577;

34590; 34945; 34988; 35114;

35625.

Piani 2204 semplificati:

24208; 27677; 27693; 29567;

30214.

Piani di studio ad orienta-

mento di Fisiologia e Scienza dell'Alimentazione (n. codice 2205) completi:

25664; 27772; 28328; 29252;

29928; 30134; 31017; 32467;

32978; 33331; 34046; 34301;

34309; 34725.

Piani 2205 semplificati:

28137; 29465; 29480; 30030;

30232; 32280; 32289; 30486;

32297; 32434; 32598; 32705;

32914.

Piani di studio ad orienta-

mento Genetico (n. codice 2206) completi:

35097.

Piani 2206 semplificati:

29452.

Piani di studio ad orienta-

mento Morfo-funzionale (n. codice 2207) completi:

33139.

Gli studenti che desiderano

apportare le dovute modifi-

che affinché il piano di studi

sia approvato devono metter-

si in contatto con il professor

Ettore Olmo presso il Dipar-

timento di Biologia evolutiva

e comparata, sito in via Mez-

zocannone 8, IV piano entro

e non oltre il 28 febbraio

1989.

Un certificato per piacere!

Come si sa, parte integrante di una facoltà è anche la segreteria. Quella di Scienze è situata nel cortile del II piano di Via Mezzocannone 16.

Ad essa confluiscono le pratiche e le richieste degli studenti già iscritti e di quelli già laureati di tutti i sette corsi di laurea afferenti alla Facoltà di Scienze.

Coloro che prestano la loro attività nell'ambito di essa e che operano affinché ogni esigenza dello studente sia soddisfatta sono 19.

Si tratta del dottore **Pietro Paccone** capoufficio e dei signori **Guglielmo Annunziata**, **Francesco Apuzzo**, **Roberto Bonavolontà**, **Anna Cercello**, **Grazia De Iasi**, **Patrizia M. Rosaria Del Conte**, **Domenico Del Giudice**, **Michele Delli Paoli**, **Antonio Di Gennaro**, **Immacolata Ferri**, **Rosaria Liscio**, **Olimpia Naglieri Borrea**, **Maria Rosaria Nardelli**.

Francesco Panariello, prossimo alla pensione, **Salvatore Ronca**, **Luigi Savino**, **Elisabetta Spagnuolo**, **Francesco Valli**.

Nonostante la grande mole di utenti che affluiscono a tale segreteria, non vengono denunciati dagli studenti gravi problemi di inefficienza.

« Si cerca di accontentare quanto più è possibile gli studenti — dichiara un impiegato — Spesso essi commettono errori non avendo seguito bene le norme prescritte dalla Guida o presentano domande oltre i termini stabiliti. In questi casi noi ci prodighiamo per risolvere, se è possibile, i loro problemi, ma quando capita che uno studente chiede qualcosa che non gli spetta, assumendo un atteggiamento di prepotenza, allora ci rifiutiamo di aiutarlo ».

Florella Montano

La parola agli studenti

A Geologia mancano gli spazi per le esercitazioni

In relazione all'articolo pubblicato sul numero scorso, in cui la professoressa Lucia Civetta, presidente del Corso di Laurea, denunciava le difficoltà incontrate nell'organizzazione dell'attività didattica a causa della insufficienza di strutture, abbiamo chiesto questa volta l'opinione dei più diretti interessati, gli studenti, cercando di capire quali i loro reali disagi.

La maggioranza ha risposto che per quanto riguarda le lezioni non ci sono problemi, esse vengono svolte in modo regolare in aule sufficientemente capienti.

I veri « guai » nascono nel momento in cui bisogna fare esercitazioni. L'assoluta indisponibilità di aule e di laboratori adeguati creano i problemi di sempre: orari sballati, sovraffollamento, impossibilità quindi di poter partecipare e intervenire o anche solo seguire. Tutto ciò con le relative conseguenze sull'apprendimento.

Molte sono le richieste di approfondire taluni argomenti con seminari, ma nella maggior parte dei casi non vengono ascoltate.

Altri studenti hanno denunciato il fatto che non è facile poter prendere libri in prestito dalla biblioteca di S. Marcellino. In realtà, secondo gli addetti, i libri possono essere consultati in qualsiasi momento e possono essere portati fuori solo me-



dante rilascio di un documento e con l'obbligo di restituzione in giornata. I laureandi possono invece disporre dei testi per 15 giorni presentando un'autorizzazione del relatore.

Gli studenti si dichiara-

no invece soddisfatti della disponibilità dei docenti che ricevono ogni qualvolta è possibile non lesinando spiegazioni e chiarimenti anche nei corridoi, prima e dopo le lezioni.

Adelaide Malone

Gli obiettivi del prof. Iadonisi

Aiutare gli studenti a superare quegli ostacoli che non permettono, a circa 2/3 degli iscritti a Fisica, di arrivare alla Laurea: questo il principale obiettivo del neopresidente del Corso di Laurea, **Prof. Giuseppe Iadonisi**, docente di Fisica dello Stato Solido. Il professore si è laureato a Napoli, ha cominciato ad insegnare nel '66 come incaricato, come associato nell' '82 e come straordinario nell' '85-'86.

Per quanto riguarda le novità nell'organizzazione dell'attività didattica, il professore ci comunica che è in corso l'Analisi dei dati statistici che riguardano il numero e l'esito degli esami sostenuti negli ultimi 3 anni da quando cioè si sta sperimentando la semestralizzazione dei corsi del I biennio.

Dall'esame dei dati emergerà se gli studenti hanno realmente ottenuto benefici altrimenti si apportioneranno le opportune modifiche.

Si cercherà di fare inoltre un'opera di pianificazione delle tesi per ridistribuirle fra i vari docenti visto che alcuni ne sono oberati a differenza di altri. Ed ancora è prevista un'iscrizione interna ai corsi prima del loro inizio in modo che i docenti che per quell'anno non hanno allievi abbiano subito altri incarichi in modo da massimizzare l'efficienza dell'attività didattica.

A.M.

Lo sapete che...?

• Nel 1988 a Scienze i laureati fino al 26 gennaio 1989 sono stati in totale 585. In particolare, a Chimica, si sono laureati 17 studenti, a Matematica 106, a Fisica 48, a Chimica industriale 12, a Scienze naturali 29, a Scienze biologiche 291, a Scienze geologiche 82.

• Tra i Dipartimenti afferenti alla Facoltà di Scienze il più bello, pulito ed ordinato risulta essere quello di Chimica organica, sito al primo piano di Via Mezzocannone 16.

Il merito di ciò, va rivolto, anche, al personale non docente addetto alla manutenzione di esso. Si tratta dei signori: **Raffaele Castaldo**, **Cosimo Ruggiero**, **Giuliano Lugo**, **Susanna Renta** e **Ciro Santoliquido**.

F.M.

Abbonatevi

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

L'economia è anche italiana

Istituto ed attivato un corso che valorizza e riscopre l'economia italiana. Ne parliamo con il titolare di cattedra, il professor Roberto Zavatta

Lei, nata con la riforma di statuto del 1987, bella presenza, nome genuino, e fascino tipicamente nostrano, si è deciso di chiamarla Economia Italiana. Lui, **Roberto Zavatta**, riminese di nascita, dopo aver studiato ed essersi laureato all'Università di Bologna, in Scienze Politiche ad indirizzo economico, attualmente lavora come collaboratore di **NOMISMA** e sta vivendo la sua prima esperienza di docente universitario al Navale, dove è stato «ingaggiato» a contratto per un anno.

Si sono incontrati sul finire del 1988 e dal loro connubio sta nascendo un corso estremamente interessante e di notevole attualità.

Professore perché questa scelta del Navale?

«È la prima volta che mi trovo ad insegnare in un'università dopo aver effettuato una serie di corsi e seminari di vario genere; volevo vivere questo nuovo tipo di esperienza e la scelta di Napoli è stata casuale. Le mie caratteristiche sono state ritenute valide e sufficienti; come spesso accade domanda ed offerta si sono incontrate e finalmente sono riuscito a stare dall'altra parte della barriera».

In cosa consisteva la sua



offerta?

«Non sono assolutamente un iperspecializzato, né mi piacerebbe esserlo. Mi interessa prevalentemente di tre filoni, economia industriale, economia dello sviluppo e organizzazione e funzionamento dei sistemi economici, e credo che queste cose bene si combinano col corso di Economia Italiana. Nella struttura universitaria prevalgono aspetti macroeconomici in alcune materie, specie di carattere monetario e fiscale e il

mio corso vuole essere un oggetto di analisi — non una disciplina a sé stante — degli aspetti di economia reale (apparato produttivo, squilibri territoriali, ecc.) tale da poter studiare la nostra economia con i vari strumenti ed oggetti derivanti dalle altre discipline».

Che tipo d'impatto ha avuto con l'ateneo nel suo complesso?

«La mia prima percezione è stata quella di un'attività

didattica che subisce il peso dell'attività di esami; non saprei quanti studenti avevo né come muovermi perché tutti erano impegnati con una "batteria d'esami" che era il fattore più importante in quel momento. L'impressione successiva è stata quella di vedere il Navale come un posto dove gli studenti vivono abbastanza, con frequente scambio di impressioni ed opinioni con i docenti, cosa che mi permette già di riconoscere qualcuno. Non posso né voglio giudicare i docenti visto che sono l'ultima ruota del carro, mentre l'organizzazione di base dell'ateneo, come servizi, è valida».

Il suo tipo di esperienza cosa sta fruttando e come si inserisce nel panorama della sua ricerca in campo economico vista la sua collaborazione con NOMISMA?

«Il NOMISMA è una realtà poco conosciuta, data forse la sua matrice un po' provinciale e circoscritta all'ambiente emiliano. Si occupa prevalentemente di economia dello sviluppo, dell'economia industriale, di materie prime, di energia e di ambiente ed economia. Io lavoro sui filoni che prima ho indicato, ma l'attività universitaria — che non è solo didattica, ma anche ricerca — mi sta portan-

do verso lo studio di un particolare tipo di economia dello sviluppo. Il lavoro "in con-butta" col prof. Antonelli (Politica Economica) vorrebbe analizzare i determinanti di crescita nei vari contesti ed in particolare come collegare la crescita economica con la distribuzione personale del reddito. Vedere quindi come il tasso di crescita — che è una funzione di molti fattori, tra cui appunto la distribuzione del reddito — reagisce ai diversi stadi di sviluppo. Abbiamo un grosso ostacolo nel reperimento dei dati poiché sono difficilmente ottenibili necessitando di indagini "ad hoc". Esistendo questo problema strutturale, il lavoro richiederà parecchio tempo; questa è la più valida dimostrazione di voler restare a Napoli ed in particolare al Navale dove vorrei fare qualcosa di concreto».

Speriamo che il prof. Zavatta prolunghi la sua permanenza per rispettare quel principio di continuità che gli studenti tanto desiderano. Specie in un momento come quello odierno dove l'ateneo sembra sempre più un porto dove si succedono con incessanti scadenze arrivi e partenze di docenti, attivazione dei corsi e non.

Alessandro Ranieri

• Continua il «mistero bufo» dei **piani di studio**. È stata nominata la commissione preposta all'esame dei piani di studio — la stessa dell'anno scorso con i soliti martiri — composta dalla professoressa Mariniello, prof. Pace e prof. Vermiglio. Si cercherà di procedere nell'analisi secondo principi di continuità rispetto alle decisioni precedenti; ma urge assolutamente un regolamento, un compendio, o almeno fissare alcune regole basilari per evitare facili incongruenze realmente verificate. Questo vuol dire determinare una volta per tutte anche la propedeuticità di alcuni esami — che attualmente possono effettuarsi anche al primo anno, il che sembra ridicolo — visto che le regole vigenti sono abbastanza limitate.

• Si pensa di ripristinare la **convenzione con altre università** per l'effettuazione o il riconoscimento di esami che si svolgono all'esterno. Questa convenzione verrà studiata in pieno accordo col Rettore Ciliberto.

• **Sempre più stravolto l'orario ufficiale delle lezioni**. Notevoli i problemi avvertiti dagli studenti per i frequenti accavallamenti e i continui spostamenti di orari e lezioni. Come diceva Bartali: «è

tutto da rifare».

• Ormai è diventato un caso che sta attirando l'attenzione di tutto il Navale: la **presidenza** di Economia è completamente **scomparsa**. L'ultima volta che è stata vista aveva un jeans e una camicia a quadri: lauta ricompensa a chi la dovesse ritrovare. Chiunque ne avesse notizie è pregato di telefonare al numero 5525784.

• È sorta una piccola polemica all'interno della Facoltà di Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale sul **numero di appelli** da dover rispettare nelle varie sessioni di esame. Legislativamente se ne dovrebbe concedere almeno uno per sessione, ma la prassi consolidata è diversa, cioè uno per ogni mese della sessione. Ora però, con l'incremento degli iscritti, è emerso un problema: dato il numero di studenti gli esami assorbono tutta la giornata e si protraggono anche per più giorni, tutto ciò a scapito della didattica. Quindi qualche istituto per non penalizzare coloro che frequentano il corso ha deciso di sopprimere qualche da-

ta di appello; ciò non vuol dire che coloro che concedono più appelli non insegnino. Il problema comunque rimane.

Alessandro Ranieri

• È ancora il calendario di esami dei mesi di ottobre, novembre e dicembre, quello presente nella **bacheca della Presidenza** di Economia Marittima. Fatto insolito, soprattutto per l'organizzazione e la celerità solita della Presidenza nell'aggiornamento dei dati informativi gli studenti. Urgono al più presto utili provvedimenti!!!

• **Chiude il posteggio ma non per i motorini!** Visti gli articoli n° 6 del R.D. del 6 aprile 1924 n° 674 e, vista la propria ordinanza n° 86 del 2/2/87, il Magnifico Rettore ordina che dal giorno 30/1/88, la sosta e l'accesso nel cortile dell'Istituto Universitario Navale siano consentiti solo alle auto del Pro-Rettore e del Delegato del Rettore per i problemi dell'edilizia, nonché le auto dei Presidi delle Facoltà e del Direttore Amministrativo, in vista dei lavori di ri-

strutturazione dell'Istituto Universitario Navale.

Una nota positiva, però per gli studenti, è consentito infatti il parcheggio dei motorini, sebbene ci si lamenti che tale posteggio sia fin troppo limitato, e soprattutto troppo poco controllato! La mattina, infatti, la caccia al posto del motorino è «quasi» più cruenta di quella di un posto per seguire i corsi!

• Il degrado che attanaglia le Università Napoletane non sembra aver risparmiato il Navale!

Accade infatti, che l'**Aula Magna**, messa a disposizione dal Magnifico Rettore per «tamponare» le disfunzioni causate dalla mancanza di spazi e dall'eccessivo numero di iscritti immatricolati quest'anno, 320 comodi posti, venga sacrificata per i corsi del primo anno con un'affluenza media di 500 e più persone. Inimmaginabile lo spettacolo che sabato 28 gennaio offre la prestigiosa Aula, orgoglio del Navale: lattine vuote, carte dappertutto, moquette staccata dal pavimento, microfono e lavagna lumi-

nosa lasciati alla mercé di tutti ma, soprattutto, «cicche» (di sigarette) per terra, nonostante il tassativo divieto di fumare!

Perché non organizzare un maggior controllo, al momento inesistente?

• Il professor **Quadri** ha un'idea che ci comunica. Piuttosto che spendere più di 50.000.000.000 per l'acquisizione di nuovi spazi al Centro Direzionale, operando tra l'altro un poco «proficuo» decentramento, basterebbe, a detta del docente, costruire un Teatro Tenda dalla capienza di 1000/1200 persone su uno spazio del 60% del Navale e del rimanente 40% del Mercato dei fiori, asportabile, privo, cioè di concessioni e di licenza edilizia. Si eviterebbe così, sempre secondo il docente, lo sdoppiamento dei corsi.

Dare quindi la possibilità ai docenti di insegnare in aule capienti e soprattutto dare inizio ad una seria politica di acquisto di libri e riviste, e la loro eventuale utilizzazione in quanto sono proprio questi che consentono di redigere tesi e permettere un giusto aggiornamento.

Alessandro Asclone

Il Navale in breve

I docenti ricevono

Bene in evidenza nelle bacheche degli Istituti, insieme agli orari delle lezioni, sono stati affissi gli orari dei ricevimenti degli studenti, particolare che sembra passare del tutto inosservato agli iscritti del Navale.

Accade infatti che, per la maggior parte dei docenti, fissare un orario per contattare gli studenti, sia solo una perdita di tempo, dato che quasi sempre tali orari non sono rispettati.

La disponibilità dei docenti del Navale permette infatti, che ogni qualvolta se ne abbia bisogno, il « prof. » sia sempre pronto ad una eventuale delucidazione sul programma dei testi o sullo stesso corso, nonostante siano state preventivamente fissate le ore in cui tutto ciò sia possibile. Così il prof. Neri Salvadori (Economia Politica I) ha deciso (e affisso) che può ricevere gli studenti ogni qualvolta sia presente in Istituto e comunque dopo le lezioni, o come il Prof. Quintano (Statistica I) che oltre a ricevere il martedì dalle 9.00 alle 11.00 è a « disposizione » degli studenti in Istituto anche nel pomeriggio. La maggior parte dei docenti riceve però prima o dopo la lezione, così il Prof. Magnifico, Economia Politica Internazionale, il lunedì ore 12.00/13.00, il venerdì ore 19.00/20.00 e il sabato ore 10.00/11.00; il prof. Antonelli (Politica Economica e Finanziaria) il martedì e il mercoledì dalle ore 9.00 alle 11.00; il prof. Pace (Scienze delle Finanze) il lunedì ore 11.00/12.00 il martedì e il mercoledì ore 9.00/11.00, il prof. Badolati (Matematica) martedì e venerdì dalle ore 11.00 alle 13.00; il prof. Lucev (Statistica II) il mercoledì dalle ore 10.00 alle 12.00; il prof. Rizzi (Matematica Finanziaria) il lunedì dalle 9.30 alle 11.30; Prof.ssa Calvelli (Tecnica dei Cambi e Scambi con l'Estero) il lunedì ore 12-13, il martedì ore 11-13, il mercoledì ore 13-14; la Prof.ssa Marinello (Economia Aziendale AF), il lunedì ore 10-12 ed il venerdì ore 10.00-12.00; il Prof. D'Anna (Economia Aziendale GZ), il martedì e mercoledì ore 12.00-13.00 e 9.00-10.00; il Prof. Preda (Tecnica Bancaria), il lunedì ore 16.00-17.00.

Latitanti i docenti di Diritto, le cui bacheche sono fin troppo « sature » di informazioni, « deficienti » però, proprio dell'orario di ricevimento.

Garantiscono tuttavia gli stessi docenti che spesso si omette di comunicare tale orario proprio per la poca disciplina degli studenti.

Alessandro Ascione

Un « fiorentino » al Navale

Intervista con il professor D'Anna di Economia Aziendale

Intervistiamo il prof. D'Anna, membro del Comitato Scientifico della Scuola di Studi Aziendali di Firenze e da quest'anno al Navale come docente di Economia Aziendale.

Come mai ha scelto proprio il Navale?

« È stato per una serie di circostanze; prima insegnavo a Messina e, presentandomi l'occasione di avvicinarmi a Firenze entrando a far parte di un Ateneo così prestigioso come quello napoletano, non ho potuto rinunciare. Il Navale poi ha un'importante tradizione, ed è l'unico in Italia a fornire una laurea come quella dell'E.T.C.I. ».

Come si trova nell'Ateneo napoletano?

« Il rapporto con i ragazzi è buono e, francamente, devo dire che non ho avuto contraccolpi negativi passando da Firenze alla Sicilia e da questa a Napoli: esiste una preparazione a livello di studenti universitari abbastanza equilibrata. La popolazione studentesca napoletana la ritengo costituita da persone interessate, con molta voglia di apprendere, e il rapporto



Il Navale. Esterni

che si è instaurato è molto buono. I colleghi d'Istituto, inoltre, sono tutte persone molto valide con le quali è molto facile dialogare sia a livello umano che scientifico; sostanzialmente, quindi, mi trovo bene. C'è poi il caos cittadino a guastare il quadro d'insieme, ed è un peccato perché Napoli è una città molto bella e i napoletani meriterebbero una organizzazione migliore ».

In cosa maggiormente si differenziano Economia e

Commercio e Commercio Internazionale?

« Dopo la liberalizzazione dei piani di studio, le differenze sono diventate minime perché sia come preparazione ragionieristica che giuridica si equivalgono. Riguardo alle materie aziendali, forse qui c'è qualcosa in più ».

Al primo anno, al posto di Ragioneria I, noi sosteniamo l'esame di Economia aziendale. Cosa comporta questa differenza?

« L'Economia aziendale è

una materia propedeutica generale per tutte le discipline aziendalistiche, sia per la Ragioneria che si occupa della rivelazione dei fatti e della loro registrazione contabile, sia per la Tecnica che riguarda i principi di direzione aziendale e le tecniche decisionali. La premessa per entrambe è conoscere, appunto, la gestione in generale, che è illustrata nella materia che io insegno: in questo modo c'è un'accentuazione maggiore dei fatti gestionali ».

Iniziativa futura?

« Se continuerò a tenere la supplenza del corso, mi piacerebbe portare la testimonianza di personaggi che traducono in termini reali ciò che si studia. Naturalmente, questi vanno scelti perché essere buoni dirigenti non necessariamente significa essere in grado di trasmettere in modo interessante le proprie esperienze. È importantissimo invece tenere viva l'attenzione dell'auditorio: un docente che provoca il sommo che docente è? Questa è stata sempre una costante del mio metodo d'insegnamento ».

Martina Perotta

Studenti stranieri Vivere la speranza



Max Klah del quarto anno della Facoltà di Economia sta cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'integrazione degli studenti e dei cittadini africani nella realtà napoletana. Max proviene dalla Costa d'Avorio, fa ormai parte attiva della comunità La Rocca dove opera per accogliere gli immigrati di provenienza africana; l'iniziativa è partita da due sacerdoti ma vede l'appoggio di molti ragazzi africani, un buon numero anche al Navale, di cui Max è il « capocchia » culturale. La comunità ha organizzato un convegno alla Sala Valeriana di Piazza del Gesù dal titolo « Condividere la vita, vivere la speranza » che voleva essere anche una conferenza stampa sugli immigrati del terzo mondo in Campania.

Questa uscita pubblica mirava ad indagare sui problemi dei ragazzi africani.

— Max come è nata quest'iniziativa?

« I sacerdoti volevano far conoscere alla città napoletana questo problema di vivibilità degli immigrati extracomunitari che versano in gravi condizioni per igiene, case, cibo e condizioni economiche ».

— Anche gli studenti soffrono questo stato di fatto?

« Noi paghiamo un po' meno lo scotto perché siamo meglio inseriti grazie alla socialità degli studenti napoletani. Anche alla comunità abbiamo dei volontari italiani che ci aiutano oltre alle diocesi e alle parrocchie. Ne soffriamo come immagine perché è solo una piccola parte di noi, circa il 2% che vive nella delinquenza, mentre l'opinione pubblica crede che siamo la maggioranza e perciò non ci stima. Se si rendessero conto del modo in cui sopravviviamo sia come studenti che come lavoratori ci capirebbero un po' di più, perché anche noi siamo esseri umani. L'Italia ci dovrebbe dare una mano visto che è un popolo di emigranti e non chiuderci le porte in faccia, negandoci i permessi di soggiorno e con leggi che ci obbligano a superare tre esami l'anno e con determinati re-

quisiti economici ».

— Come pensate di operare?

« Non servirebbe protestare a voce alta, pensiamo di agire in diverse direzioni. Recuperare quei pochi delinquenti che ci sono tra noi — non dimenticando che drogati, spacciatori, o delinquenti esistono anche in Italia e non solo in Africa — eliminando quello sfruttamento che si fa del nostro lavoro, pagandolo una miseria e al nero.

Fare pressioni verso gli enti ecclesiastici, che già ci aiutano, e verso l'autorità amministrativa prendendo contatti per stilare una nuova legge che faciliti l'integrazione dei ragazzi di colore che sono bravi artigiani, professionisti e studenti. Non persone da sfruttare e buttare via quando non servono più. È stata fatta una proposta di legge alla Regione da una commissione composta da Deputati DC e PCI e componenti della CGIL. La legge già accettata e ora da discutere dovrebbe regolare gli interventi a tutela degli studenti extracomunitari e delle loro famiglie nella regione Campania in materia di collocamento dei lavoratori extracomunitari e contro le immigrazioni clandestine. Il piano è triennale e prevede l'istituzione di una consulta e di un relativo fondo ».

Alessandro Ranieri

Promesse da marinaio

Circa due mesi fa, i tredici studenti giordani della facoltà di Scienze Nautiche, hanno chiesto un serio aiuto alle autorità competenti affinché salvaguardassero il diritto allo studio minato dalla crisi economica del loro paese. Già abbiamo parlato di questo problema nel numero 20 del 9 dicembre quando fu recapitata una lettera (in cui il problema veniva descritto dettagliatamente) al Rettore, al Consiglio di facoltà e all'Opera Universitaria.

In effetti tutti gli intestatari della richiesta si sono mossi con notevole perizia e celerità ma nonostante siano state contattate l'Ambasciata Giordana a Roma, il Ministero degli Affari Esteri, l'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione e la Regione Campania, non si è riuscito a cavare, finora, un ragnò dal buco. Gli studenti giordani si sono visti così promettere il mondo ma non hanno avuto risposte.

L'intento della richiesta era di non essere costretti a lavorare per procurarsi almeno la quota dell'iscrizione, ma le circostanze non lo hanno permesso.

Pino Adamo
« Accolta con gioia la promossa della scadenza delle date di esame, per la facoltà di Scienze Nautiche, il termine ultimo è stato spostato dal giorno 3 al giorno 20 Marzo.

La prima visita

Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera universitaria dell'Università di Napoli nell'adunanza del 15.11.88, nell'ambito delle attività culturali promosse dall'Ente, domenica 29 gennaio si è svolta la prima delle visite guidate in città, offerte agli studenti iscritti all'Ateneo napoletano.

In molti si sono presentati all'appuntamento presso l'ingresso del Palazzo Reale, nonostante il freddo pungente dell'ora mattutina. Un veloce appello delle prenotazioni, effettuate in precedenza presso i vari uffici dell'Opera, ha consentito la suddivisione degli studenti in quattro gruppi guidati rispettivamente da Annalisa Porzio, ispettore storico dell'Arte, dal professor Pacelli, docente di Iconografia alla facoltà di Lettere, dal professor Ruotolo, studioso di Storia dell'Arte, e dall'architetto Di Mauro, docente all'Accademia delle Belle Arti e assistente alla facoltà di Architettura.

Si è iniziato con la visita dell'appartamento reale, conservato come museo, dopo la trasformazione del Palazzo Reale in Biblioteca Nazionale. L'analisi della Cappella e delle suppellettili esposte in piramidi di plexiglass hanno consentito un esauriente excursus storico che ha raccontato la storia della reggia attraverso le vicende della famiglia reale. I numerosi affreschi e dipinti hanno aiutato la ricostruzione del passato, regalando preziose informazioni sulla vita del tempo. Anche l'ultima guerra ha avuto una parte nella storia di Palazzo Reale, un ruolo di secondo piano, fortunatamente, che si è limitato alla distruzione di qualche soffitto, successivamente rifatto.

Interessante la visita delle varie stanze, quella del trono, unico mobile sopravvissuto, ricoperto da un consunto tessuto rosso, la sala degli ambasciatori, ed altre.

Prima di terminare la visita una puntatina su uno dei terrazzi per ammirare lo splendido panorama. Ma poi, prima di andar via, piace osservare la possente facciata seicentesca, alleggerita nella parte inferiore dalle nicchie contenenti le statue dei re di Napoli.

È quasi mezzogiorno, ma c'è ancora tempo per un po' di urbanistica, quella di piazza Plebiscito e dei suoi palazzi, ed una capatina al Borgo Marinari. Unico neo la chiusura di Castel dell'Ovo.

Giuliana Ferralno

Opera Universitaria news

CORSO DI INFORMATICA: Non ha riscosso grande successo fra gli studenti l'istituzione dei due corsi di informatica, avanzato e per l'apprendimento di base, che si svolgeranno nella Sala polifunzionale di Ingegneria.

Il 24 gennaio, a chiusura delle iscrizioni, agli uffici dell'Ente erano pervenute solo trenta domande di partecipazione.

L'affluenza degli studenti all'iniziativa è stata inferiore a quella dello scorso anno. Solo la metà degli studenti che nell'88 avevano frequentato il corso di alfabetizzazione informatica si sono ripresentati per l'iscrizione al corso avanzato.

Fra le ragioni che spiegano parzialmente l'indifferenza degli studenti c'è sicuramente il costo del corso.

I responsabili dell'Opera però tengono a precisare che le 150 mila lire previste per l'iscrizione sono in realtà un prezzo irrisorio rispetto a quelli praticati dai privati che talvolta raggiungono le centinaia di migliaia di lire. Dieci milioni di lire è invece il valore dell'investimento dell'Ente, per sala, attrezzature e personale, necessari alla realizzazione di quest'iniziativa.

Altro fattore che può aver scoraggiato le iscrizioni è stato senz'altro la sede prescelta per lo svolgimento del corso. Piazzale Tecchio (Fuorigrotta) è apparsa una zona poco congeniale agli studenti delle facoltà situate nel centro storico.

Per il prossimo anno, l'Opera ha deciso di approntare correttivi all'organizzazione del corso, sia anticipando i tempi di pubblicizzazione, che articolando l'iniziativa presso le aule polifunzionali delle singole facoltà.

CORSO DI FOTOGRAFIA: L'Opera Universitaria comunica che, considerato l'elevato numero di partecipanti già iscritti al corso di fotografia curato dal Prof. Giulio Fabricatore, è stata costretta a bloccare le prenotazioni.

Chi voglia garantirsi la partecipazione al corso per il prossimo anno, se ha già versato le trentamila lire di iscrizione può scegliere, in luogo del rimborso, di lasciare il contributo all'Ente: l'opzione sarà considerata titolo di precedenza per il prossimo anno.

VISITE GUIDATE: Il 29 gennaio duecento studenti hanno preso parte alla prima tappa del programma di visite guidate ai monumenti più significativi di Napoli: Palaz-



Centro stampa dell'Opera

zo Reale, Largo di Castello, Castel dell'Ovo e Foro Carolino in compagnia del Prof. Renato Ruotolo.

Sul totale complessivo di partecipanti circa cinquanta sono stati ammessi alla visita pur avendo presentato la richiesta fuori i termini di prenotazione.

L'Ente invita gli studenti interessati al programma ad inoltrare la comunicazione entro le ore 12 del mercoledì precedente la visita, presso gli uffici distaccati del Settore Assistenza dell'Opera.

Per la prossima visita guidata l'appuntamento è al 19 febbraio, ore 9,30, a Piazzetta

Nilo con la Prof.ssa Silvana Savarese. Programma: decumano inferiore di via San Biagio dei Librai e stratificazione urbanistica del Centro antico.

TEATRI: Nel prossimo Consiglio di Amministrazione i responsabili dell'Opera Universitaria appronteranno un progetto di convenzione con numerosi teatri cittadini per il conferimento di agevolazioni tariffarie agli studenti universitari, in relazione alla prossima stagione teatrale.

A tale scopo, l'Opera ha già contattato dodici teatri di Napoli e la Rai. A questi è

stato rivolto l'invito di estendere le agevolazioni già praticate agli studenti universitari, anche a quelli dell'Accademia di Belle Arti, equiparati ai primi dalla legge regionale per il diritto allo studio.

Inoltre, al di là degli sconti già concessi agli studenti da questi teatri, s'intende sondare l'interesse a sottoscrivere un accordo con l'Opera per ulteriori riduzioni sul biglietto.

La quota decurtata sarebbe versata dall'Ente previa organizzazione di un sistema di vendita biglietti presso le proprie sedi distaccate.

CENTRO STAMPA: L'Opera Universitaria comunica i dati sull'attività di stampa delle dispense universitarie svolta dal 1979.

Da quell'anno risultano stampate 79.314 copie relative a 112 testi universitari. Il servizio — com'è noto — è offerto dall'Ente dietro richiesta di docenti o direttori di Dipartimento.

Grazie ad esso il costo sostenuto dallo studente sarà di circa mille lire per 70 pagine di testo.

Fra tutte le facoltà dell'Ateneo le uniche a non aver mai usufruito del servizio offerto dal Centro stampa sono Scienze Politiche e Farmacia. Sui 112 titoli stampati ne sono stati invece richiesti 22 da Ingegneria, 20 da Scienze, 19 da Architettura, 17 da Medicina I, 15 da Lettere, 11 da Economia, 4 da Agraria, 2 da Medicina II, e 1 da Giurisprudenza e Veterinaria.

a cura di
Pina Minolfi

SERVIZI UTILI

WT WONDER TOUR viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

TESI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER.** Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ample possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

Ateneapoli flash

Interventi flash di Ateneapoli su Radio Città Futura (95,600 FM) all'interno del programma « Città Bango ». In onda il lunedì dalle 16,00 alle 17,00; la trasmissione tratta anche altri argomenti.

Un punto di riferimento
al centro del Vomero
per tutti gli studenti
dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)
Tel. 241521-243534

Università da campioni

Il Cus dove e quando

Tutti gli orari dei corsi degli sport con i luoghi di allenamento

Il sempre crescente interesse mostrato dagli studenti per l'attività di promozione sportiva programmata per quest'anno dal Centro Universitario Sportivo partenopeo, ci offre lo spunto per parlare del come, dove e quando è possibile praticare quegli sport per cui maggiore è questo interesse, nel costante impegno del nostro giornale di offrire un servizio che sia utile per il lettore.

E cominciamo dall'atletica leggera che è possibile praticare sulla modernissima pista costruita presso gli impianti Cus di Via Cupa del Poligono, 5 (Cavalleggeri d'Aosta), nei giorni pari, tre volte la settimana, il martedì ed il giovedì dalle 14.30 alle 16.30, il sabato dalle 9.30 alle 11.30, sotto la sapiente direzione del prof. Ettore Milone, previo pagamento all'atto dell'iscrizione di una quota annua di lire ventimila. Sempre presso il polifunzionale flegreo è possibile seguire un corso bisettimanale di tennis tenuto dal maestro Ciro Morra. Il corso costa trentamila

lire per otto lezioni, le quali ultime si terranno il mercoledì ed il venerdì dalle 15.00 alle 15.50 per i principianti, e dalle 16.00 alle 16.50 per i praticanti. Imminente l'installazione dell'illuminazione artificiale sui campi, sarà possibile giocare anche in notturna: seimila lire l'ora il singolo, novemila il doppio, il fitto dei campi.

Anche il nuoto sta riscuotendo un ottimo successo. È possibile praticarlo alla Ca nottieri Napoli, al Molosiglio, due volte la settimana, potendo scegliere tra le seguenti accoppiate di giorni: lunedì e venerdì, martedì e giovedì, mercoledì e sabato. Tre le fasce orarie a disposizione degli studenti: turno A 10.00/10.50, turno B 10.50/11.40, turno C 11.40/12.30. Il prezzo del corso è di ventimila lire bimestrali, e lo stesso è tenuto da Raimondo Ascione.

Grossa affluenza anche per ciò che concerne **Body Building e Ginnastica**. La palestra di Via Mezzocannone, 8 accoglie i cultori del proprio

corpo ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11.00 alle 14.00 per il primo turno, e dalle 14.30 alle 16.00 per il secondo. Il martedì ed il giovedì, invece, tre fasce orarie pomeridiane: I turno 14.30/16.00, II turno 16.00/17.30, III turno 17.30/19.00. Frequentare la palestra costerà sessantamila lire ogni tre mesi, e si avrà diritto a tre lezioni settimanali. Antonella Di Corcia e Maurizio Bolognetti i simpatici maestri rispettivamente di ginnastica e body building.

Per finire, con ventimila lire è possibile frequentare un corso di dieci lezioni di tiro con l'arco tenuto dall'istruttore Renato Villante in una palestra al Parco Fiorito (Secundigliano). L'attrezzatura tutta è fornita dal Cus. Il corso di iniziazione si tiene ogni lunedì e giovedì dalle 17.00 alle 19.00, mentre per gli agonisti è possibile scegliere tra le seguenti accoppiate di giorni: martedì e venerdì, mercoledì e sabato, sempre dalle 17.00 alle 19.00.

Pasquale Saggese

CUS NEWS

SCI

L'inverno mite sta causando non pochi problemi agli sciatori che praticamente non hanno ancora iniziato l'attività. Dal 5 al 10 febbraio erano in programma nei pressi di Bologna i Campionati Nazionali Universitari della neve, purtroppo gli organizzatori si sono visti costretti a rinviarli per l'assoluta mancanza di neve. La nuova data, neve permettendo, sarà comunicata nei prossimi giorni.

TIRO CON L'ARCO

Prima vittoria di una delle atlete più promettenti del Cus, **Laura Gennaro** ha vinto una gara indoor dai 18 metri a Scafati, superando ancora una volta i cinquecento punti, per la precisione ha totalizzato 508 punti. Oltre a questa brillante vittoria c'è da segnalare l'esordio di altri due ragazzi, **Giuseppe Brunelli** e **Massimiliano Martinelli**. A tutti e due l'augurio di ripetere i successi degli atleti che li hanno preceduti.

BASKET

Stavolta le cusine hanno ottenuto due risultati a sorpresa anche se di senso opposto, difatti il 22 gennaio hanno perso in casa dall'Angri per 76 a 65. Un risultato a sorpresa poiché si riteneva che l'Angri fosse alla portata delle ragazze del coach Grilone.

Pronto riscatto però la settimana successiva con un altro risultato a sorpresa poiché le ragazze hanno ottenuto la prima vittoria fuori casa dell'anno a spese del Mascia Salerno, una diretta rivale nella corsa per la salvezza, con un punteggio eclatante 65 a 39 il finale. Un successo che fa morale e che consente alla squadra di guardare al traguardo della salvezza con maggiore tranquillità. La classifica dopo la prima di ritorno nel girone H, serie C, è la seguente: Benevento 22; Vitasnella Vomero e Acsi Avellino 20; Latina 16; Angri 12; Mascia Salerno, Cus Napoli e Itri 10; Palestrina, Rdn Caserta e Roma 8; Battipaglia 4.

RUGBY

Continuano ad andar male le cose per i ruggisti del Cus che nelle scorse due settimane hanno fatto registrare due sconfitte. La prima ad Afragola contro il Rugby Afragola per 10 a 4, la seconda ancora più grave in casa contro l'Avezzanesi per 9 a 6. Questi due risultati negativi hanno fatto precipitare la squadra in piena zona retrocessione,

ma il mister Corrado Lanna conta nel recupero prendendosi la sfortuna: «Devo dire che anche contro l'Avezzanesi è continuato il periodo di jella nera, infatti anche se sul piano tecnico e dell'impegno non possiamo rimproverarci nulla, troppo spesso finiamo sconfitti poiché retrocedono tre squadre ed il Cus Napoli è terzultimo a nove giornate dal termine del campionato. La classifica della serie C/1 girone 5 è la seguente: Segni 25; Avezzanesi 20; Alghero e Viterbo 18; Rieti 15; Tevere 13; Oriolo 11; Villa Pamphili 10; Cus Napoli e Afragola 8; Olimpia 6; Lyons 2.

CALCIO

Poche le novità riguardanti il torneo interfacoltà di calcio, è stato deciso che ogni facoltà non può avere più di due squadre iscritte, nel caso siano più di due si procederà ad un girone eliminatorio che qualificherà le prime due. Inoltre è stata accolta la richiesta, fatta dai responsabili delle squadre, di disputare le partite sulla distanza di due tempi di 45 minuti ciascuno anziché 35 minuti. Ancora non è stata stabilita con precisione la data di inizio del torneo.

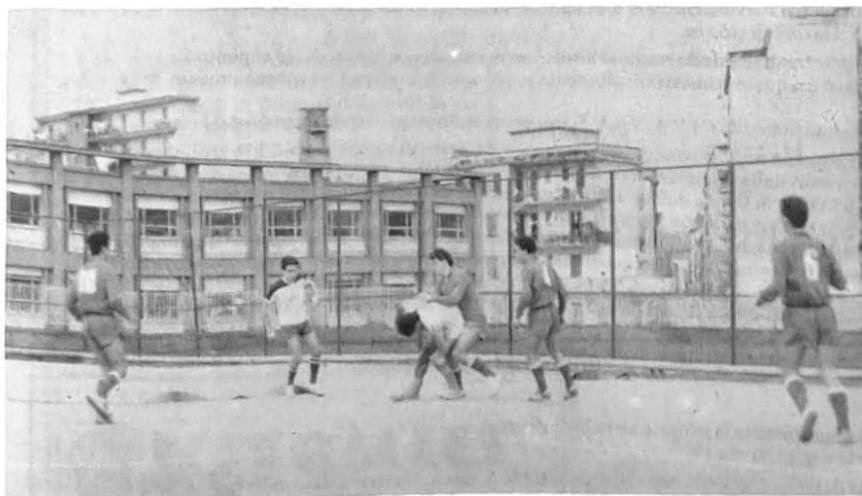
CONSIGLIO

Per favorire una sempre maggiore limpidezza ed informazione sulle cose del Cus Napoli è stato deciso che dal prossimo consiglio sarà affisso in bacheca un verbale in cui si comunicherà agli studenti tutto ciò che è stato deciso durante le riunioni. Tale iniziativa, da noi sollecitata tempo fa in un colloquio con il Presidente Cosentino, costituisce un importante passo in avanti che il Cus fa a favore degli studenti che praticano lo sport.

M. S.

Ricordiamo ai lettori che per iscriversi al Cus sono necessari: un certificato di sana e robusta costituzione, un certificato di vaccinazione antitetanica (entrambi ottenibili gratuitamente presso il centro medico del Cus), una foto formato tessera, le ricevute di pagamento delle tasse universitarie per l'anno accademico in corso, il libretto universitario, ottomila lire. L'iscrizione è indispensabile per partecipare a tornei e corsi. Per eventuali informazioni rivolgersi presso la segreteria in Via Medina 63, tel. 081-5524343, oppure presso gli impianti in Via Campana, tel. 081-7621295.

Torneo di calcio a 5: i primi risultati



Alcune fasi del torneo

Si sono giocati i primi incontri del torneo di calcio a 5 1989. Questi i risultati e classifiche.

Nel girone A, al momento in cui andiamo in stampa, non sono state ancora disputate partite.

Girone B
Pigs - CSKA 2-0 p.r.
Foffie's 2 - Pantalex 26-4
Classifica

Foffie's 2	2
Pigs	2
Rocca Belvedere	0
Pantalex	0
CSKA	-1
Girone C	
Real Isti - Real Rayo 5-1	
Il materasso - M. Raio club 5-2	
Classifica	
Real Isti	2
Il materasso	2

I Fratelloni	0
M. Raio club	0
Real Rayo	0
Girone D	
Antani - SIN Redskins 10-5	
Permafex - Fantozzi 6-3	
Classifica	
Antani	2
Permafex	2
United Friends	0
Fantozzi club	0
SIN Redskins	0



BANDO PER 20 BORSE DI STUDIO

PER LAUREANDI CON TESI DI LAUREA SU ARGOMENTI SPECIFICI DI INTERESSE AEROSPAZIALE

- Il presente bando è destinato a laureandi delle Università italiane provenienti dalle Facoltà di Ingegneria, Scienze Matematiche e Fisiche, Informatica e dalle scuole di Ingegneria Aerospaziale di Torino e Roma, interessati allo svolgimento di tesi di laurea di tipo sperimentale e/o teorico e/o numerico, presso la C.I.R.A. S.p.A. o, a richiesta del laureando e previo parere positivo della Commissione di cui all'art. 7, comunque fatto salvo quanto previsto all'art. 9, anche presso altri laboratori e centri di ricerca, universitari e non.
- I settori specifici di ricerca che si intendono coprire afferiscono a:
AERODINAMICA, STRUTTURE, MATERIALI, DINAMICA, SCIENZE INFORMATICHE,
per problematiche aerospaziali la cui esemplificazione per un certo numero di temi di particolare interesse è disponibile, a richiesta, presso la C.I.R.A. S.p.A.
- Per le ricerche negli ambiti di cui sopra la C.I.R.A. S.p.A. assicura la disponibilità di assistenza tecnico-scientifica nonché la possibilità di utilizzare i propri mezzi di calcolo presso il centro di Capua.
- La **durata** di ciascuna tesi è prevista in mesi 12 prorogabili — su proposta del relatore ed a giudizio insindacabile della Commissione Giudicatrice di cui all'art. 7 — fino a 18 mesi.
Ogni tesi è da svolgere in modo continuativo: comunque è prevista una seduta di valutazione della Commissione Giudicatrice dopo i primi 6 mesi, che autorizzerà la continuazione del godimento della borsa.
- **Eleggibilità** — Possono partecipare all'assegnazione delle predette borse di studio gli studenti di nazionalità italiana in corso e fuori corso che:
— abbiano ottenuto il congedo o il rinvio degli adempimenti agli obblighi militari;
— siano iscritti all'ultimo anno del corso di laurea;
— abbiano conseguito una media di tutti gli esami sostenuti superiore ai **27/30**;
— **prevedano di laurearsi entro l'anno accademico 88/89.**
- Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate mediante raccomandata A/R, a: C.I.R.A. Centro Italiano Ricerche Aerospaziali S.p.A. - Via Filangieri, 21 - 80121 NAPOLI evidenziando sulla busta il RIF. BS.
Esse dovranno pervenire alla C.I.R.A. S.p.A. **entro e non oltre il 28 febbraio 1989** - termine di scadenza del bando - corredate di:
a) generalità, residenza e recapito telefonico;
b) certificato di iscrizione all'ultimo anno del corso di laurea;
c) documento o dichiarazione relativa alla posizione militare (se il candidato è di sesso maschile) comprovante l'ottenuto congedo o rinvio degli adempimenti agli obblighi militari di cui all'art. 5;
d) certificato attestante le votazioni conseguite nei singoli esami sostenuti;
e) qualsiasi altro titolo che il candidato ritenga utile agli effetti del presente concorso, inclusa l'indicazione di eventuali precedenti borse di studio o di addestramento;
f) il titolo della tesi ed il relativo programma di attività sottoscritto dal relatore;
g) il luogo dove si intende svolgere la tesi.
Il candidato assume piena responsabilità di quanto dichiarato.
- L'assegnazione delle borse sarà decisa da Commissioni Giudicatrici, composte dal prof. Luigi G. Napolitano, Presidente del Comitato Tecnico Scientifico della C.I.R.A. S.p.A., nonché da tre membri, due Direttori ed uno specialista nelle aree di interesse del presente bando, designati dalla C.I.R.A. S.p.A.
Ai fini del giudizio, ciascuna Commissione terrà conto del curriculum scolastico, dei titoli presentati dal candidato, con speciale riguardo a quelli relativi ai temi di cui all'art. 1, dell'attitudine del candidato stesso a svolgere in generale i compiti di ricerca scientifica e del risultato di un colloquio di valutazione. Il giudizio di merito della Commissione è insindacabile. La Commissione indicherà la sede presso la quale la tesi dovrà essere svolta se dovrà essere necessariamente diversa da Capua.
La stessa Commissione comunicherà l'esito ai vincitori entro il 31 marzo 1989 e designerà, di concerto col relatore, lo specialista della C.I.R.A. S.p.A., eventualmente correlatore, che seguirà il lavoro di ricerca.
- L'importo delle borse di studio, di cui al precedente punto 2, è di lire **dodici milioni** lordi oltre eventuali contributi di cui al punto 9.
Tale importo verrà corrisposto, per otto milioni, in quattro quote trimestrali anticipate e, per quattro milioni, al conseguimento della laurea.
L'erogazione della 1^a, 2^a e 3^a quota avverrà previa presentazione alla C.I.R.A. S.p.A. di un report sullo stato di avanzamento del lavoro.
- I vincitori delle borse di studio dovranno svolgere, a tempo pieno, l'attività di ricerca presso il Centro di Capua della C.I.R.A. S.p.A. e/o, eventualmente, presso gli istituti universitari od i laboratori dalla Commissione Giudicatrice individuati. In quest'ultimo caso è comunque obbligatorio uno stage di almeno un mese presso il Centro di Capua della C.I.R.A. S.p.A., prima dell'erogazione dell'ultima quota della borsa. La C.I.R.A. S.p.A. concorrerà alle spese relative a tale permanenza per un importo non superiore ad un milione.
Potranno essere anche effettuati stages presso centri di ricerche, istituti universitari, industrie o enti europei. Tali stages andranno proposti dal relatore e approvati dalla C.I.R.A. S.p.A. la quale ne sosterrà gli oneri economici comunque entro una cifra globale non superiore ai tre milioni per ciascuna borsa.
I borsisti dovranno presentare trimestralmente alla Società una relazione del lavoro svolto approvata dai professori che seguono le ricerche.
L'eventuale divulgazione o pubblicazione parziale e/o totale, del risultato delle ricerche dovrà essere preventivamente autorizzata dalla C.I.R.A. S.p.A.
- Perde il diritto alla borsa di studio:
— il vincitore che, per qualsiasi motivo, non inizi alla data stabilita la propria attività di ricerca;
— il borsista che non ottempererà alle condizioni previste dagli artt. 9 e 12.
- In caso di interruzione volontaria da parte del borsista dello svolgimento della ricerca la C.I.R.A. S.p.A. si riserva di decidere, caso per caso, circa la sospensione o la richiesta di rimborso delle quote versate.
- Dopo il secondo trimestre di attività, i risultati parziali delle tesi saranno presentati dai borsisti e discussi in seminari aperti presso la C.I.R.A. S.p.A., alla presenza dei relatori, degli specialisti C.I.R.A. e delle Commissioni giudicatrici. Queste, sulla base del contenuto dei rapporti di avanzamento e della presentazione, emetteranno giudizio insindacabile, di conferma della borsa fino al suo completamento.
- Le borse di studio messe a concorso con il presente bando **non sono cumulabili con altre borse**, premi o assegni.
- Il borsista solleva l'Università e la C.I.R.A. S.p.A. ed eventuali altri centri presso cui svolgerà le attività relative alla borsa di studio, inclusi gli stages, da ogni e qualsiasi responsabilità inerente le attività stesse.
- In nessun caso le attività connesse alle borse di studio configurano un rapporto di lavoro subordinato.

C.I.R.A.

Centro Italiano Ricerche Aerospaziali

Napoli, 31 gennaio 1989

IL PRESIDENTE

Generale S.A. (a) Lamberto Bartolucci